

Portate ovunque questo numero

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AVVISO AI LETTORI

La ristrettezza nell'approvvigionamento della carta e la crescita dei suoi prezzi non ci consentono di uscire con tutta la completezza che sarebbe desiderabile, anche perché, ovviamente, non possiamo rinunciare all'entrata pubblicitaria che, nonostante ogni sabbaglio, tuttavia riusciamo ad ottenere. Allo scopo di contenere al massimo il consumo di carta proponiamo vivamente ai lettori che possono farlo di servirsi preferibilmente sempre dalla stessa edicola.

Intervenire nella crisi

PENSIAMO tanto poco che la crisi in atto sia soltanto l'effetto di questa o quella manovra speculativa, di questo o di quel singolo errore della politica economica di governo, che di crisi abbiamo più di una volta parlato quando altri avevano stabilito una eguaglianza tra i termini « opulenza » e « capitalismo ». I dati oggettivi e ormai gravi (anche se bisogna guardarsi dalle previsioni apocalittiche di chi gioca alla speculazione o si preoccupa innanzitutto di tacitare chi lavora e di fargli stringere la cinghia) sono quelli di un profondo squilibrio economico che investe sempre nuove aree e tende a generalizzarsi.

Le « zone forti » dell'Europa occidentale che hanno assorbito milioni di lavoratori dalle campagne e dall'Italia, dalla Spagna, dall'Africa del Nord, dalla Turchia sembrano chiudere le porte, si preparano a resistere ai tentativi di origine depauperanti gli abitanti dei quartieri operai appena terminati e dei ghetti di baracche. I prodotti delle industrie trainanti e per primo l'automobile — che aveva segnato con il suo moltiplicarsi, coi servizi e le strade che ne dipendevano una città — sono minacciati dalla recessione dopo aver minacciato di travolgere e soffocare gli uomini col ritmo del loro incontrollato accrescimento. Le materie prime dell'industria energetica scarseggiano, i prodotti di base delle industrie di trasformazione (i tessuti ben alimentari non sono infiniti, vengono sottratti al consumo dal razionamento o dal gioco, che si fa vertiginoso, dei prezzi).

È l'imperialismo che è in crisi, la sua economia fondata sugli squilibri produttivi, sulle vaste zone semicoloniali e a monocultura, la sua politica basata su un dominio che diventa sempre più difficile imporre, nata da un'interimperialistica che neppure gli Stati Uniti onnipotenti riescono a cancellare dalla realtà. Era un dato di fatto che il petrolio dovesse essere per sempre delle compagnie e che le compagnie fossero la invincibile armata delle potenze imperialiste. È un dato di fatto nuovo che nella forbice fra i prezzi delle materie prime che dovevano calare per garantire il profitto e quelli dei prodotti industriali che dovevano aumentare per assicurare la espansione, si è introdotto un elemento nuovo. Il Terzo Mondo non è solo un mercato, un territorio per le trivelle, un campo sterminato per la monocultura da rapina. Bisogna mettere nel conto economico e sociale, tanto per cominciare, l'esperimento di un avvio all'unità araba. Fra i fattori soggettivi che intervengono nella vita economica vi sono non solo i contratti sulla borsa di Amsterdam, ma anche le decisioni del vertice di Algeri.

La « guerra del petrolio » si combatte anche con una politica estera che riconosca i diritti imprescrittibili dei popoli arabi e dei palestinesi, stabilendo con i Paesi arabi rapporti diretti. I problemi dell'agricoltura e dei trasporti sono questioni di fondo per le quali non basta un giorno o un'illuminazione improvvisa. Tutto questo è certo, come era certo che il colera non fosse un incidente occasionale. Ma anche per il colera bisogna pure provvedere contro i ritardi e carenze e contro gli sciacalli e gli speculatori quando si trattava di siringhe imboscate e di veleno al mercato nero. Non lasciamo che dietro il velo dei problemi gravi della crisi, con la giustificazione dei fattori indiscutibilmente oggettivi si lasci campo libero agli sciacalli e agli speculatori del gasolio, del kerosene, della pasta, alle manovre antioperate di chi gioca la carta del ricatto della crisi del lavoro. Presenza democratica vuol dire anche controllo su chi deve controllare, garanzia di intervento delle istituzioni democratiche, funzione delle organizzazioni operaie. Tra le materie prime che scarseggiano non devono essere in un momento come questo, l'unità dei lavoratori e una vigorosa volontà di lotta.

Gian Carlo Pajetta

La crisi, già oggettivamente grave, si acutizza per le manovre dei gruppi petroliferi privati

Precise misure di controllo proposte dal PCI per stroncare la speculazione delle compagnie

Una drammatica denuncia della Lega nazionale delle cooperative Iniziative in Emilia, Toscana, Umbria per affrontare la situazione

Molte difficoltà nel primo « ponte » a piedi - Piano per i trasporti pubblici dei sindacati del settore - Comincia la settimana di lotta per il rinnovamento e lo sviluppo dell'agricoltura - Manifestazioni in numerose zone del Paese per un nuovo sviluppo economico e sociale

Risoluzione del PCI

La Segreteria del PCI ha approvato nella riunione di venerdì la seguente risoluzione:

Manovre speculative, imboscamento e contabbando all'estero di petrolio greggio e dei suoi derivati hanno fatto negli ultimi giorni precipitare in Italia la crisi dei prodotti petroliferi resa già acuta da fattori oggettivi e da imprevisioni passate e recenti. Già ha avuto gravi conseguenze per il riscaldamento di gasolio da riscaldamento, di gasolio destinato all'agricoltura, di olio combustibile, di kerosene, condannando al freddo milioni di italiani, minacciando la produzione di piccole e medie aziende e mettendo in pericolo perfino le semine invernali.



COMUNICATO CONGIUNTO PCI-SED. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, è rientrato in Italia dopo le visite in Polonia e nella Repubblica Democratica Tedesca. A conclusione dei colloqui che ha delegazione, della quale facevano parte i compagni Sergio Segre e Antonio Tasso, ha avuto un'aulica riunione congiunta PCI-SED. Nella foto: il momento della firma del comunicato da parte dei compagni Berlinguer e Honecker.

Quindici ministri degli Esteri da domani a Bruxelles

Il Consiglio della NATO di fronte ai difficili rapporti USA-Europa

Gli americani chiedono agli europei 1600 miliardi in più — La « crisi di fiducia » — Gli occidentali e il mutato rapporto tra mondo sviluppato e paesi produttori di materie prime

Una tavola rotonda all'«Unità» sulla crisi energetica

Giovedì «Unità» pubblicherà il resoconto di una tavola rotonda sul tema della crisi energetica e delle risorse mondiali. Vi hanno preso parte Giovanni Berlinguer, responsabile del gruppo ricerca scientifica della commissione culturale del PCI; Francesco Forte, vice presidente dell'ENI e ordinario di scienza delle finanze all'università di Torino; Felice Ippolito, direttore dell'Istituto di geologia e geofisica all'università di Napoli e direttore della rivista «Le Scienze»; Vittorio Silvestrini, professore di fisica generale all'università di Napoli; Giorgio Tecca, professore di biologia molecolare e preside di scienze all'università di Roma.

Oggi a Roma manifestazione nazionale degli inquilini per la casa

Stamane converranno a Roma da tutta Italia — per iniziativa del SUNIA (Sindacato unitario inquilini ed assegnatari) — delegazioni di inquilini per chiedere al governo di non limitarsi alla proroga del biennio dei fitti e dei contratti, ma di adottare subito, rendendo esecutive entro il 31 gennaio '74, misure tese a colpire la speculazione e ad allargare il controllo sulla formazione dei canoni in base a criteri economici oggettivi. La manifestazione si svolgerà al teatro Brancaccio: presiederà Pietro Amendola e parleranno Paolo Cabras, Michele Achilli, Aldo Tozzetti.

Domani si riuniscono a Bruxelles i ministri degli Esteri del Patto Atlantico. Tutti gli osservatori sono concordi nel prevedere un confronto polemico tra europei e americani, il più difficile, forse, da quando l'alleanza è stata fondata. La crisi medio-orientale, con le gravi difficoltà di approvvigionamento di petrolio che la accompagnano, ha creato un'atmosfera di profonda sfiducia dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti.

Urgenza di decisioni per la stampa

I quotidiani italiani ieri non sono usciti. Si è trattato, come si sa, di uno sciopero proclamato dalle tre Confederazioni sindacali e dalla Federazione dei lavoratori petroliferi contro la decisione illegittima degli editori di svalutare i poteri pubblici in materia di fissazione dei prezzi dei giornali (che è prezzo di controllo). Non è vero che gli editori abbiano revocato il loro gesto, sulla cui gravità politica — sia in generale, sia in relazione alla situazione presente — non c'è bisogno di soffermarsi. Vi è stata una sospensione della decisione ma è stata giustamente osservata, nella sede della Commissione parlamentare che conduce l'inchiesta sulla condizione della stampa italiana, che la sospensione non è una revoca. Il governo dichiara e noi vorremmo,

però, che tale fermezza si estendesse a tutti i settori imprenditoriali a partire dalle compagnie petrolifere private e di non essere disposto a trattare senza un annullamento del gesto compiuto. Il nostro giornale, che volò contro quella decisione per le esecutive e gravi implicazioni politiche, sottolinea la necessità che a questa revoca di un gesto inaccettabile si arrivi e che, di conseguenza, si possa rapidamente e costruttivamente andare ad una discussione immediata della questione.

sulla economia in generale sia sulla diffusione stessa dei giornali, occorre predisporre misure di emergenza e, più oltre, un piano organico per affrontare tutta questa materia. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. I comunisti hanno sollecitato il lavoro della Commissione parlamentare, per la parte essenzialmente conoscitiva e di proposta generale che ad essa spetta. Ma il governo deve assumere le responsabilità che sono sue. Il primo punto che deve essere chiaro è che le proposte di liberalizzazione del prezzo non sono altro — per ogni motivo — che manovre di concentrazione (come dimostra il caso di quei paesi dell'Europa occidentale dove vi è questa pratica). Il secondo è che se aiuti debbono essere forniti alla stampa per evitare aumenti non tollerabili dall'interno dell'economia, essi — contem-

Conferenza tra Europa e Paesi arabi a Tunisi?

TUNISI. Il presidente tunisino Habib Bourguiba si recherà mercoledì prossimo, 12 dicembre, a Parigi, per incontrarsi con il presidente francese Pompidou. I colloqui fra i due capi di Stato avranno un interesse particolare, che va al di là del rapporto bilaterale franco-tunisino — in quanto investiranno direttamente il problema delle relazioni fra l'Europa e i Paesi arabi e mediterranei. Fonti bene informate affermano che Bourguiba proporrà a Pompidou e per il suo tramite agli altri Paesi europei — la candidatura di Tunisi come sede di una Conferenza Europa-Paesi arabi e mediterranei — che Maroua, la città per i canali diplomatici, non fatto già conoscere il loro assenso ad un simile incontro.

È l'importanza dell'incontro, e della progettata conferenza, è sottolineata dalle vicende petrolifere in corso e dalle ripetute dichiarazioni di parte araba circa la volontà di assicurare gli approvvigionamenti ai Paesi europei amici.

Proprio oggi il primo ministro svedese Olof Palme ha annunciato ufficialmente che la Svezia si rivolgerà direttamente agli enti locali, in particolare all'ACIP, per gli acquisti di petrolio, al fine di far fronte alla crisi dell'energia. Analoga iniziativa si accingerebbero a prendere i governi di Danimarca, negoziati sarebbero in corso a Ginevra per la consegna di greggio arabo direttamente all'industria svedese, mediante una nuova compagnia petrolifera danese. « Il concetto base — ha annunciato il ministro svedese — è di dare ai Paesi arabi produttori l'accesso diretto alle raffinerie, accenti di acquisto ».

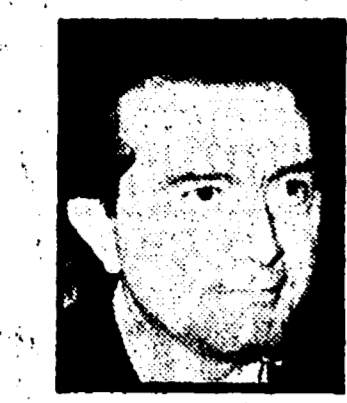
Aumentato il carburante fornito dall'ENI

Secondo i dati forniti ieri dall'ENI, nel secondo semestre di quest'anno, in concomitanza cioè con le più gravi difficoltà di approvvigionamento energetico, l'AGIP ha rifornito il mercato in misura superiore rispetto a quella dello stesso periodo del '72. In particolare l'AGIP ha assicurato al mercato 1.656.000 tonnellate (18,9% in più rispetto allo scorso anno) di benzina; 631.854 tonnellate di gasolio per autorotazione (+41,5%); 1.139.535 tonnellate di gasolio per riscaldamento (+24,1%); 224.814 tonnellate di kerosene per riscaldamento (+4,0%); 263.306 tonnellate di gasolio agricolo (+93,6%); 70.713 tonnellate di gasolio per la pesca (+37,5%); 176.216 tonnellate di kerosene per aviazione (+6,9%); 2.696.469 tonnellate di olio combustibile (+34,5%).

SETTIMANA POLITICA

Petrolio, governo ed Europa

Nessuno, ormai, difende in blocco dei provvedimenti vari dal governo per far fronte alla crisi energetica. Certe intuizioni ecologiche del momento svaniscono insieme alla retorica spicciola del monopattino e della carrozella, per lasciare il passo a una preoccupazione diffusa e a considerazioni più realistiche. Si riconosce la piena fondatezza di ciò che i comunisti hanno detto fin dall'inizio, e cioè che il tipo di restrizioni sta provocando danni ancor più gravi di quanto sarebbe stato pensabile a interi settori in un momento molto delicato della nostra economia, quando le minacce alla occupazione stanno talvolta diventando un fatto molto concreto (è stato del resto un ministro in carica, l'on. Donat Cattin, a riconoscere apertamente che le misure entrano in vigore il primo dicembre, contemporaneamente all'aumento dei prezzi dei carburanti, costituiscono la più grossa manovra deflazionistica che l'Italia abbia conosciuta negli ultimi anni). E così, non si parla più soltanto di «correttivi» al provvedimento governativo, ma della necessità nel caso in cui permangano le attuali difficoltà — di un completo cambiamento della disciplina ora in vigore, per arrivare a nuove misure di regolazione e di razionamento del consumo dei prodotti petroliferi.



ANDREOTTI — Nuovo viaggio a Washington

pari delle implicazioni di politica estera. Finora, il governo e lo schieramento quadripartito non hanno espresso una posizione ferma e univoca. Martedì, nel corso del «vertice» di maggioranza, Rumor ed i segretari dei quattro partiti governativi affrontarono sicuramente un'agenda resa ancora più faticosa dall'insorgere di problemi nuovi e più gravi. Pochi giorni dopo, il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, Moro, dovranno recarsi a Copenaghen ad uno dei più difficili incontri dell'Europa dei nove. L'on. Moro, al Senato, è apparso estremamente cauto sulle questioni della Comunità europea, ma ha riaffermato la validità della posizione sostenuta dal governo italiano in occasione del voto di Bruxelles del 6 novembre sul conflitto mediorientale (adesione al documento dell'ONU che chiede il ritiro degli israeliani dai territori occupati). Il «nodo» crisi petrolifera-conflicto mediorientale è stato affrontato anche dal sen. Fanfani con l'intervista a Paese Sera. Il segretario della DC ha usato toni molto preoccupati, dicendo tra l'altro che l'Italia, con un emendamento al documento del «nodo» del 6 novembre, avrebbe potuto certamente ottenere condizioni migliori, «di privilegio», nei rapporti con i paesi arabi.

ma che non l'ha fatto in omaggio di «quel tanto di unità europea che si poteva realizzare». Gli altri paesi europei, a giudizio di Fanfani, non hanno fatto invece sacrifici analoghi: ognuno ha pensato a «soluzioni per sé». Alla luce di queste considerazioni e di queste ammissioni, come si vede, diventa ancora più pressante il problema di che cosa deve fare il governo italiano, e nella sede del «vertice» di Copenaghen, e sul piano, più generale, della propria iniziativa in politica estera. In polemica con le affermazioni di Fanfani sono state presentate — anche da fonti socialdemocratiche — alcune dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica, Saragat, il quale ha sostenuto, nel corso di un convegno del PSDI, la esigenza di stare in guardia «contro il pericolo di un mutamento dell'attuale politica estera del Paese, fondata sull'unità europea e la solidarietà atlantica». Solo con il consolidamento dell'unità europea — ha detto Saragat — è possibile un «colloquio fruttuoso» con i paesi produttori di petrolio. Tra le molte scadenze politiche occorre infine registrare la convocazione della Direzione dc, fissata per il 18 prossimo. Si discuterà del «vertice» quadripartito — che si sarà svolto nel frattempo — e della indicazione comunista del compromesso storico. L'on. Aniasi, in un certo senso preannunciato uno scontro, ripropone nei giorni scorsi come il rappresentante più accreditato di una linea di spostamento a destra della situazione, all'interno della «lotta frontale» del PCI. L'ex presidente del Consiglio, a poi nominato per gli Stati Uniti, dove si tratterà fino al 17 prossimo.

Candiano Faschini

Iniziativa del movimento democratico per fronteggiare la drammatica carenza di carburante

In pericolo le aziende cooperative Una delegazione dell'Emilia a Roma

Il presidente Fantì ed altri esponenti della regione illustreranno al governo la allarmante situazione emiliana - In Umbria l'ENI annuncia l'invio di 1300 ton. di gasolio in seguito ad un passo del presidente della giunta regionale - A Firenze i sindacati della provincia chiedono misure immediate

Piccola industria e aziende cooperative (agricole e industriali) continuano ad essere le più duramente colpite dalle persistenti difficoltà di approvvigionamento. Le cause di questa situazione, oltre a quelle di carattere generale, sono state presentate — anche da fonti socialdemocratiche — alcune dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica, Saragat, il quale ha sostenuto, nel corso di un convegno del PSDI, la esigenza di stare in guardia «contro il pericolo di un mutamento dell'attuale politica estera del Paese, fondata sull'unità europea e la solidarietà atlantica». Solo con il consolidamento dell'unità europea — ha detto Saragat — è possibile un «colloquio fruttuoso» con i paesi produttori di petrolio.

La sua, ha chiesto un regolamento di gasolio e kerosene per le scuole, gli ospedali, le aziende pubbliche. Un grave attacco ai livelli di occupazione si profila anche in Umbria dove la minaccia di chiusura grava su 13 aziende, quasi tutte del settore malolioso a Perugia. La situazione in questa regione non è meno drammatica di quella toscana o emiliana, anche se, dopo la presa di posizione del presidente della giunta, la Provincia della Repubblica ha ordinato una inchiesta sulla consistenza delle scorte di carburante. In questo quadro, la Esso ha annunciato che continuerà a garantire, nel corso dell'anno, l'approvvigionamento dello scorcio anno. Intanto, dopo una presa di contatto della Regione con l'ENI, l'ente di

La sua, ha chiesto un regolamento di gasolio e kerosene per le scuole, gli ospedali, le aziende pubbliche. Un grave attacco ai livelli di occupazione si profila anche in Umbria dove la minaccia di chiusura grava su 13 aziende, quasi tutte del settore malolioso a Perugia. La situazione in questa regione non è meno drammatica di quella toscana o emiliana, anche se, dopo la presa di posizione del presidente della giunta, la Provincia della Repubblica ha ordinato una inchiesta sulla consistenza delle scorte di carburante. In questo quadro, la Esso ha annunciato che continuerà a garantire, nel corso dell'anno, l'approvvigionamento dello scorcio anno. Intanto, dopo una presa di contatto della Regione con l'ENI, l'ente di

Rinviata la conferenza del PCI sul turismo

La II Conferenza nazionale del PCI sui problemi del turismo, che doveva svolgersi a Grosseto nei giorni 15 e 16 prossimi, è stata rinviata a data da destinarsi.

inchiesta disposta dalla Procura ha avuto un primo risultato: la guardia di finanza ha infatti denunciato un concessionario dell'API, Dino Fanfani, perché ha occultato grossi quantitativi di carburante e, nello stesso tempo, ha venduto il prodotto ad un prezzo maggiorato.

Esaurite le scorte di gasolio in tutti i centri marchigiani, con pesantissimi riflessi sulle attività produttive, mentre è accertato che la raffineria API di Falconara Marittima — la migliore fornitrice di prodotti petroliferi per le Marche — ha ricevuto via mare decine e decine di migliaia di tonnellate di gasolio, in ultime settimane. Se alla ripresa di domani non ci sarà gasolio a sufficienza, migliaia di operai rischiano di essere posti a cassa integrazione.

Martedì la V Commissione del CC del PCI discute il lavoro verso le donne

Martedì 11 dicembre, alle ore 9,30, si svolgerà la riunione della V Commissione del CC (problemi dell'organizzazione e della vita del partito). Come è noto si discuterà la relazione della compagna Adriana Seroni, dell'ultimo numero di «Esame del lavoro del Partito in direzione delle masse femminili». Si raccomanda a tutti i compagni invitati di partecipare.

Clamorosa conferma delle manovre delle compagnie

A Genova il petrolio c'è ma bloccato nei depositi

I sindacati documentano che i serbatoi traboccano di raffinato Dalla nostra redazione GENOVA, 8. Quasi tutte le raffinerie italiane, pari al 33 per cento degli impianti di raffinazione dell'Italia centrale e settentrionale, lavorano a regime notevolmente ridotto. La diminuzione dell'attività produttiva non dipende però dalla carenza di petrolio greggio ma, al contrario, dalla sovrabbondanza di raffinato. In alcune raffinerie si sono dovuti rallentare il ritmo produttivo perché non sanno più dove collocare gli ingenti quantitativi di gasolio, benzina e cherosene. Questa situazione paradossale è stata confermata dal segretario provinciale del sindacato lavoratori del petrolio Antonio Nardi: «Credo che nella storia del nostro paese — ha detto Nardi — non sia mai registrata tanta abbondanza di gasolio e cherosene nei depositi. I giganteschi serbatoi dislocati in più punti della città, ma soprattutto in Valpolcevera fra le abitazioni civili e le industrie, traboccano letteralmente di prodotti petroliferi. Non si tratta di un'impressione ma di un dato di fatto. In questi giorni, il presidente dei delegati di fabbrica delle raffinerie genovesi e tutti, ad eccezione della raffineria "San Quirico", hanno dichiarato che i serbatoi sono pieni sino all'orlo». Il caso, tra altri, degli impianti petrolchimici di Carrone, della Shell di Pegnino, della Dellepiane della IPM di Busalla e in larga misura della stessa SNAM. Del resto la conferma a questa assurda «crisi di abbondanza» è fornita dalle cifre del greggio sbarcato nel porto di Genova. Secondo le informazioni dei sindacati (suffragate dalle cifre del

consorzio del porto) nei primi undici mesi di quest'anno sono giunte a Genova quattro milioni di tonnellate in più rispetto allo stesso periodo del 1972. Inoltre negli scorsi mesi di ottobre e novembre gli sbarchi di petrolio sono aumentati del dieci per cento rispetto al mese di agosto. E' opinione diffusa che alcune navi cisterne siano state dirottate altrove, perché gli impianti di stoccaggio in città non sono in grado di ricevere altro petrolio. In questa situazione appare tanto più assurda e intollerabile, la crisi originata dalle mancate consegne di oli combustibili. Un figure su tre è privo di riscaldamento, mentre gli ospedali vivono alla giornata riducendo progressivamente la temperatura nelle corsie. Ma il pericolo maggiore si profila ora per l'industria. Per 100 lavoratori di Savona, Sanremo e Ventimiglia, la situazione è stata preannunciata la cassa integrazione. A Genova, stando alle dichiarazioni del dottor Gusmano dell'Associazione Industriali, se non vi saranno interventi circa trenta aziende, grandi e piccole, hanno i giorni contati. I settori maggiori colpiti da questa crisi sono quello siderurgico, metallurgico, meccanico, cartario e quello della produzione di laterizi; praticamente tutti i settori portuali dell'industria italiana della nostra regione. C'è il pericolo di dover lasciare inattivi quasi sei mila operai. Un altro migliaio di lavoratori potrebbe essere messo in cassa integrazione a Imperia, mentre a La Spezia l'Unione Industriali ha dichiarato che «la situazione è grave per tutte le aziende». Il quadro è completo se si considera il fatto che Genova è colpita da una crisi idrica senza precedenti, tale non solo da creare gravi disagi tra la popolazione, ma da costringere l'Italidra e altre fabbriche a ridurre al minimo la propria attività.

E' opinione corrente che, alla radice della manovra dei petrolieri non vi sia soltanto una speculazione economica, ma un piano di vero e proprio terrorismo politico, tendente a spostare a destra la situazione del paese. A questa manovra — affermano i sindacati del lavoratori del petrolio — bisogna reagire in larga misura di fermezza e di senso di responsabilità costringendo anzitutto i petrolieri a immettere sul mercato tutti i prodotti di cui dispongono. Se necessario bisogna giungere ai sequestri e alle requisizioni, e alla costituzione di comitati provinciali formati da enti locali, partiti, sindacati e rappresentanti delle categorie economiche, a cominciare dalla piccola e media impresa.

Flavio Michellini

Precise proposte da tutti i sindacati del settore aderenti alla CGIL

I sindacati chiedono provvedimenti organici per il trasporto pubblico

Rilevata criticamente la rinuncia dei poteri pubblici e dell'Eni al ruolo che loro compete per l'approvvigionamento, il trasporto e la distribuzione dei combustibili liquidi - Piano di sviluppo dei servizi collettivi, di ristrutturazione del traffico cittadino e attuazione del piano delle FS - Modifica sostanziale dell'orientamento governativo

Un organico pacchetto di «interventi» immediati per il rilancio del trasporto pubblico — che proprio nella drammatica situazione determinata dalla crisi energetica e dai provvedimenti governativi ha messo in evidenza tutta la propria struttura inadeguata a soddisfare l'esigenza di mobilità e di traffico — è stato definito dai sindacati degli autotrofanvieri, dei ferrovieri, dei portuali, della gente dell'aria, dei marittimi e dalla segreteria nazionale della Federazione di sindacati trasporti, aderenti alla CGIL. La riunione — come si legge nel documento conclusivo — ha innanzitutto rilevato criticamente la rinuncia dei poteri pubblici e dell'Eni al ruolo che loro compete sia per l'approvvigionamento, che per il trasporto pubblico, superando tutti gli ostacoli che hanno finora reso impossibile l'uso coordinato del mezzo su rotaia e di quello collettivo su gomma; la continuità di attuazione del piano di sviluppo del traffico urbano, per arrivare in tempi relativamente brevi ad una rigorosa disciplina del traffico individuale nel centro urbano; un piano di preciso impegno finanziario del governo, concertato con le Regioni e gli enti locali, che utilizzi alcuni dei fondi stanziati per opere di discutibile convenienza nella situazione attuale (autostrade, interventi su alcuni aeroporti), in ordine ad un piano di commesse di veicoli industriali e di bus — anche sulla base della standardizzazione dei blocchi — ogni giorno necessari riconversioni dell'industria automobilistica e lo insediamento di nuovi stabilimenti nel Sud.

Per il disservizio dei trasporti pubblici

S'accenuano i disagi per il doppio blocco

La doppia festività (e quindi le due giornate consecutive di blocco della circolazione privata) sta pesantemente accentuando, anche rispetto alla settimana scorsa, i disagi soprattutto del meno abbienti, non risolvendo peraltro l'esigenza di realizzare un servizio di trasporto di carburanti. Una nuova significativa verifica se ne era del resto avuta ancora venerdì pomeriggio, alla manifestazione dell'entrata in vigore del blocco. Quanti hanno potuto farlo, hanno abbandonato in massa le auto e i mezzi di trasporto non file di auto e gli intasamenti all'uscita da Roma, da Milano, ecc. per raggiungere le mete del «ponte» e del «giornata» in blocco concluso. Domani la stessa folla di macchine rientrerà nella città, complicando i problemi del traffico, connotando grossi quantitativi di carburante, il che dimostra come il

I comizi del PCI

OGGI Cremona, Chiaromonte; Aosta, Minucci; Genova (emigrazione), Nardi. DOMANI Baffinelli-Napoli; Bari, Cosutta; Napoli, Novella; Padova, Flamigni.

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro la giornata di martedì 11 dicembre debbono far pervenire alla segreteria centrale di organizzazione, tramite i comitati regionali, oltre ai dati aggiornati del tesseramento e reclutamento al PCI e alla lista degli iscritti, il numero delle cellule e delle sezioni, e la data di avvenimento programmato delle sezioni.

La FSST ed i sindacati del settore hanno evidenziato inoltre come l'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi, oltre ad aggravare ulteriormente la loro pressione per gli esistenze nelle attività agricole e della pesca, stia provocando una sensibile lievitazione del costo di ogni tipo di trasporto e di ogni attività industriale e commerciale e dunque sul potere d'acquisto delle masse popolari e sui livelli occupazionali. E' necessaria — conclude il documento — una modifica sostanziale dell'orientamento del governo in materia di trasporti e prezzi dei prodotti petroliferi utilizzati per usi di preminente interesse pubblico, oppure attraverso sgravi fiscali a favore dei piccoli operatori e delle loro associazioni. Per queste prospettive i lavoratori dei trasporti si sentono mobilitati ed accentrano la loro pressione per realizzare gli obiettivi di riforma dei quali sono portatori, iniziando fin dal prossimo Consiglio nazionale della FSST i necessari approfondimenti e la definizione dell'adeguata linea d'azione.

Le manovre delle compagnie

Nave carica di gas liquido prende il largo da Napoli

NAPOLI, 8. Le gravi manovre in corso da parte delle società petrolifere che solo col contagocce riforniscono il mercato interno mentre alimentano vigorosamente il mercato estero, spuntano prezzi più alti, è dimostrato da quanto accaduto l'altro giorno nel porto di Napoli, e denunciato al prefetto dai lavoratori portuali aderenti alla CGIL. Al molo 68 una nave danese, la «Tholstrup», ha caricato 1.500 tonnellate di gas liquido della Mobil Oil per l'exportazione, e ciò mentre dalla città e dall'intera provincia, in particolare dal Sannio e dall'Irpinia sconvolte dalle bufere di neve, giungevano drammatiche segnalazioni circa la mancanza di kerosene e gas liquido per il riscaldamento.

Due nuove centrali nucleari dell'ENEL

Il consiglio di amministrazione dell'ENEL ha deciso di approntare la costruzione di due centrali nucleari. La scelta è andata ai progetti della «Italia elettronica», che costituiscono su isola di Westinghouse ed alla Ansaldo Meccanico Nucleare, licenziataria della General Electric. La potenza installata sarà prossima a due milioni di kilowatt, la capacità produttiva attorno a 25 miliardi di kilowattora all'anno. Il completamento dei progetti è previsto in cinque anni, il costo di 600 miliardi di lire. L'ubicazione sarà sulla fascia costiera, in località non ancora precisata. La decisione viene presa con ritardo rispetto ai tempi annunciati ma costituisce un passo avanti verso lo sgargliamento progressivo della produzione di elettricità dal petrolio. Per garantire lo sviluppo della produzione elettrica l'ENEL deve ancora: 1) rivedere la utilizzazione delle risorse interne (idroelettriche, carboni dei Sulcis e ligniti, spresioni geotermiche); 2) avviare lo sviluppo del reattore elettronucleare avanzato da parte dell'industria italiana, sia per ottenere più energia a minor costo che per rendere indipendente l'industria elettromeccanica italiana. Le difficoltà attuali dipendono da un indirizzo che non ha limitato soltanto le disponibilità di energia ma ha frenato la utilizzazione e creazione di risorse nel paese sul piano industriale. L'ordinazione delle centrali può essere l'inizio di un ripensamento.

Advertisement for Rita Di Leo's book 'OPERA E FABBRICA IN UNIONE SOVIETICA'. The ad includes a black and white portrait of Rita Di Leo and text describing the book's content, which examines the relationship between the Soviet Union and Italy through the letters of party and trade union activists. It also mentions the publisher, Movimento operaio, and the price of 2.800 lire.

Advertisement for 'STORIA ECONOMICA dell'Ottocento e del Novecento' edited by J.A. Lesourd and C. Gérard. The ad features a stylized graphic and text indicating it is the Italian edition, edited by Giorgio Mori, published by ISEDI. It mentions the book's length (600 pages) and its historical focus on the economic changes of the 19th and 20th centuries.

A vertical list of book advertisements. Each entry includes the author's name, the title of the book, and the price. The books cover various topics such as political theory, social movements, and historical events. Notable titles include 'Introduzione alla storia delle scienze' by Red. Cangulhem and 'Rivoluzione e fronte popolare in Spagna '36-'39' by Gianfranco Dellacasa.

SETTIMANA SINDACALE

Risposte di massa

Il momento è particolarmente grave. Ai vecchi problemi irrisolti si aggiungono i nuovi, quelli della crisi energetica. I prezzi aumentano, l'occupazione è seriamente compromessa...



SCHEDA - Battore le manovre reazionarie

Questo momento ha dato risposte inaspettate e per di più ha palestrato ritardi e incertezze nell'affrontare problemi che sono economici...

sono fermati in 300 mila e 25 mila sono sfilati in corteo per dire «no» ai provvedimenti tampone, alle misure disorganiche che non risolvono nulla...

DA DOMANI NEL QUADRO DELLA SETTIMANA DI LOTTA INDETTA DAI SINDACATI

Centinaia di manifestazioni unitarie per lo sviluppo agricolo e del Sud

All'iniziativa aderiscono numerose categorie dell'industria - Domattina la conferenza stampa della Federazione CGIL-CISL-UIL - Cortesi e assemblee - Incontro al ministero del Lavoro sull'applicazione delle direttive comunitarie - Approvata la bozza di piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Patto bracciantile

Una denuncia della FLM

La posizione della Fiat è un ostacolo per la trattativa

Deve proseguire il confronto con la controparte I sindacati confermano la volontà di esplorare a fondo ogni mutamento nelle posizioni padronali

Dalla nostra redazione

TORINO. Martedì, alla vigilia dello sciopero generale in provincia di Torino che, assieme al maggior numero di lavoratori Fiat degli stabilimenti torinesi, riprenderanno nella nostra città le trattative tra la FLM e il monopolo dell'auto per la vertenza di gruppo...

La minaccia della Fiat di sospendere migliaia di operai (ancora oggi sono state fatte circolare voci di 30.000 sospesi nei primi giorni della prossima settimana) non trova quindi riscontro in uno stato di emergenza insostenibile...

Da domani, preparata da centinaia di assemblee di lavoratori della terra da incontri fra contadini e operai e da riunioni di Consigli di fabbrica, si svolgerà la settimana di lotta unitaria per lo sviluppo agricolo e del Sud...

Federazione CGIL-CISL-UIL, della Collettività, dell'Alleanza dei contadini, dell'UCI e delle ACLI, per un esame del disegno di legge riguardante la attuazione delle direttive CEE per la riforma dell'agricoltura...

BRACCIANTI - Il Comitato direttivo della Federazione unitaria Federbraccianti-PIBBA-UISA ha approvato all'unanimità la bozza di piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Patto nazionale di lavoro della categoria che scade il 31 dicembre prossimo...

l'impulso dell'iniziativa sindacale riguardano essenzialmente: la stabilità e l'aumento del livello di occupazione; una moderna organizzazione del lavoro che si qualifichi in termini di tutela e garanzia della salute e delle capacità professionali; la promozione dell'avanzamento retributivo delle aree salariali più arretrate...

Gli animali e la loro vita

Una grande pubblicazione dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara che, abbandonando gli schemi delle classificazioni tradizionali, presenta gli animali secondo criteri zoogeografici

Gli studi compiuti in passato sulla evoluzione biologica hanno permesso di comprendere quale posto occupi ciascuna specie animale nel grande fluire della vita ed i rapporti di parentela fra le diverse specie; i recenti sviluppi dell'etologia (studio del comportamento animale) e dell'ecologia (studio delle relazioni fra gli animali e l'ambiente in cui vivono) ci stanno ora svelando i segreti più intimi della natura vivente...

logica corrisponda oggi un non meno deciso mutamento nell'interesse del pubblico per il mondo animale. Alla luce delle nuove scoperte e nell'intento di cogliere, il meraviglioso della vita ovunque e comunque essa si manifesta, quest'opera abbandona i rigidi schemi delle classificazioni tradizionali per presentare gli animali secondo un criterio zoogeografico, percorrendo in ordinata successione le grandi regioni del mondo e studiando uniti gli animali che vivono uniti a costituire un equilibrio incredibilmente sapiente. Sul nostro pianeta, del resto, la vita è sorta e si è sviluppata in mille modi diversi e l'osservazione attenta e metodica del naturalista può svelare gli aspetti più affascinanti: quale spettacolo più drammatico dello scontro fra due leoni in difesa delle rispettive aree territoriali? Quanta tenerezza nell'atteggiamento della capriola che depono il cibo nel becco dei suoi piccoli! Grazia, tenerezza, vi-

lenza: aspetti mutevoli di esseri che pur non avendo la facoltà dell'uomo hanno però capacità straordinarie, sentono impulsi misteriosi, come il gabbiano artico che ogni anno compie il giro del mondo volando dal Polo Nord al Polo Sud e da questo a quello, come le larve delle anguille che lasciano il Mar dei Sargassi per svilupparsi e dirigersi ai fiumi dove vissero i loro antenati, in un viaggio di tre anni e di 4000 chilometri, per poi ritornare al luogo di nascita. Enigmi che la scienza sta lentamente sciogliendo, aspetti che quest'opera vuole illustrare, con il contributo entusiastico di un qualificato gruppo di biologi e scienziati di diversi paesi, accomunati dal proposito di documentare i lettori sui più recenti e rigorosi risultati della ricerca zoologica. Anche la documentazione fotografica, ricca e pertinente, tutta a colori, risponde a criteri di essenzialità per la migliore comprensione del mondo che vive.

Oggi ai Braccaccio, nell'anniversario della creazione del SUNIA

Gli inquilini manifestano a Roma per la casa come servizio sociale

Insufficiente il blocco dei fitti: occorre introdurre misure nuove di riduzione e controllo

SUNIA: UNA FORZA CONTRATTUALE

Nel secondo anno di vita del SUNIA (la nuova organizzazione degli inquilini) si è visto da una serie di grossi impegni che non sono soltanto quelli relativi al nuovo finanziamento del blocco dei contratti e dei canoni di locazione, alla battaglia per il rapido completamento del processo di democratizzazione degli Istituti Case Popolari e a quella per la modifica «in positivo» dei decreti attuativi della legge sulla casa. E sono impegni tutti che dovranno vedere il nostro Sindacato pienamente mobilitato, a tutti i livelli, nella iniziativa e nella lotta, per la crescita del movimento e per la intensificazione della pressione unitaria e di massa; una pressione da sviluppare di concerto con i Sindacati dei lavoratori, con la Federazione lavoratori delle costruzioni che in questi giorni ha lanciato la vertenza nazionale per la casa, con i partiti politici democratici e con gli enti locali, per imporre tutti assieme soluzioni positive e adeguate ai problemi che si pongono sul terreno della casa e dell'urbanistica.

La crescita del movimento ha ricevuto un forte impulso dalla costituzione del SUNIA, che ha dato un nuovo slancio al processo di sindacalizzazione dell'inquilinato e alla organizzazione delle vertenze, individuali e collettive, degli inquilini del settore privato per l'applicazione integrale della legge e per la contrattazione di tutti i problemi inerenti al rapporto di locazione. Come pure la costituzione di un fittizio di delegati, che rappresenta gli strumenti democratici, quali le assemblee ed i comitati di casalinghi, per la discussione e la definizione del basso della piattaforma rivendicativa del SUNIA, nonché l'estensione e il moltiplicarsi in ogni città degli uffici di consulenza ed assistenza legale del SUNIA, rappresentano gli strumenti e le forme con cui si organizza e si attua la difesa, la contrattazione, la lotta degli inquilini del settore privato.

ne democratica degli alloggi e dei servizi. Di pari passo con la crescita del movimento è andata avanti in tutta Italia e continua ad andare avanti il processo di costruzione, di rafforzamento e di estensione del SUNIA (66 Federazioni provinciali con 103.000 iscritti e distribuite nel 73); nonché il suo peso, la sua qualificazione, la conquista «sul campo» del diritto di rappresentanza del movimento tutto degli inquilini privati, degli assegnatari e della nuova domanda della casa.

Delegazioni del Sindacato unitario inquilini, provenienti da tutta Italia, si riuniranno questa mattina a Roma presso il teatro Braccaccio nel primo anniversario della creazione del SUNIA, organizzazione che ha ripreso e sviluppato l'esperienza delle Unioni inquilini ed assegnatari. Presideranno i manifestanti Pietro Amendola, pareranno Paolo Cabras, Michele Achilli e Aldo Totuzzi. Uno dei motivi centrali della manifestazione è la richiesta che il governo non si fermi alla semplice proroga dell'attuale blocco dei fitti e contratti ed inefficace per vaste categorie. Ma vengono addebbitate, rendendole efficaci prima del 31 gennaio, misure tendenti a facilitare la punte sociale ed allargare il controllo sulla formazione del canone in base a criteri economici oggettivi.

Bruno Spagnoletti

I 600 mila lavoratori del settore si fermeranno il 19 dicembre

Lo sciopero dei chimici: un contributo alla più generale lotta per le riforme

Ampla mobilitazione della categoria per la conquista di nuovi contratti e per imporre diversi indirizzi produttivi alla chimica - Una dichiarazione del compagno Bottazzi: «Il padronato è il solo responsabile della crisi energetica»

Anche i lavoratori dell'Anic-Eni hanno definito la propria piattaforma. È l'ultimo atto dell'ampia mobilitazione dell'intera categoria dei chimici che il 19 daranno vita ad uno sciopero nazionale. Non esiste ormai nessun gruppo del settore che non sia investito dall'azione dei lavoratori per obiettivi rivendicativi che puntano a nuovi qualificati investimenti nel Sud, alla difesa della rigidità della forza lavoro e alla difesa del potere reale d'acquisto dei salari.

Vertenze sono aperte infatti con la Montedison con la Sir, con la Sni, con la Solvay con l'Anic (appunto), mentre sono impegnati nella lotta contrattuale i vetrali e i lavoratori della gomma, plastiche e linoleum.

«Questo prodotto si ottiene dalla virginita, che è il prodotto petrolifero dal quale si ricava la gran parte del prodotto di base per la chimica italiana. La produzione italiana di virginita è di 8 milioni 800.000 tonnellate annue. Si provi ad interpellare dice ancora Bottazzi in una raffineria italiana (a Roma, o Livorno, o Messina, o Venezia, o Genova, ecc.) e vi risponderà che si lavorano gli stessi quantitativi di petrolio degli anni passati. E la stessa risposta che ha dato il presidente dell'Eni, è in proposito una testimonianza importante: il 5 dicembre, nel corso della trattativa della Montedison (che è fra i principali fornitori di petrolio all'industria plastica) ad una precisa domanda dei sindacati, il dottor Grandi, che rappresentava la società, ha affermato che la Montedison, anche in questi giorni, vende i derivati dal petrolio ad altissimo prezzo al Giappone. E il petrolio manca perché viene esportato al Giappone ed il petrolio italiano, che è responsabile in pieno di questa situazione, lo utilizza clinicamente per non rinnovare i contratti, per rifiutare la piattaforma rivendicativa aziendale (Montedison, Fiat, ecc. che hanno al centro la richiesta di investimenti in Sud) e per bloccare le riforme senza le quali il Paese è destinato a veder aggravata la sua crisi economica. Lo sciopero nazionale dei chimici, è insieme agli scioperi provinciali e regionali proclamati dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, vuole essere il contributo della nostra categoria alla lotta generale per bloccare il disegno del padronato, tollerato dal governo, contro una valida ripresa dell'economia».

Pieno successo dello sciopero dei parastatali

Con la piena adesione dei duecentomila lavoratori parastatali, si è concluso venerdì lo sciopero di tre giorni del riassesto del settore, indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL.

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Martini, 3

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 7% 1971 - 1986 DI L. 200 MILIARDI

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 3 dicembre 1973, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° marzo 1974 diverranno esigibili:

- (a) tutti i titoli costituenti le nove «serie» numerate 6-42-46-51-60-129-149-156-183, rimborsabili giusta il piano di ammortamento, i quali saranno rimborsati dai consueti istituti bancari incaricati;
- (b) quattrocento premi in denaro, di L. 1.500.000, spettanti alle obbligazioni n. 50862 e n. 819008,

i quali saranno pagati dall'ENEL, Servizio Titoli, Via G.B. Martini 3 - 00198 Roma, previa ricezione, diretta o tramite banca, dei rispettivi tagliandi «C», staccati dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni, ripetuti in ognuna delle 200 serie costituenti il prestito.

Una situazione grave in cui si inserisce la manovra imperialistica

CRISI DI FONDO E RUOLO DELLE 7 SORELLE

Le proposte concrete dei comunisti perchè l'Italia e l'Europa possano conquistare una propria autonomia e perchè possano essere superate le pesanti attuali difficoltà imboccando la strada di un nuovo sviluppo e stroncando speculazioni e ricatti - Le linee di un serio piano petrolifero

I padroni del petrolio

Compagnie	Le principali imprese del gruppo che domina il mercato sono: Exxon, Gulf, Mobil, Royal Dutch Shell, BP, Texaco, Standard Oil, Amerada, Apco, Ashland, Champlin, Cities Service, CFP, Continental, Getty Oil, Louisiana, Marathon, Murphy, Oil Shale, Petrofina, Philips, Signal, Skelly, Standard (Ohixo), Sun, Superior, Union. Le prime sette sono note come le «sette sorelle».
Produzione	33,3 milioni di barili da 159 litri al giorno - 80% di tutto il petrolio del mondo non socialista.
Arete di produzione	In USA 6,7 milioni di barili/giorno; Venezuela 3,2 milioni di barili/giorno; Africa 3,6 milioni di barili/giorno. Il rimanente da Medio Oriente (Paesi arabi e Iran), Indonesia, altri paesi.
Ricavi vendite	Il gruppo ha introitato direttamente, nel 1972, 104 miliardi di dollari pari a circa 64 mila miliardi di lire italiane al cambio attuale.
Spese	Le compagnie hanno avuto «costi» per 74,4 miliardi di dollari.
Profitti	Il margine di guadagno, pari a 30 miliardi di dollari (circa 20 mila miliardi di lire) costituisce il profitto lordo distribuito in varie forme: interessi, imposte al paese di origine (quasi tutte agli Stati Uniti, Inghilterra e Olanda), dividendi sulle azioni infine per 6,9 miliardi di dollari (circa 4.200 miliardi di lire).
Investimenti	I profitti, guadagnati per l'80% fuori degli Stati Uniti, vengono reinvestiti a maggioranza in quel paese: nel 1972 gli investimenti sono stati di 6.811 milioni di dollari negli USA (più 8,7%) e 6.379 milioni nel «resto del mondo» (meno 4,2%).

La crisi energetica è un aspetto d'una crisi ancora più vasta che sta investendo il mondo capitalistico, e che riguarda tutto l'insieme delle materie prime, dai minerali agli alimentari, fino appunto alle fonti di energia. Si tratta di una crisi di prezzi e di distribuzione delle risorse. Alla base vi è un fenomeno storico incontestabile: l'emergere di miliardi di uomini e donne che, in paesi tenuti per secoli in condizioni di arretratezza, tendono a consumare di più e ad avere un più decente tenore di vita; e al tempo stesso vi è la volontà di questi paesi di ridurre e progressivamente eliminare lo stato di intollerabile sfruttamento in cui le nazioni industrialmente sviluppate continuano a tenerli, anche nell'era post-coloniale.

Siamo dunque di fronte a un processo che comporta un profondo rimescolamento degli equilibri economici mondiali. E' stato scritto che il rapporto, per il «mondo in via di sviluppo», un brusco risveglio;

che vengono messi in discussione modelli generali di comportamento; che occorrerà modificare intere concezioni di vita. Sono discorsi interessanti e generici. Vi è infatti chi sui vecchi equilibri ha prospettato e prospera, e chi invece — anche nel «mondo occidentale» — conduce un'esistenza grama e priva di sicurezza. Bisogna dunque vedere chi dev'essere risvegliato, e come; chi ha imposto quei determinati modelli di comportamento, e come essi vanno mutati; quali concezioni di vita vanno cambiate, e in che senso. Non si tratta di tornare indietro, secondo una visione assurdamente idilliaca, a forme di vita «più primitive». Si tratta di andare avanti verso un'organizzazione della collettività che utilizzi in modo più razionale ed equilibrato le risorse. Ma naturalmente questi sviluppi non vengono da sé; essi comportano e comporteranno dure lotte, poiché le posizioni di privilegio si difenderanno con ogni mezzo, sia sul piano internazionale e sul piano interno.

Gli USA spingono al rialzo dei prezzi

Sul piano internazionale, la crisi è resa più acuta dal fatto che su di essa si innesta la politica del paese imperialistico dominante, gli Stati Uniti. Gli USA spingono al rialzo i prezzi internazionali e trasferiscono su questi «alleati» l'inflazione che li attanaglia a causa della vertiginosa corsa agli armamenti e delle guerre sostenute nei diversi angoli del globo. Il dollaro, infatti, va rapidamente riprendendo quota, mentre le economie dei paesi europei e del Giappone versano nel marasma. Per quanto riguarda, in particolare, il petrolio l'operazione di sfruttamento imperialistico tanto dei paesi produttori quanto dei paesi consumatori viene condotta tramite le grandi compagnie americane e multinazionali. Anche qui gli Stati Uniti, che (almeno per il momento; ma le cose cambieranno in prospettiva) non hanno bi-

sogno di importare molto petrolio, e i cui pozzi hanno altissimi costi di estrazione, hanno tutto l'interesse a tenere alti i prezzi mondiali; con la conseguenza che le grandi compagnie realizzano profitti giganteschi. Adesso i paesi produttori hanno cominciato, o attraverso le nazionalizzazioni o attraverso un loro diretto intervento sui prezzi e sulle quantità di idrocarburi esportabili, a difendersi dal predominio e dallo sfruttamento delle compagnie. E anche la vecchia Europa, consumatrice per eccellenza, si trova costretta — volente o nolente, e in forme ancora gravemente incerte, dispersive, contraddittorie — a studiare le proprie difese dalla più vasta manovra speculativa del secolo. Le quali difese possono poi essenzialmente consistere nella ricerca di rapporti diretti con i paesi produttori.

Adesso bisogna correre ai ripari

L'Italia si è trovata a far fronte alla crisi in condizioni di particolare debolezza. Da un lato, una politica colpevolmente miope ha ridotto in posizione marginale l'ente di Stato (ENI) sul piano degli approvvigionamenti, del tonnellaggio della flotta cisterniera, della raffinazione e della distribuzione; con la conseguenza che il paese è rimasto largamente esposto alla strategia della speculazione privata. Dall'altro lato, si sono lasciate dissenzatamente prosperare, concretamente parassitarie, rappresentate dai cosiddetti «petrolieri indipendenti» (i Monti, i Moratti, i Garrone, i Rovelli), le classiche concessioni, finalizzate con fondi statali, hanno trasformato l'Italia in una colossale base di raffinaggio, con gravissimi danni ecologici e senza alcun vantaggio economico. I prodotti di queste raffinerie vengono infatti per la maggior parte esportati con enormi profitti per i petrolieri; i quali agiscono dunque in pratica come agenti intermediari delle grandi compagnie multinazionali. Il fab-

bisogno interno, come si sta costatando in queste settimane, non viene tenuto in alcuna considerazione.

Adesso bisogna correre rapidamente ai ripari, e si parla finalmente di un piano petrolifero, di un piano energetico. Le intenzioni governative non sono del tutto chiare, l'unica cosa chiara è che si sta tuttora perdendo del tempo. Le linee su cui il piano dovrebbe basarsi sono comunque queste: rapporti di interazione e di approvigionamento di petrolio e metano con i produttori (sia i paesi arabi sia i paesi socialisti); trattativa sui prezzi con le compagnie multinazionali e americane, rifiutando di accettare a scatola chiusa (come finora si è fatto) il prezzo del greggio all'origine come un dato incontestabile; restituzione all'ENI di una posizione egemonica in tutti i settori del ramo; razionalizzazione della rete delle raffinerie sulla base degli interessi nazionali e dello sviluppo regionale; accelerazione delle ricerche e delle applicazioni per le altre fonti di energia, a partire da quella nucleare.

Indispensabili serie misure di controllo

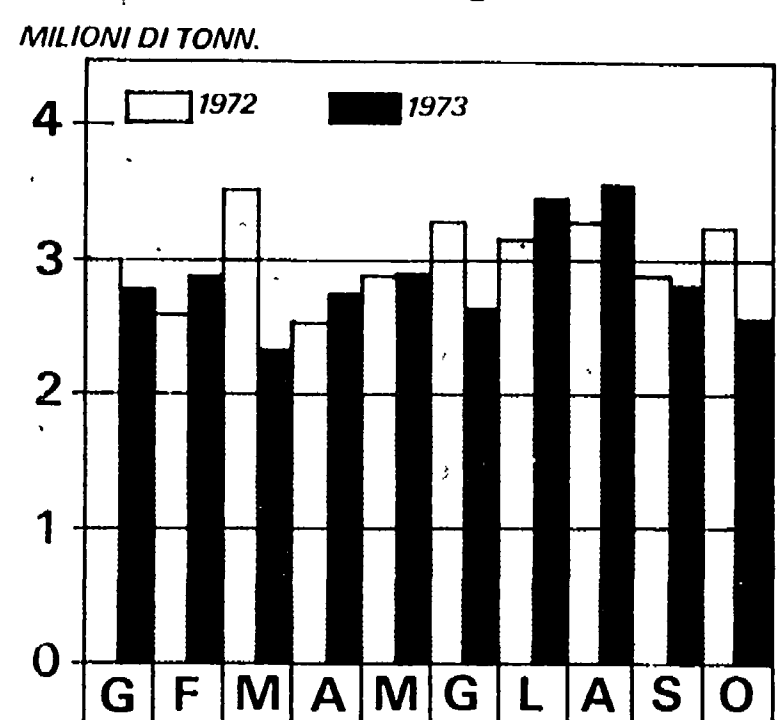
Una ristrutturazione e un contenimento dei consumi sono anche inevitabili. Ma proprio perchè si è dinanzi a un problema che solo in parte è contingente, ma ha caratteristiche di prospettiva, tali ristrutturazioni e contenimenti vanno visti in modo da incidere organicamente sui «modelli consumistici» attuali, per modificare pure gli aspetti irrazionali e alienanti di questi «modelli». Liberare i centri storici dal traffico privato, scoraggiare tutti i giorni della settimana il traffico stesso nelle aree urbane, potenziare i trasporti pubblici (treni, tram, autobus, metropolitane), riorganizzare gli orari, ecco la linea. La strada finora prescelta risulta invece inutilmente punitiva, colpisce gravemente i ceti inferiori economici, non alleggerisce gli angosciosi ingorghi

dei giorni di lavoro, e infine porta a un risparmio assai relativo di carburanti.

Sul piano immediato, sono indispensabili serie misure di controllo, con larga partecipazione democratica (enti locali, Regioni, Parlamento, sindacati, cooperative), per individuare le scorte esistenti, colpire le perduranti manovre di imboscamento e speculazione, assicurare la distribuzione di benzina, gasolio, olio combustibile secondo una scala di rigorose priorità che tenga conto delle esigenze dell'attività produttiva, dell'agricoltura, dei trasporti, del riscaldamento. Se sono necessari sacrifici, l'opinione pubblica deve essere certa che essi vengono distribuiti con giustizia e senza sciarra di margini al ricatto e all'intrallazzo.

Luca Pavolini

Perchè la scarsità nel nostro paese



Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati riportati dall'Italia prodotti petroliferi per 25,3 milioni di tonnellate, oltre un terzo del fabbisogno. In luglio è sceso le esportazioni sono addirittura aumentate rispetto al 1972. Così è stata creata la scarsità.

La provenienza delle importazioni italiane

Abu Dhabi	1,2%
Algeria e Tunisia	4,2%
Arabia Saudita	23,7% (28.500.000 t.)
Egitto	0,9%
Iran	15,0% (17.900.000 t.)
Iraq	9,9% (11.800.000 t.)
Kuwait	12,1% (14.500.000 t.)
Libia	18,4% (22.000.000 t.)
Nigeria	1,7%
Qatar	1,8%
Siria	1,5%
URSS	6,2% (7.400.000 t.)
Venezuela	1,2%
Vari	2,2%
100,0% (119.500.000 t.)	

N.B.: L'80% delle forniture viene effettuato tramite le compagnie internazionali - Dati 1972

I rifornimenti all'Italia in mano ad armatori stranieri

109.031.000 tonn.

con navi-cisterna estere

17.000.000 tonn.

con navi-cisterna italiane

Soltanto il 13,4% del petrolio arriva con navi battenti bandiera italiana. Fra gli armatori esteri prevalgono filiali delle grandi compagnie petrolifere. Fra gli armatori italiani troviamo al primo posto il gruppo Loll-Ghetti, seguito a distanza dall'AGIP, e gli armatori amici dei neofascisti, Monti, Cameli, Cao e altri

La politica speculativa dei colossi del settore

Testimonianze di un sabotaggio

Cominciano a venire fuori, giorno per giorno, le responsabilità per la particolare drammaticità in Italia della crisi petrolifera generale. Il giorno torinese della PIAT ha scritto nei giorni scorsi che coloro i quali amministrano il razionamento del petrolio all'Italia sono in realtà le grandi compagnie note come le «sette sorelle».

Le compagnie puntano al massimo profitto

Suocessivamente in una intervista ripresa da tutti i maggiori quotidiani il presidente dell'ENI, ing. Raffaele Girotti, riferendosi ancora alle «sette sorelle» ha detto chiaro e tondo che «ciò che preoccupa è che, in previsione di perdere prima del previsto la loro forza di decisione, le compagnie facciano la politica del massimo utile in questi anni».

Il discorso di Girotti, in definitiva, era semplice. Non è vero, anzitutto, che le scorte petrolifere nel mondo siano in immediato pericolo di esaurimento. Le riserve di cui si dispone attualmente sono infatti valutabili a circa 90 miliardi di tonnellate di greggio, sufficienti quindi a fronteggiare le necessità di greggio ancora per molti anni (senza considerare le nuove ricerche anche fuori del campo petrolifero).

Il «terrore» petrolifero colpisce l'Europa

Il presidente dell'ENI ha precisato, fra l'altro, che nel 1973 i consumi di petrolio hanno raggiunto i 27 miliardi, per cui, prevedendo un ritmo di crescita del 5-6 per cento, a tutto il 1985 se ne dovrebbero consumare 40 miliardi di tonnellate. «Non esitavano, quindi — ha sottolineato — i presupposti dell'attuale «terrore» generale che, in pratica, si riversa tutto sull'Europa e sul Giappone».

Circa gli aumenti dei prezzi, il presidente dell'ENI è stato ancora più esplicito. Richiamandosi sempre alla politica delle grandi compagnie multinazionali Girotti ha pre-

ciso che «negli ultimi anni si sono sempre adagiate sull'aumento del greggio, perchè più salivano i prezzi, più avevano grossi margini di utile, danni non ne avevano. Anche l'attuale bufera non le scuote».

I messaggi di Nixon fanno rialzare i prezzi

Una parte delle dichiarazioni del presidente dell'ENI si riferivano ai messaggi di Nixon, contraddittori da un mese all'altro, per cui in primavera disse che gli USA avrebbero dovuto importare greggio in sempre maggiori quantità fino al 1980, «facendo completare i primi balzi ai prezzi del petrolio», mentre più tardi dichiarò che il suo paese aveva molte possibilità e poteva, quindi, trovare il modo di far fronte alle proprie esigenze, fino a non dipendere più dai paesi arabi dai quali peraltro importava solo il 5-6 per cento del fabbisogno. Al riguardo Girotti ha detto: «I messaggi di Nixon non li ho capiti, oppure li ho capiti in un senso solo, il comportamento degli Stati Uniti. E' impossibile — ha aggiunto — che un problema così importante sia visto in condizioni tanto diverse in pochi mesi».

Le decisioni vengono prese fuori della Comunità

Questa alternanza di «vedute» del presidente americano, tuttavia, ha una spiegazione chiara e lineare. Era stato lo stesso Girotti ad affermare poco prima che le «sette sorelle», in prevalenza americane, si erano sempre adagiate sugli aumenti dei prezzi. La verità è che lo stesso Nixon ha incoraggiato la politica speculativa delle grandi compagnie, ai danni della intera Europa comunitaria. «Dicevamo — ha del resto proseguito Girotti — che le grandi compagnie internazionali avevano centri decisionali al di fuori, non solo del nostro Paese, ma della Comunità europea, non perchè volevamo far loro la guerra, ma perchè obiettivamente essi hanno interessi diversi dai nostri».

Necessaria una stretta cooperazione con i produttori

E, infine, la critica alla politica energetica condotta finora dai governati italiani. «Da tempo — ha rilevato il presidente dell'ENI — andavamo dicendo che, fatalmente, i paesi produttori di petrolio avrebbero preso coscienza della loro forza, quindi era necessario avviare con essi rapporti di collaborazione tali da assicurare a noi il petrolio e ad essi la nostra presenza per il loro sviluppo economico». Cosa questa che non si è mai fatta. Tuttavia, dopo la forte campagna sviluppata in queste settimane innanzitutto dai comunisti, ma che ha abbracciato altre forze democratiche, il ministro degli Esteri, Moro, ha dimessa giovedì al Senato che «un atteggiamento (positivo) dell'Europa (verso i paesi arabi) è giunto certo tardi, e non per nostra responsabilità».

E' mancata una politica realistica

Un'altra testimonianza circa il modo del tutto erroneo con cui è stata portata avanti la politica energetica in Italia è stata quella del segretario generale della programmazione, Giorgio Ruffolo. «La crisi petrolifera — egli ha detto alla commissione Industria della Camera — si somma alla crisi di energia convenzionale per la mancanza di una politica lungimirante e per la distorta espansione impressa all'economia del Paese su un piano di esasperato consumismo».

Gravi ripercussioni su produzione e occupazione

Quanto alle restrizioni dei rifornimenti in atto, Ruffolo

ha rilevato che se esse continueranno si avranno, già nell'anno prossimo, conseguenze incalcolabili per l'economia e per l'occupazione. «Secondo il segretario generale della programmazione — ha riferito fra l'altro il Corriere della sera — a una diminuzione del 20 per cento delle consegne del greggio corrisponderebbe una flessione del 2,7 per cento del reddito nazionale; a una diminuzione del 30 per cento, una flessione del reddito del 6 per cento. La disoccupazione aumenterebbe dall'1 al 4,5 per cento».

L'accaparramento blocca industria e agricoltura

Le previsioni sono, dunque, serie per non dire drammatiche. Ma va detto che, nonostante tutto, la crisi in atto è in gran parte artificiosa. Lo ha rilevato il presidente dell'ENI, come abbiamo già visto, e io hanno sottolineato anche numerosi giornali. Venerdì il quotidiano economico romano *Globo* ha titolato la sua prima pagina in questo modo: «L'accaparramento del combustibile e produzione industriale». Il quotidiano economico milanese *24 Ore* (che pure è strettamente legato alla Confindustria) ha scritto: «Non saremo gli ultimi a sdegnarci per quello che sta succedendo in questi giorni, quando un Paese raffineria... non ha una goccia di olio combustibile e di gasolio per impedire che saltino i fornelli delle vetture e si chiudano i cementifici». E in effetti le notizie, allarmanti, in questo senso sono ormai molte e provengono anche dai centri più sviluppati. Accaparramento, dunque. Questa è una delle verità che non tutti vogliono ammettere.

La quota ENI nel mercato italiano

Produzione propria in Italia ed all'estero	17%
Capacità di trasporto marittimo	5%
Capacità di raffinazione	11%
Rele distributiva	22%

Consumatori

Milioni di tonn.

Benzina auto 12



Gasolio 25



Olio combustibile 50



Nafta petrolchimica 10

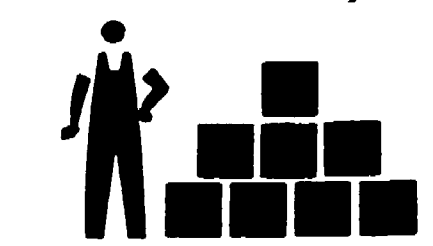


Kerosene ecc. 6



La suddivisione dei consumi italiani (in milioni di tonnellate) secondo i settori di impiego. L'automobile non è la sola causa della forte dipendenza dell'economia italiana dal petrolio

Gli Stati Uniti consumano il 58% del petrolio di tutto il mondo



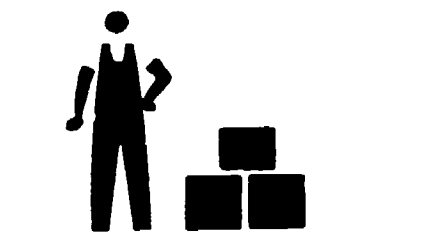
8

STATI UNITI

Componenti del prezzo finale dei prodotti petroliferi

(Fonte «Le monde» su dati elaborati dalla Organizzazione dei paesi produttori)

Costo di produzione	2,7%
Prelievo fiscale dei produttori	7,9%
Profitto netto compagnie	6,3%
Costo della raffinazione	3,3%
Costo del trasporto	6,3%
Costo della distribuzione	26,0%
Prelievo fiscale consumatori	47,5%



2,8

EUROPA OCC.



2,6

GIAPPONE



0,6

RESTO DEL MONDO (ESCLUSI I PAESI SOCIALISTI)

Alla Commissione interni della Camera

Il PCI chiede misure organiche per la stampa

Generale condanna della grave decisione unilaterale degli editori dei giornali - Gli interventi dei compagni Malagugini e Tortorella

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Sarti ha riferito alla commissione...

Occupandosi della incidenza del prezzo dei giornali nel bilancio della stampa...

La posizione del PSI sul prezzo dei giornali

Per il PSI va stabilita una coincidenza politica e temporale tra le provvidenze e le leggi sullo statuto delle imprese...

Il dibattito alla Camera sulle mozioni per il Mezzogiorno

Urge un nuovo indirizzo per lo sviluppo del Sud

Significative ma contraddittorie ammissioni di esponenti della maggioranza - Il governo dinanzi agli interrogativi del PCI - Martedì riprende la discussione

La Camera riprenderà martedì il dibattito sulla politica meridionalistica sulla base delle mozioni presentate e illustrate nei giorni scorsi da tutte le forze politiche...

Sfida dei banditi in piena città a Milano

Un avvertimento dei rapitori: bruciata l'auto dei Cannavale

Dopo il pagamento del riscatto e la liberazione dell'ostaggio forse qualcuno ha parlato

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. E' stata ritrovata completamente bruciata e abbandonata in piazza Leonardo Da Vinci...

Dai carabinieri in Calabria

Un giovane ucciso al posto di blocco

Dalla sua macchina sarebbero partiti colpi di pistola

SIDERNO (Reggio Calabria) 8. Cosimo Comisso, di 23 anni, ragazzino, è stato ucciso...

Sulla tragica sparatoria che ha destato l'impressione in tutta la zona...

all'abitazione dello stesso Comisso quando il giovane, accorso al posto di blocco...

Lettere all'Unità

Un'occasione per cambiare (ma non solo per andare in bicicletta)

Cara Unità,

Leggo che la Direzione del PCI è contraria al provvedimento che...

Inverna mi sembra che il divieto in questione potrà avere alcuni effetti positivi...

La FGEI, riconoscendo il suo impegno antifascista, invita tutti i partiti e i gruppi...

MARINA ASCOLI della Federazione giovanile ebraica d'Italia (Ancona)

La TV, ogni giorno più insopportabile

Cara direttore, questa TV diventa ogni giorno più insopportabile...

F.S. DE BLASI (Firenze)

Il blocco totale domenicale non risolve i problemi che tu dici, alcuni anzi li aggrava...

Il grave danno delle liste di disturbo

Cari compagni, sono un premiato del Partito con medaglia d'argento...

ROLANDO POLLI (Pergine - Perugia)

Questi circoli chiedono un aiuto ai lettori

CENTRO DI CULTURA popolare ARCI, c/o Vito Martelli, via Fitagora 69, 75024 Montecatini (Matera)...

G. MARIA SUPRANI (Ravenna)

Il progresso scientifico è stato finora contrassegnato, in maniera prevalente, dall'esigenza di dominare la natura...

STRENNE UTET

ENCICLOPEDIA POMBA

In soli cinque volumi, ricompleto, esauriente e sintetico dello sviluppo degli studi critici...

DIZIONARIO CRITICO DELLA LETTERATURA FRANCESE

Un panorama chiaro, esauriente e sintetico dello sviluppo degli studi critici...

IMMAGINI DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO I SECOLI

Una formula inedita di atlante d'arte: dai primi secoli dell'Italia cristiana fino alla seconda guerra mondiale...

LA MUSICA

diretta da Guido M. GATTI a cura di Alberto BASSO. Opera realizzata secondo una formula editoriale nuovissima...

STORIA DELLE RELIGIONI

fondata da Pietro TACCHI VENTURI e diretta da Giuseppe CASTELLANI. Opera grandiosa, senza precedenti...

STORIA UNIVERSALE DEL TEATRO DRAMMATICO

di Vito PANDOLFI. Un quadro vivo, interessante, documentatissimo della storia del teatro dal- l'origine fino ai giorni nostri...

STORIA D'ITALIA

diretta da Nino VALERI. La più completa e documentata storia d'Italia dal- l'origine ai giorni nostri...

RAZZE E POPOLI DELLA TERRA

di Renato BIASUTTI. Un vestivissimo e approfondito resoconto dello stato attuale degli studi etno- logici nel mondo...

FLORICOLTURA

di Onorato MASERA. Un manuale di vivo interesse, esauriente, facile da leggere, pratico da seguire...

IL CIELO Luci e ombre nell'universo

di Gino CECCHINI. L'opera guida il lettore a scoprire le leggi fondamentali dell'astronomia...

LE REGIONI D'ITALIA

Collezione diretta da Elio MIGLIORINI. Una raccolta di diciotto monografie in cui ogni regione è descritta sulla base delle sue caratteristiche fondamentali...

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEALE

UTET - CORSO V. FAFFA 20 - 10125 TORINO - TEL. 68.86.66

Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opera

nome e cognome

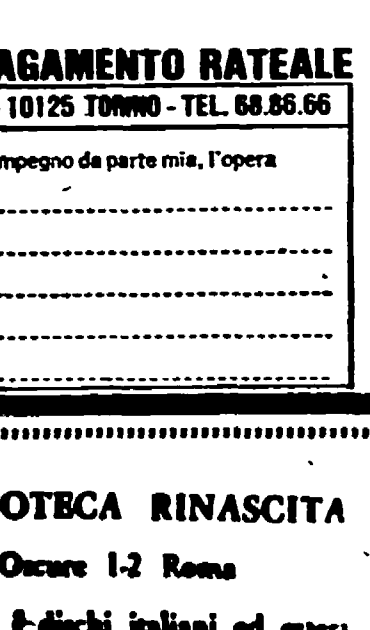
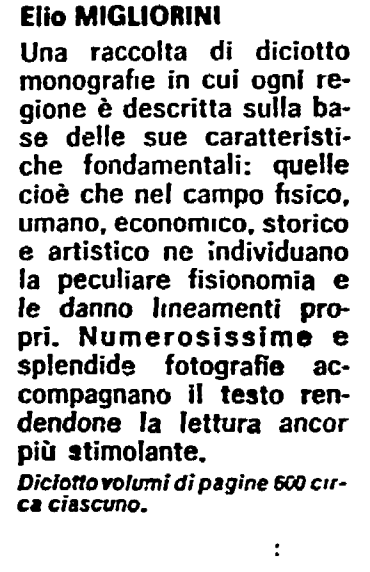
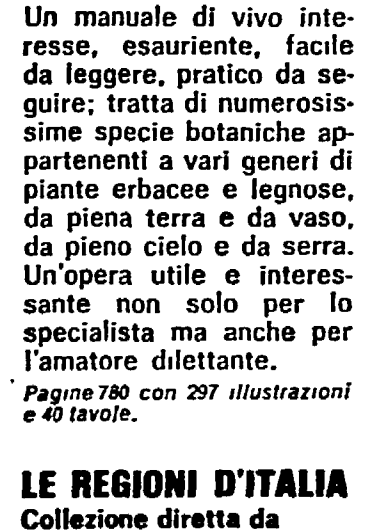
indirizzo

città

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri



Sappiate dove mettete i piedi

Chi sa dove mettere i piedi li mette in un paio di scarpe con la suola di cuoio.

Con il cuoio i piedi non soffocano perché il cuoio, e soltanto il cuoio, consente la libera naturale respirazione.

Camminate sul cuoio: cuoio è salute, cuoio è benessere, cuoio è eleganza.



A cura del Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio e Pelle

A chi serve il mercato della magia

Signor direttore,

a seguito delle polemiche apparse sui giornali, ho voluto anche leggere il libro...

La rapidità di tutta l'operazione sequestro e soprattutto l'attività nel caso Cannavale rimane un fenomeno caratteristico...

A Sandro Cannavale viene ordinato di lasciare l'auto con i soldi...

«Conti fino a sessanta, poi si tola i cerotti. Davanti si troverà l'auto di sua moglie. Vada a casa con quella: questo, grosso modo, l'unico discorso di tutta la sua prigione, a quanto dice Cannavale...

In tutte queste fasi la polizia interviene tenuta all'oscuro ostinatamente...

Maurizio Michelini

La neve ha distrutto le fabbriche

Metà della popolazione operaia di Avellino è rimasta senza lavoro

Sette paesi sono ancora isolati - Incredibili ritardi nell'organizzazione dei soccorsi - Attivo cittadino con il compagno Alinovi - Le richieste avanzate

Dal nostro corrispondente

Le mutate condizioni meteorologiche consentono anche in Irpinia un lento ritorno alla normalità, anche se, a tutt'oggi, restano ancora sette paesi isolati (in buona parte nell'hinterland di Avellino), 15 senza luce e 13 senza acqua. I danni — man mano che giungono dati più precisi da vari centri irpini — appaiono di proporzioni gravissime: il nucleo industriale di Avellino è praticamente distrutto dal crollo dei capannoni di cui la IMATEZ con 455 operai e 18 impiegati). Si contano nell'or-

AVELLINO, 8.

La metà della popolazione operaia di Avellino è rimasta senza lavoro. L'agricoltura, esce a pezzi da questi giorni di neve. Sono dell'ordine di decine di miliardi i danni alle colture di nocciolo dell'hinterland, i seminativi di Avellino, della Baronia e dell'Arianese sono in buona parte distrutti, le colture di olivi, castagne e querce nelle zone fra il Serinese, l'altopiano di Lacedone e l'Alta Irpinia sono state pressoché distrutte. Le abitazioni periferiche e comunemente inabitabili si aggirano attorno a duemila.

Il settore zootecnico è stato completamente abbandonato dai pubblici poteri, in una situazione drammatica. L'altra sera gruppi di pastori di Bagnoli e Montella hanno dato vita ad una forte manifestazione di protesta sotto la Prefettura. I mitici greggi di circa cinquemila pecore sono stati lasciati senza foraggio non solo durante tutte le giornate di neve, ma anche nei giorni successivi. C'è però di più: l'amministrazione popolare di Bagnoli (PCI-PSI) aveva chiesto fin da lunedì scorso, alla Prefettura di Avellino, che fosse inviato un treno speciale da Foggia (giacché è l'unica strada ferroviaria con cui non sono finora interrotti i collegamenti) per raccogliere i greggi e spedirli nel capoluogo pugliese.

Una delle esperienze più drammatiche è stata vissuta in questi giorni dall'Alta Irpinia. Qui, più che altrove, è stata rimarcata l'essenza delle autorità provinciali e della DC: il nostro partito e le amministrazioni popolari si sono invece mobilitate. A Lioni, ad esempio, è accaduto che la prefettura abbia chiesto che il comune si preoccupasse di far panificare anche per i paesi vicini. Ed è stata sempre questa amministrazione provinciale a paralizzare le iniziative del nostro partito e le amministrazioni popolari. A Lioni, ad esempio, è accaduto che la prefettura abbia chiesto che il comune si preoccupasse di far panificare anche per i paesi vicini. Ed è stata sempre questa amministrazione provinciale a paralizzare le iniziative del nostro partito e le amministrazioni popolari.

Oggi e domani tutti i contadini e i coltivatori delle zone colpite potranno circolare con i propri automezzi e recarsi in campagna per cercare di salvare il salvabile e raccogliere i pochi frutti ancora per terra e che altrimenti nelle prossime ore potrebbero marcire.

Oloferne Carpino

200 miliardi stanziati ma mai spesi per calamità naturali

Per far fronte alle conseguenze di frane, terremoti, alluvioni che ogni anno si ripetono in Italia, lo stato ha stanziato, ma non ha speso, più di 200 miliardi, molti dei quali riguardano gli interventi da attuare in Sicilia nella valle del Belice dopo il terremoto di cinque anni fa. Questa la cifra che risulta dal conto dei residui passivi allegato allo stato di previsione della spesa per il 1974 del ministero dei Lavori Pubblici. La parte più cospicua dei 200 miliardi di residui era destinata a bonifiche e opere immobiliari a carico diretto dello stato.

Nella zona più colpita della Calabria

Auto permessa ai contadini per salvare i raccolti

Il provvedimento nella zona di Castrovillari - Miliardi di danni per la neve - Assemblea pubblica in municipio

Dal corrispondente

Si comincia a fare il primo bilancio dei danni provocati dalla neve di Castrovillari. Quelli più gravi sono stati inferti all'agricoltura, in particolare alle colture specializzate della valle dell'Esaro, del Basso Pollino e dell'Alto Jonio. Si calcola che solo le piante di agrumi e di olivi completamente distrutte sono oltre centomila, per un danno di diversi miliardi di lire. Migliaia di contadini, coltivatori diretti, piccole e medie aziende hanno perduto praticamente tutto il raccolto di quest'anno e quello degli anni futuri.

Rilevanti sono pure i danni alle abitazioni, alle opere pubbliche, strade, reti idriche e fognarie, reti elettriche. A Montano, per esempio, la rete idrica interna è scoppiata al 90 per cento ed occorre rifarla interamente.

In questa situazione, ancora una volta si assiste alla impotenza più completa dei poteri pubblici nel venire incontro alle popolazioni così duramente colpite. Emerge perciò con grande evidenza e assume profondo significato politico e umano l'iniziativa comunista tra le masse contadine colpite. I soli sindaci che, appena è stato possibile riprendere la circolazione sulle strade, si sono recati a Reggio Calabria presso il Consiglio regionale, per discutere con il presidente della giunta e con l'assessore all'agricoltura, sono stati i sindaci comunisti di San Lorenzo del Vallo e di Spezzano Albanese.

I compagni di Castrovillari si sono mobilitati nelle campagne in riunioni e assemblee con i lavoratori e le loro famiglie. Insieme ad essi ieri c'era una delegazione formata dai compagni senatore Peluso, dal consigliere regionale Algieri e dal consigliere provinciale Tarsitano. Il giorno precedente si erano recati nella stessa zona il segretario della Federazione Garofalo e il compagno consigliere provinciale Alessio. Dietro la spinta dell'iniziativa del nostro partito, ieri sera il sindaco di Castrovillari è stato costretto a convocare un'assemblea pubblica nel salone

Dopo una serie di studi a Modena

Una nuova arma nella lotta alla leucemia

BOLOGNA, 8. La validità di un orientamento più decisamente fisiologico nell'ambito della ricerca delle cause e della terapia delle ematopatie, trova un nuovo punto d'appoggio nei risultati conseguiti in un certo numero di casi di leucemia e di altre affezioni del sangue dal prof. Luigi Di Bella, titolare della cattedra di fisiologia all'università di Modena.

I risultati documentati — su cui il prof. Di Bella ha riferito nel corso di una seduta della società medico-chirurgica bolognese — sono la conseguenza di una serie di osservazioni iniziate attorno al 1965, partendo dalla constatazione della singolare coincidenza tra la presenza di una sostanza nella siero-plasma (tanto nelle piastrine che nei nuclei dell'epitela): numerosi esperimenti su cavie misero in evidenza un aumento delle piastrine in circolo in conseguenza di stimolazioni elettriche dei nuclei dell'epitela.

Il prof. Di Bella, contemporaneamente, veniva individuando i centri di controllo degli eritrociti (globuli rossi) e della serie granulocitica dei globuli bianchi in nuclei situati nei pressi dell'epitela. Individuati quindi i vari neuro-ormoni, e compiuta la sperimentazione su cavie, il prof. Di Bella è passato alla applicazione clinica, tracciando risultati che possono così riassumersi: 1) i prodotti della neurosecrezione epiteliale incidono sul paziente stimolando l'iniziativa, il movimento, la percezione di benessere e di fiducia; 2) gli

RAI: protesta di CGIL-CISL-UIL per la nuova programmazione

Il radicale mutamento della programmazione radio-televisiva, effettuato dalla RAI con il pretesto dell'anticipazione di chiusura delle trasmissioni nel quadro dei gravi provvedimenti decisi dal governo, ha suscitato anche una denuncia della Federazione CGIL-CISL-UIL. La Federazione ha infatti inviato una lettera al presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV chiedendo un incontro urgente, per un esame della situazione determinata e per affrontare quelle modifiche indispensabili ai fini di evitare un ulteriore scadimento delle trasmissioni e per non pregiudicare il rapido avvio della riforma dell'Ente radiotelevisivo. In questa lettera, si afferma che la nuova programmazione radio-televisiva non è giustificata in alcun modo dall'anticipazione dell'orario di chiusura delle trasmissioni: si ha chiara la sensazione che la direzione della RAI-TV si è servita delle misure di sussidio per mortificare le trasmissioni e che riflette sulla realtà del Paese un'immagine di prodotti scadenti e scadenti.

Luigi Anzalone

Liquidato un capobanda dalla «mala» milanese

Crivellato di colpi in un garage, Salvatore Gambino, 40 anni — Gravemente ferito uno dei suoi uomini, d'origine corsa — Tre degli sparatori arretrati, due ancora latitanti — Il tragico regolamento in pieno giorno in un bar-trattoria — L'inseguimento della polizia per le vie della città



MILANO — Il corpo di Salvatore Gambino, nel garage

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Sanguinosa sparatoria fra appartenenti alla «mala» ieri sera, 13 a Milano, in viale Abruzzi e nella vicina via Pagani. Sul terreno è rimasto imbottito di proiettili, un noto pregiudicato milanese, Salvatore Gambino, 40 anni, detto il «tunisino» (veniva da una famiglia di nomadi tunisini, infatti). All'ospedale è finito un corso Jean Bernard Loviconi, 49 anni, che era nel gruppo di Gambino. Tre sono stati presi; due — fra cui quasi certamente uno di quelli che hanno ucciso e ferito — sono riusciti a fuggire e sono ricercati.

Secondo la polizia, lo scontro avrebbe all'origine un chiarimento legato all'attività ultima della banda di cui si sospetta che Gambino fosse divenuto uno dei « boss », dopo che lo stesso, dalla droga cui si dedicava negli anni 60, sarebbe passato alle rapine ai « corrieri dell'oro », assaliti a decine sulle autostrade e anche in città, negli ultimi anni.

In mano alla polizia sono rimasti Francesco Rosignoli di 40 anni, Francois Tortosa di 34 anni, di Orano (Algeria) senza fissa dimora e Virgilio Bossi, 40 anni, detto « Lucio » fratello di quell'Ugo Bossi attualmente incriminato (con un altro) per l'attentato di tipo mafioso al questore Mangano. Sono latitanti e ricercati Leone Bacarelli, 26 anni, notissimo pregiudicato romano e un altro pregiudicato tunisino il cui nome è indicato per ora solo con le iniziali P. A.

Lo scontro è iniziato nel bar-trattoria di viale Abruzzi 76 e

al è concluso col feroce abbattimento del Gambino in un garage della vicinissima via Pagani dove l'uomo ha cercato scampo. Sono circa le 13 di ieri quando dinanzi al bar si sono manovrate grosse Mercedes dalle quali scendono cinque uomini: una delle due auto appartiene ai Bossi l'altra ai Bacarelli. Con questi due sono Salvatore Gambino, il Tortosa, il Loviconi.

Nel bar trattoria ci sono, dietro il banco, il padrone Franco Giordano di 35 anni, e un tavolo due muratori che finiscono un frugale pasto e, dinanzi al bancone con due bicchieri appena depositi, il Rosignoli e il francese P. A. La porta si apre ed entrano i cinque arcidotti di Gambino. Uno dice rivolto al Rosignoli e al P. A.: « Ciao, si beve allora? ». La frase appare un segnale: la sparatoria segue fitta e fulminea.

Loviconi crolla a terra con almeno tre proiettili in corpo, gli altri scizzano in strada e continuano a sparare. L'unico disarmato, pare ora certo, è il Gambino che si rende conto di come il Rosignoli e il P. A. mirino a lui. Mentre Virgilio Bossi col Tortosa, saltato sulla Mercedes del primo partono veloci e altrettanto fa il Bacarelli con l'altra macchina su cui ha trascinato il Loviconi esanime. Gambino corre dall'altro lato della strada appena all'inizio di via Pagani dove c'è un garage in cui cerca scampo. Ma in due certamenti, lo inseguono e tutto fa presumere siano ancora il Rosignoli e P. A.; lo raggiungono nell'atrio del garage e un attimo

dopo Salvatore Gambino « il tunisino » è morto a terra. L'allarme dal bar al « 113 » è stato, intanto, veloce. Dalla sala operativa della questura indirizzano in viale Abruzzi le pantere che sono nella zona. In piazza Calzaja, meno di un chilometro dal luogo della sparatoria, la « Mercedes » col Bossi e col Tortosa incappa in un blocco della stradale: sull'auto due coltelli e una « Arminium calibro 38 ».

In via Pagani è agguantato da un agente di PS, Pepe, il Risignoli. Appare evidente che lui è uno di quelli che hanno sparato al Gambino.

Nel frattempo la Mercedes col Bacarelli e il Loviconi ferito raggiunge il vicino ospedale Bassini: il pregiudicato romano scarica il ferito in terra, rimane in auto e sparisce, mentre P. A. l'unico ad essere rimasto appiccato è già riuscito ad eclissarsi per conto suo. Grazie al numero di targa segnalato gli agenti della volante, meno di dieci minuti dopo, piombano in via Muratori 16. Non trovano Bacarelli, ma una pistola e quindi arrestano la madre che protesta di non vedere il figlio da mesi.

In questura i tre arrestati, Virgilio Bossi, Francois Tortosa e Francesco Rosignoli, nemmeno quando arriva il dott. Pomarici, PM di turno aprono bocca. Al poliziotto dove, nel frattempo è stato trasferito e piantonato con una pallottola nella spalla destra, una nella « cervicale » e una nella clavicola sinistra, Jean Bernard Loviconi è sotto la tenda ad ossigeno.

Aldo Palumbo

Uccisa a colpi di pietra una ragazza a Milano

MILANO, 8. Una ragazza di 18 anni è stata trovata uccisa questa sera nei pressi del cimitero di Cassina Savina, una frazione a nord di Milano. La ragazza si chiamava Anna Andreoli e i suoi familiari ne avevano denunciato la scomparsa ieri notte. La giovane è stata rinvenuta uccisa a colpi di pietra. Con un grosso sasso, lo assassino le ha fracassato il capo e il volto, sfigurandola completamente. Il corpo è stato rinvenuto da alcuni ragazzi che giocavano nei pressi del cimitero.

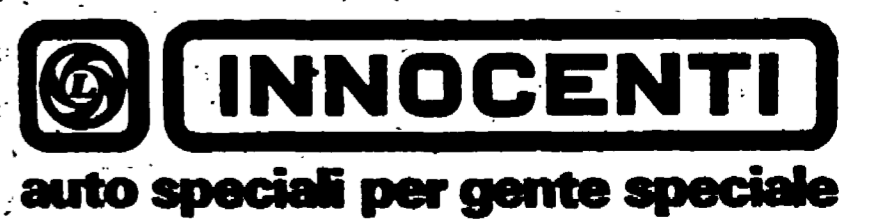
Anna Andreoli viveva con la famiglia a Seregno, poco distante dal luogo dove è stata trovata uccisa. Appartiene ad una famiglia di immigrati dalla provincia di Cosenza e nel passato non aveva mai dato segni di irrequietezza. La giovane lavorava in un laboratorio di abbigliamento di Seregno. Ieri pomeriggio, si era recata con un'amica a fare acquisti presso un grande magazzino. Alle 18, le due ragazze si erano lasciate, ma mentre l'amica aveva fatto ritorno a casa, la Andreoli era scomparsa. Verso mezzanotte, i familiari si erano rivolti ai carabinieri, i quali avevano effettuato una battuta senza esito nei dintorni.



roba da Mini!

La Mini può fare veramente quello che vuole. Glielo permette la linea: snella, agile, dinamica. Glielo permette il motore: scattante, robusto, inesauribile, che corre sempre sempre. Glielo permette... il solo fatto di essere una Mini: un'auto da città, da viaggio, da week-end, da mare, da montagna... Val proprio la pena far roba da Mini. Perché è bello... e perché è anche economico!

100 Km. di roba da Mini ti costano solo 7 litri di benzina!



FILIALI LEYLAND INNOCENTI
BARI
Corso Cavour, 97 - tel. 213727 - 212855
BOLOGNA
Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303687

CATAMA
Corso Italia, 308 - Piazza Europa, 1
tel. 245310 - 246051
FIRENZE
Viale Milton, 27 - tel. 492255/6

MILANO
Via Rubattino, 37 - tel. 2120
Ufficio Regionale Genova
Via Ivo, 2 - tel. 56941/2

NAPOLI
Via Caracciolo, 39
Percorso (S. Pietro)
tel. 614965 - 614723 - 615335
PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394

ROMA
Via Cilea, 11 - tel. 633442
TORINO
Via Alessandro, 61/65
tel. 651900 - 652104

La solenne celebrazione all'Università dell'appello del 9 novembre 1943

Padova onora Concetto Marchesi maestro e combattente comunista

L'incontro coi giovani sul terreno dell'umanesimo integrale e della lotta per la libertà - I discorsi del rettore Merigliano, dei professori Opochar e Ferrarino - Il compagno Natta: tutta la sua vita fu una testimonianza di inscindibile unità fra attività scientifica e impegno politico

Dal nostro inviato

PADOVA, 8
Il 1943 fu un anno laborioso e fecondo per il movimento antifascista italiano: mentre la guerra mondiale aveva già segnato le prime battute d'arresto degli eserciti nazisti, in Italia, gli scoppi del marzo nelle fabbriche del nord, l'intensificarsi dei collegamenti tra le varie forze politiche democratiche, le grandi manifestazioni popolari dopo la caduta del fascismo il 25 luglio segnarono le tappe più significative di una lotta che si andava organizzando sempre più all'insegna dell'impegno unitario e di massa contro la dittatura fascista.

Due mesi dopo l'armistizio, il 9 novembre, Concetto Marchesi, rettore dell'Università di Padova, comunista militante sin dalla fondazione del PCI, aprì l'anno accademico '43-44 con un discorso in cui denunciò la violenza e della dittatura fascista si accompagnava all'impegno morale, politico e civile di indicare ai giovani studenti dell'ateneo di strada della giustizia e della «civiltà delle genti».

L'hanno ricordato ieri a Padova, nella Sala dei Giganti al «Liviano» dell'Università, tutti gli oratori della manifestazione celebrativa: il rettore prof. Luciano Merigliano, il prof. Opochar, il prof. Ferrarino, il compagno on. Alessandro Natta, lo scrittore Diego Valeri.

Dal loro intervento è emersa così una figura ricca di umanità, di serietà morale, di profonda cultura proprio perché legata agli avvenimenti del suo tempo con la forza che gli derivava dalla conoscenza del passato e dalla sicura speranza in un avvenire di cui sarebbe stata protagonista «la forza e la pochezza del popolo che lavora».

Il suo umanesimo integrale ha sottolineato il prof. Opochar — è stato il presupposto indispensabile e il terreno di incontro con i giovani studenti nei confronti dei quali egli sentiva la responsabilità civile e culturale di sottrarli all'alienazione ideologica dettata dal fascismo imperante.

Una dichiarazione del compagno Franco Busetto

Il governo vorrebbe rinviare lo scioglimento della Gescal

Uno schema di disegno di legge per il mantenimento in vita della Gescal e dell'Ises per altri due anni, cioè sino alla fine del 1975, sarebbe stato approvato nella recente riunione del Consiglio dei Ministri il 25 dicembre scorso con i decreti delegati e con l'articolo 8 della legge sulla casa n. 885 che prevedono la soppressione del due enti entro il 31 dicembre 1973.

«Se la notizia sarà confermata con la presentazione al Parlamento di questo disegno di legge — ci ha dichiarato in proposito il compagno Busetto — non mancheremo di esprimere il nostro più deciso dissenso per il metodo e il contenuto del provvedimento.

Gescal e tutelare e recuperare l'esperienza tecnica del personale degli enti che debbono essere soppressi. Ma questi problemi debbono essere risolti unicamente nell'ambito del Comitato dell'edilizia residenziale (CER) e delle Regioni.

Concetto Marchesi fu dunque maestro di cultura e di vita, e non solamente per gli studenti del suo ateneo. «Mi allontano da voi — scrisse il 1° dicembre '43 — con la speranza di ritornare a voi maestro e compagno, dopo la fraternità di una lotta combattuta insieme».

«La sua storia della letteratura latina — ha ricordato il prof. Ferrarino — è più di un manuale scolastico, è una grande opera di pensiero». Nelle opere dei classici latini, Marchesi scopriva l'umanità del mondo romano, sapeva cogliere tutto quanto quella civiltà aveva trasfuso in noi, sino a diventare componente indispensabile anche della nostra umanità.

«Nascono programmi nuovi, iniziative originali, rinasce nell'inverso qualcosa di simile a ciò che accade nella stagione delle Feste dell'Unità, quando il PCI rievoca una sua espressione che è insieme politica, ideologica, culturale, ricreativa. A sentire questa «utilità» sono state molte sezioni di partito e i circoli della FGCI. Le sedi più piccole, le più povere, le più attrezzate, quelle piene di storia e quelle appena aperte.



UNA NUOVA COLLANA BOMPIANI I LIBRI PER IL CINEMA

Ombre Rosse
Elio Petri / Ugo Pirro
LA PROPRIETÀ NON È PIÙ UN FURTO

Ombre Rosse
Marco Ferreri
Raphael Azcona
LA GRANDE ABUTTEZZA



L'attività scientifica e culturale e l'impegno politico di Marchesi hanno una base comune: la persuasione che sono gli uomini i protagonisti della storia, i responsabili e gli artefici del loro progresso.

«La solennità del compagno Natta — per capire la profondità unitaria di Marchesi, il suo modo di essere, indissolubilmente e senza soluzioni di continuità — è un documento politico. «Il suo rapporto col partito comunista — ha detto Natta — non fu solo politico, ma esistenziale e con una pienezza di partecipazione che si esprime sempre con la manifestazione aperta del suo pensiero, nel dibattito delle idee e nello scontro delle posizioni».

Non si possono dunque fare separazioni arbitrarie in Marchesi tra l'uomo di cultura e il comunista. Tutta la sua vita — ha ricordato Natta — fu testimonianza di questa inscindibile unità: dalla sua adesione, giovanissima, al movimento dei fasci operai, alla esperienza della gioventù in Sicilia; dalla sua coraggiosa partecipazione alla guerra antifascista al suo impegno politico dopo la liberazione.

«La discussione, i punti di lavoro, di fronte all'eccezionalità degli avvenimenti, si fanno subito «eccezionali». Oltre al dovere di discutere sulla natura dei provvedimenti e sulle sue conseguenze, su ogni tipo di imitazione ad essi connessa, è scattata, tra i militanti del PCI e della FGCI, l'idea che il Partito debba e possa in qualche modo «rendersi utile», oltre che lottare, nel momento di una crisi che colpisce non solo l'economia ma anche il loro modo di vivere nel giorno del riposo festivo».

Nella loro estrema concretezza — contrapposta alle imprecisioni, alle astrazioni, alle astrazioni esistenzialistiche della TV — i compagni del PCI, pur nelle diverse situazioni, hanno sentito l'obbligo di fare qualcosa perché la vita delle famiglie, prima devastata dalla rincorsa consumistica, oggi improvvisamente gettata in un clima di restrizioni a tempo di guerra, trovi nella sezione, attorno alla sezione comunista, un punto di incontro in qualche modo utile, politicamente umano.

È accaduto così che il calendario delle iniziative del Partito, pieno zeppo di dibattiti, di tavole rotonde, di appuntamenti di lotta, di attipi e di riunioni, di feste del tesseramento, si sia dilatato verso la domenica e il giorno di festa e il giorno di riposo, e che tutto si chiuda, le sezioni si aprono per un incontro con i lavoratori, i cittadini, le loro famiglie.

«Nascono programmi nuovi, iniziative originali, rinasce nell'inverso qualcosa di simile a ciò che accade nella stagione delle Feste dell'Unità, quando il PCI rievoca una sua espressione che è insieme politica, ideologica, culturale, ricreativa. A sentire questa «utilità» sono state molte sezioni di partito e i circoli della FGCI. Le sedi più piccole, le più povere, le più attrezzate, quelle piene di storia e quelle appena aperte.

Ciascuna ha cercato o sta cercando un filone di iniziative proprie: la mostra sui problemi del traffico, la presentazione di un libro, il dibattito sulle misure del governo, il teatro, le sezioni aperte, la gita collettiva in pullman per andare a mangiare in trattoria (una di quelle trattorie che altrimenti rimarrebbero senza clienti), il spettacolo impegnato, il film impegnato, e tante altre cose programmate la domenica nella sede del Partito o nella Casa del popolo, nel cinema del quartiere, ovunque ci sia uno spazio per ritrovarsi insieme a quel partito che ha avuto il merito, in tutti questi anni, con le sue idee e con la sua lotta, di combattere e di avversare quella china pericolosa e ingiusta, quelle scelte sbagliate che sempre furono prese quando in politica si aprì il partito e della speculazione, piuttosto che quella dell'interesse degli uomini e della giustizia tra gli uomini.

Così, mentre si tenta di manipolare le vere origini dei provvedimenti, mentre si imboniscono via antenna le famigliole colpite dal freddo e dal vento, le sezioni aperte a tutti in molti casi sono già diventate, dalla Sicilia al Piemonte, dalla Calabria all'Emilia, alla Lombardia, il punto di riferimento per le iniziative e politicamente, che un lavoratore ha per incontrarsi con gli altri, per discutere, partecipare, vivere questi affollati momenti di crisi insieme ai comunisti che da questa crisi vogliono uscire con la lotta, con le idee, con un programma di rinnovamento della vita politica, politica e sociale del Paese in un quadro di rafforzata unità popolare.

Illustrato alla stampa un documento della CEI

Anche i vescovi denunciano la crisi dell'agricoltura

La crisi dell'agricoltura, i problemi gravi del mondo contadino nel contesto dell'economia nazionale e le responsabilità della classe dirigente del nostro paese per una politica risultata fallimentare in questo campo sono esaminati, per la prima volta dal 1948, in senso fortemente critico e nuovo dai vescovi italiani in un documento illustrato alla stampa dal segretario aggiunto della CEI, mons. Bonicelli, e da monsignor D'Ascenzi.

Il documento esordisce rilevando che «lo sviluppo economico degli ultimi decenni non ha risolto, anzi ha accentuato gli squilibri territoriali, settoriali e sociali del paese, per lo più a danno dell'agricoltura e della popolazione della campagna».

Viene, quindi, denunciato con forza lo stato di subordinazione del settore agricolo rurale, che lo vede privato pressoché totalmente del potere decisionale e di contrattazione — tanto da essere destinato, se l'attuale stato di cose dovesse perdurare, a vedere «sempre più ridotto il proprio spazio politico, sociale e culturale».

L'origine di questa situazione va ricercata — secondo

la crisi dell'agricoltura, i problemi gravi del mondo contadino nel contesto dell'economia nazionale e le responsabilità della classe dirigente del nostro paese per una politica risultata fallimentare in questo campo sono esaminati, per la prima volta dal 1948, in senso fortemente critico e nuovo dai vescovi italiani in un documento illustrato alla stampa dal segretario aggiunto della CEI, mons. Bonicelli, e da monsignor D'Ascenzi.

Viene, quindi, denunciato con forza lo stato di subordinazione del settore agricolo rurale, che lo vede privato pressoché totalmente del potere decisionale e di contrattazione — tanto da essere destinato, se l'attuale stato di cose dovesse perdurare, a vedere «sempre più ridotto il proprio spazio politico, sociale e culturale».

GENUINITA' CONTADINA C'E' ANCORA



Carni fresche e salumi - Pasta, pane, farina
Vini tipici italiani - Latte, burro, formaggi
Frutta e succhi di frutta - Olio d'oliva
Ortaggi freschi e conservati
prodotti da oltre 600 cooperative
e consorzi tra aziende contadine
garantiti da questo marchio
di origine e qualità.



ORA NON PUOI SBAGLIARE

Organizzazione rateale in rapido sviluppo
CERCA 3 CAPIAREA
SI RICHIEDE: conoscenza dei problemi e dei costi di distribuzione e delle moderne tecniche di addestramento e di direzione degli agenti
SI OFFRE: stipendio o provvigione di sicuro interesse
Inviare curriculum a: Casella 8 M - SPI 20100 Milano

COMUNE DI SCANDICCI
PROVINCIA DI FIRENZE
Il Sindaco del Comune di Scandicci rende noto che a far tempo dal 3-12-1973 è depositata, presso la Segreteria comunale, la delibera della Giunta Regionale con la quale si approva la variante al P.R.G.C. che prevede l'area occorrente alla costruzione della centrale di smistamento del gas metano. Il pubblico potrà prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 8 alle 14.

STRENNA NATALIZIA FORD TESI - Pesaro PER UN NATALE DIVERSO E MIGLIORE NATALE IN



per festeggiare il 50° anniversario della FORD in Italia la TESI offre dal 1° dicembre al 15 gennaio '74 a tutti gli acquirenti di una FORD CAPRI uno dei seguenti omaggi:

- 700 litri di benzina Super e Bicicletta pieghevole
- Salotto Capri Titano Pesaro e Bicicletta pieghevole
- Cucina Capri Valli Pesaro e Bicicletta pieghevole
- Soggiorno Capri e Bicicletta pieghevole
- Televisore portatile e Bicicletta pieghevole

oppure un buono del VALORE DI LIRE 150.000 da spendere in qualunque negozio di Pesaro.

AMPIE FACILITAZIONI SU TUTTI GLI ALTRI MODELLI ESCORT TAUNUS CONSUL GRANADA PRENDITI UN NATALE DIVERSO E MIGLIORE PRENDITI UNA FORD CAPRI

Concessionaria FORD **Ditta TESI**
str. Adriatica, 15 - Tel. 67922 - PESARO

Domani assemblea a Roma

Lotta unitaria contro le misure anticulturali

«No» delle organizzazioni dei lavoratori, degli autori, degli attori e del pubblico ai provvedimenti repressivi del governo — Messaggio ANAC-AACI-SAI a Rumor

Per discutere sul tema «Contro le misure repressive che minacciano lo spettacolo, per una nuova politica culturale» si svolgerà domani, alle ore 19, al Teatro Belli di Roma, un'assemblea indetta dall'ARCI/UISP e aperta alle organizzazioni e a quanti sono interessati a discutere il problema; hanno finora dato la loro adesione l'ENARS (ACLI), le associazioni degli autori cinematografici, la Società degli attori italiani (SAI), l'Associazione sindacale scrittori di teatro, la Lega nazionale delle cooperative, il Comitato direttivo della Federazione unitaria dello spettacolo (FELS, FULS e ULS), che si riunirà domani per affrontare lo stesso problema, invierà una sua delegazione all'assemblea dei Belli per comunicare le decisioni sulla azione sindacale da intraprendere.

Nel dare notizia della convocazione dell'assemblea l'ARCI, in un suo comunicato, afferma che le misure restrittive decise dal governo rischiano «di far precipitare fino alle estreme conseguenze una crisi che tempo era in atto nell'organizzazione della cultura in Italia». «Categorie sindacali, esecutori, privati, enti pubblici e sollecitano dal governo l'adozione di urgenti provvedimenti» che, però, non possono consistere «in un ripristino puro e semplice della situazione precedente all'adozione del decreto», necessario, misure che si dirigano verso una nuova politica culturale capace di far uscire il nostro paese sia dalla crisi culturale, sia, e soprattutto, da quella più profonda, generale». Proprio per discutere su questa prospettiva e nell'intento di impedire che gli italiani siano condotti in dimensioni ancora più massicce davanti ai teleschermi (mentre altri settori, come il teatro, la musica, offrono al cittadino maggiori possibilità di scelta autonoma) è stata convocata l'assemblea di domani.

Le associazioni nazionali degli autori cinematografici (ANAC e AACI), dei registi, degli scrittori di teatro e la Società degli attori italiani

Il film di Montaldo sui nostri schermi



«GIORDANO BRUNO»: UN ROGO CHE ARDE ANCORA

Nobile e vigorosa rappresentazione della vicenda del filosofo nolano, che affermò a prezzo della vita la libertà di pensiero

Appena sei anni or sono, la fuggitiva apparizione della figura di Giordano Bruno in uno sceneggiato televisivo sulla nave di Castelvoglio stata, a censure della Rai. Oggi è possibile vedere narrata sugli schermi italiani la vicenda del pensatore nolano, mandato a morte dalla Chiesa cattolica; ma la distribuzione cinematografica statale si è sottratta all'ingrato ufficio di copista della letteratura del Rinascimento che hanno fatto da cornice alle riprese assunono, grazie anche all'apporto di Vittorio Storaro, direttore della fotografia a colori, e dello scenografo Sergio Canevari, una funzione non decorativa, ma espressiva, e in qualche modo dialettica, per il contrasto fra tanta luminosa bellezza e la tenebra reazionaria che ivi si addentra.

Resta da dire dell'ottimo risultato che offre l'interpretazione di Gian Maria Volonté in questa nuova, difficile prova, disprezzando il ritratto di un vero eroe moderno, privo di aureole, anzi temperato d'ironia, sempre teso e vigile; un personaggio affascinante. Dei molti altri ricordiamo Hans Christian Blech, Mark Burns, Renato Scarpa, Massimo Troisi, Mathieu Carrière, Giuseppe Maffioli, Mario Bardella, José Quaglio, Charlotte Rampling.

«Settembre cileno» chiude stasera il Festival dei Popoli

PIRENZE, 8. Il XVI Festival dei popoli si concluderà domani sera, domenica, a Firenze con la «prima» italiana del documentario «Settembre cileno», realizzato, subito dopo il golpe dei militari, da una équipe guidata da Valérie Mailloux, Bruno Muel e Theo Robichet. Il documentario, scritto ma giunto fuori tempo in quanto era stato presentato al Festival di Lipsia, è stato ugualmente inserito dalla Commissione preparatoria nel programma del Festival e verrà presentato al pubblico alle ore 20,15, al Palazzo dei Congressi di Firenze. Il documentario, girato in Cile pochi giorni dopo il colpo di Stato dei generali fascisti, presenta alcune testimonianze particolarmente interessanti: drammatiche sequenze girate all'interno dello stadio di Santiago, usato come campo di concentramento della Giunta militare; l'incontro con due donne che hanno avuto i loro congiunti arrestati e vivono nella paura della rappresaglia; la commossa partecipazione popolare ai funerali del poeta Pablo Neruda.

Aggeo Savioi NELLA FOTO: Gian Maria Volonté nella parte di Giordano Bruno.

Un ambiguo e tetro rito gastronomico

Finalmente davanti al pubblico italiano «La grande abbuffata» di Ferreri dopo le difficoltà incontrate con la censura e la magistratura

In tempi di restrizioni imposte al consumo cinematografico, ma anche a quello alimentare, l'uscita della «Grande abbuffata» di Marco Ferreri può assumere i significati più diversi, perché quello di un monito inascoltato contro i pericoli cui andava incontro, con bella incoerenza, la cosiddetta società del benessere.

«La grande abbuffata» ebbe la sua «prima» mondiale a Cannes, nel maggio scorso, e se ne parlò in quella occasione. Si è poi via via riferito delle difficoltà incontrate dal film in Italia, prima con la censura, quindi con la magistratura e del suo recente superamento, che si spera definitivo. Rivedendo «La grande abbuffata» l'altro ieri, tra il pubblico romano, non abbiamo avuto le reazioni che ci aspettavamo, ma un certo interesse, e un certo interesse, e un certo interesse, e un certo interesse.

Advertisement for a radio receiver: un TENKO A MENO DI L. 100.000. Includes image of the device and technical specifications.

... un'occasione da non perdere!!! Ricetrasmittitore mod. Kris-23. Gamma di frequenza 27 MHz - 23 canali tutti quarzati. Potenza input: 5 W. Alimentazione: 13,5 Vcc., 220 Vca. Dimensioni: 300 x 130 x 230.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE. Il 1° gennaio 1974 saranno rimborsabili: L. 4.898.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5.50 % 1963-1983 sotteggiate nella undicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sotteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 5.50 % 1963-1983) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA SORESINA (Cremona) AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA. I primi finalisti di Canzonissima. I Vianelli, Orietta Bert, I Canaleoni, sono i primi finalisti di Canzonissima. Si sono, infatti, classificati al primo tra i posti della classifica della scorsa puntata.

Advertisement for a book: Mariano D'Antonio SVILUPPO E CRISI DEL CAPITALISMO ITALIANO (1951-1972). Includes image of the book cover and publisher information (DE DONATO).

LE LIBRERIE REMAINDERS

Table listing bookstores in various Italian cities: MILANO, ROMA, TRIESTE, GENOVA, VERONA, VENEZIA, PADOVA, MESTRE, UDINE, TORINO, BERGAMO, BRESCIA.

VI INVITANO ALLA GRANDE ESPOSIZIONE DEI LIBRI PROMOSSA ANNUALMENTE DALL'EDITORIA ITALIANA IN VENDITA CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%

Table listing bookstores in various Italian cities: PAVIA, BOLOGNA, BARI, COMO, FIRENZE, TARANTO, LECCO, PISA, BRINDISI, CREMONA, LIVORNO, PALERMO, VARESE, NAPOLI, CATANIA, LUINO, CAGLIARI, MESSINA.

NATALE LIBRI REGALATE E REGALATEVI LIBRI

NELLE PIU' AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI: SMA, GS, GF, STELLA, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER

Advertisement for WALL STREET INSTITUTE: IL PRIMO IMPIANTO IN EUROPA: DAVANTI AL VIDEO E A RITMO DI MUSICA. CORSI DI STENO-DATTELO CON TELEVISORI INDIVIDUALI.

le prime

Musica Leonid Kogan a Santa Cecilia

Il concerto dell'altra sera era il primo concerto di Leonid Kogan dopo l'entrata in vigore delle misure limitative decise dal governo: com'è andata? Ecco: Kogan e Petruscanski hanno cominciato a suonare alle 21 in punto, ma un buon terzo del pubblico, arrivato in ritardo, è rimasto nel foyer, disturbando con i loro rumori l'esecuzione della prima sonata in programma; poi si è finiti in orario, proprio sul filo del rasoio, che ha consentito al violinista di concludere con un bis, mentre gli spettatori, entusiasti, ne reclamavano parecchi altri.

Trader Horn il cacciatore bianco

«A Flaherty dev'essere riconosciuto comunque il merito — annota Paul Rotha nella sua storia del cinema scritto in collaborazione con Richard Griffith — di aver ispirato in seno al cinema americano le tendenze di carattere sono i film quali Grass, Sanjago, spagnoles, Chang, Stark Love, Ombre bianche e Trader Horn. Oggi, possiamo forse affermare che riconosciamo tali «meriti» a un grande regista che, tra l'altro, come è noto, abbandonò su due piedi di W. S. Van Dyke alle prese con la manizzazione esotica di Ombre bianche. E fu proprio Van Dyke, intorno agli anni Trenta, a girare la prima versione di Trader Horn, dopo l'artificio della ricostruzione negli studios sostituita in gran parte il «documentarismo» del maestro Flaherty.

Un brutto giorno, però, i cervelli elettronici impazziscono, i robot in forma umana si zibellano e fanno strage. Al momento si sottrae a fatica

ag. sa.

Disposto il dissequestro con una sentenza esemplare

MILANO, 8. Con un'esemplare sentenza, il giudice istruttore Ciro De Vincenzo ha disposto il dissequestro di un'automobile, rimarrà consegnato a bordo di una vecchia Bugatti, sulla quale immaginava di fuggire dopo l'assassinio suicida, nella notte di tempesta e di neve; Michel verrà straziato da una tragica commedia; a Ugo e a Philippe sarà di ausilio, nel distretto, il contributo di una donna, la fiorida e compiacente Andrea (le altre convitate femminili, proselitiste, professionaliste, se sono già partite con gli «meriti» a un grande regista che, tra l'altro, come è noto, abbandonò su due piedi di W. S. Van Dyke alle prese con la manizzazione esotica di Ombre bianche. E fu proprio Van Dyke, intorno agli anni Trenta, a girare la prima versione di Trader Horn, dopo l'artificio della ricostruzione negli studios sostituita in gran parte il «documentarismo» del maestro Flaherty.

Affrontando la questione se il film sia o no un'opera d'arte, la sentenza afferma che «solo in base ad una grossolana presunzione, del tutto ingiustificata, un tal giudice può essere affidato monopolisticamente ad un individuo, sia pur esso un giudice». L'analisi di assoluto, che si finalizza all'opera nel suo complesso» e afferma il valore del film, poiché esso fa riferimento alla «situazione» e «ragionata da un eccesso di consumo verso il quale il mondo è stato ciecamente spinto per anni, in maniera alienata, quasi ossessiva».

AUMENTANO I DISAGI IN SEGUITO AI PROVVEDIMENTI DI AUSTERITA'

Pochi i bus per tre milioni di «appiedati»

Anche ieri lunghe file alle fermate - Una protesta dei passeggeri di Centocelle - Che succederà oggi quando numerosi automezzi pubblici saranno dirottati all'Olimpico? Il Papa in carrozzina in piazza di Spagna - Diminuiscono i trasgressori ai divieti di circolazione - Fra i multati anche Soraya - Gli incidenti provocati anche dalla scarsa motorizzazione - Sempre in funzione i semafori - L'illuminazione stradale durerà fino alle ore 6,30 - Protestano i rivenditori di Porta Portese per le notti all'addiaccio

Trasporto pubblico: priorità urgente

Domani mattina si riunisce di nuovo il consiglio comunale per discutere il dibattito, aperto su iniziativa del Pci, sulle misure adottate dal governo per far fronte alla crisi energetica.

Quello che è avvenuto domenica scorsa e quello che la cronaca ha registrato ieri conferma, punto per punto, l'analisi condotta dal Pci, sia sul piano generale che su quello specifico romano.



Anche se i disagi sono stati tanti, il secondo giorno « senza auto » è stato affrontato con disinvoltura dai romani. La mancanza del mezzo privato è stata l'occasione per far e una passeggiata o una pedalata in bicicletta nelle strade del centro e della periferia, sgombrata dal caotico traffico di tutti i giorni.

Ma se i disagi sono stati tanti, il secondo giorno « senza auto » è stato affrontato con disinvoltura dai romani. La mancanza del mezzo privato è stata l'occasione per far e una passeggiata o una pedalata in bicicletta nelle strade del centro e della periferia, sgombrata dal caotico traffico di tutti i giorni.

Immacolata, con un landau trainato da un cavallo bianco con macchie chiare. Nella carrozza, oltre a Paolo VI in abito bianco con mantello rosso, ha preso posto il segretario privato, don Pasquale Macchi.

no state due; questa volta, a causa di due festività consecutive, tre. Venerdì mattina un gruppo di venditori si è recato davanti alla prefettura a protestare: sono stati dispersi dalla polizia.

rio anticipato degli uffici ha provocato anche gravi disagi dei dipendenti, costretti a fare un orario quasi continuato, a causa della mancanza di mezzi attrezzati. Il Campidoglio ha intanto disposto che l'illuminazione pubblica sia prorogata di un'altra mezz'ora: fino alle ore 6,30.



Lunghe file di cittadini si sono verificate ieri alle fermate degli autobus e del tram. La foto è stata scattata a piazza Venezia (foto 1).

Code anche fuori gli uffici della Prefettura per chiedere e ritirare i permessi di circolazione che vengono concessi per motivi di lavoro (foto 2).



Molte pompe di benzina nonostante i rifornimenti di venerdì avevano già finito il carburante creando problemi particolarmente ai taxi (foto 3).

Gravi disagi al mercato di Porta Portese e a quello degli alibi di Natale di Porta Metrona: nella giornata di ieri è stato venduto un solo albero di Natale (foto 4).

Pesante ricatto degli agrari che non consegnano il prodotto

Code alla Centrale per il latte

Da qualche giorno affluisce soltanto il latte dei produttori che aderiscono all'Alleanza contadini - Dietro l'agitazione corporativa la manovra degli agrari per escludere la Centrale dal mercato - Gravi disagi per i consumatori

Da qualche giorno la Centrale non distribuisce più il latte ai rivenditori: lo consegna, di preferenza agli ospedali, ai collegi, ai centri di cura, ai negozi di alimentari.

La disponibilità del latte è diminuita di almeno due terzi rispetto al normale, provocando gravi disagi per i consumatori, costretti a compere il latte delle ditte private, che costa molto di più di quello distribuito dalla centrale.

La disponibilità del latte è diminuita di almeno due terzi rispetto al normale, provocando gravi disagi per i consumatori, costretti a compere il latte delle ditte private, che costa molto di più di quello distribuito dalla centrale.



Numerosi cittadini sono costretti da alcuni giorni ad acquistare il latte presso la Centrale

Continuano le difficoltà per i rifornimenti di gasolio

Stufe e termosifoni spenti per i romani rimasti a casa

Manca anche il cherosene e il gas in bombole

Per moltissimi romani ieri l'«austerità» non c'è stata soltanto per le strade, ma anche dentro casa con stufe e termosifoni spenti. E' una situazione che dura da molti giorni, e che continua a creare seri disagi per migliaia di cittadini.

Per moltissimi romani ieri l'«austerità» non c'è stata soltanto per le strade, ma anche dentro casa con stufe e termosifoni spenti. E' una situazione che dura da molti giorni, e che continua a creare seri disagi per migliaia di cittadini.

Per moltissimi romani ieri l'«austerità» non c'è stata soltanto per le strade, ma anche dentro casa con stufe e termosifoni spenti. E' una situazione che dura da molti giorni, e che continua a creare seri disagi per migliaia di cittadini.

Manifestazioni culturali organizzate da Italia-URSS. La sezione romana dell'Associazione Italia-URSS organizza manifestazioni culturali per le domeniche dei romani.

Il gasolio è nascosto. Una signora che abita in via Portuense ci ha detto che da una settimana non è più riuscita a trovare il cherosene. Analoghe lamentele le abbiamo sentite dagli abitanti del centro storico.

Advertisement for 'natalidee' exhibition at Palazzo dei Congressi, Roma-EUR, from Dec 1 to Dec 16, 1973. Includes details about the show, hours, and location.

Nel corso della manifestazione, organizzata dall'Unione giovanile della Resistenza, parleranno Ingrao, Antonicelli, Carla Capponi e Suraci

MERCOLEDÌ ALL'ESEDRA I GIOVANI CONTRO IL FASCISMO

Nel tragico 12 dicembre del 1969 si scatenò nel modo più luttuoso l'assalto alle istituzioni democratiche. Il sangue dei cittadini innocenti fu fatto scorrere dalle bande fasciste nel tentativo di gettare il paese nel disordine. A quattro anni di distanza il movimento giovanile di sinistra democratica romana si prepara a dare una risposta di massa alle manovre eversive che, bloccando il corso di questi anni di lotta e dall'impegno nel movimento operaio e democratico, mirano però a insidiare la qualità repubblicana.

Organizzata dai movimenti giovanili democratici che compongono l'Unione giovanile romana della Resistenza, aderente alla FIAP (Federazione Italiana associazioni partigiane), una grande manifestazione avrà luogo nel pomeriggio di mercoledì. Giovani, studenti, lavoratori, antifascisti, accogliendo l'appello dell'Unione, si sono già appuntamento alle 17,30 in piazza dell'Esedra, da dove poi raggiungeranno piazza S. Apostoli. Nella piazza, che tante altre grandi manifestazioni ha già ospitate, prenderanno la parola il compagno On. Pietro Ingrao, il senatore Franco Antonicelli, il segretario dell'Unione giovanile della Resistenza, Antonio Suraci; presiederà la compagnia On. Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza.

Numerose, abbiamo detto, le adesioni già pervenute. Tra le più significative segnaliamo quelle delle associazioni partigiane ANPI e FIAP, e dei comitati unitari degli studenti delle scuole romane. Comunicando la loro adesione alla manifestazione, i comitati unitari hanno rivolto a tutti gli studenti l'invito a dar vita, nella mattinata del 12, ad assemblee in tutti gli istituti, sul tema della democrazia nella scuola e nella società, sulla necessità della lotta al fascismo e alle sue manovre terroristiche ed eversive. Già cinque istituti hanno risposto all'invito: il Liceo "G. Galilei", il Liceo "G. Galilei", il Liceo "G. Galilei", il Liceo "G. Galilei", il Liceo "G. Galilei".

Sta dunque realizzandosi nella città l'ampia mobilitazione unitaria alla quale ha chiamato l'Unione giovanile della Resistenza nel documento diffuso pochi giorni addietro. I giovani e i democratici di Roma scenderanno ancora una volta nelle strade «perché sia fatta

piena luce sulla trama eversiva e reazionaria che si sviluppa in questi anni per colpire al cuore le istituzioni democratiche e l'avanzata delle classi lavoratrici».

«Nel dicembre 1969 — è detto nel documento — si era al culmine delle lotte operaie che portarono con forza non solo i problemi dei rinnovi contrattuali e di una diversa organizzazione del lavoro, ma anche la soluzione non più differibile dei problemi di fondo del Mezzogiorno e di occupazione alle riforme. Fu questo che spaventò le forze reazionarie e conservatrici che, pur di mantenere intatto il proprio potere, non esitarono a lasciare mano libera agli assassini fascisti e alla strategia della tensione e della provocazione».

«Oggi, a distanza di quattro anni — concludono i giovani democratici — nonostante alcuni successi strappati grazie alla pressione democratica e alla volontà di lotta delle masse, non è stata ancora fatta luce su quella trama di delitti, alleanze, provocazioni. Noi riteniamo pertanto che il 12 dicembre di quest'anno debba costituire un momento di unità e di grande riscossa democratica, per isolare e battere il fascismo, perché emerga tutta la verità, perché si colpiscano le trame eversive e per mantenere aperta la strada delle riforme, del rinnovamento, del progresso sociale, la strada dell'avanzata delle classi lavoratrici».

Adesione e appello della Federazione del PCI

La segreteria della Federazione comunista romana ha aderito all'iniziativa promossa dall'Unione giovanile della Resistenza per mercoledì prossimo. La Federazione del PCI ha altresì rivolto un appello a tutte le organizzazioni del Partito di Roma affinché ad assicurare una larga partecipazione popolare alla manifestazione del 12 dicembre, facendo di questa giornata un forte momento di presenza unitaria, che sia in grado di assestare nuovi colpi ai tentativi autoritari e alle forze della trama nera e faccia avanzare un sbocco positivo e democratico nella vita del Paese.

Parole e fatti della Giunta di Palazzo Valentini

Undici miliardi nel cassetto

Il gruppo comunista denuncia nel dibattito sul bilancio di previsione l'incapacità del centro sinistra persino di tener fede ai propri programmi

Il bilancio in corso a palazzo Valentini sul bilancio di previsione del 1974 — dietro il quale si riflettevano anche, in un gioco poco chiaro, le tensioni provocate dalla «crisi strisciante» da cui è stato investito il Campidoglio — ha segnato nel corso dell'ultima riunione dell'assemblea un motivo di ampio interesse per la vasta documentazione fornita dal gruppo comunista, con un intervento del compagno Ugo Renna, sulla diversificazione tra parole e fatti nel centro sinistra.

«In effetti — ha rilevato il compagno Renna — la prospettiva offerta dalla relazione presentata dalla Giunta è quella di una dilatazione costante della spesa corrente, dovuta all'aumento dei costi, che divorerà l'intero bilancio. Il consigliere comunista ha ricordato come in occasione del dibattito sul bilancio del '73, alla proposta comunista di emendamenti migliorativi, la Giunta rimproverò di presunzione l'idea che sia in grado di assestare nuovi colpi ai tentativi autoritari e alle forze della trama nera e faccia avanzare un sbocco positivo e democratico nella vita del Paese».

Certo — ha continuato Renna — non saremo proprio noi comunisti a svalutare quanto vi è stato di «nuovo» rispetto al passato negli atteggiamenti della Giunta, anche perché siamo stati noi, con il movimento unitario di massa, l'elemento determinante nel provocare tali mutamenti (e Renna ha citato il caso delle prese di posizione e delle iniziative antifasciste, delle misure sulla scuola, sugli asili nido, dell'intervento nel settore dei trasporti). Ma il dato di fondo che non possiamo non registrare, e di cui dobbiamo politicamente prendere atto, è l'incapacità del centro sinistra a tener fede ai suoi stessi impegni programmatici e di bilancio.

Renna ha fornito all'assemblea un dettagliato elenco delle promesse non mantenute, dalla ristrutturazione dei servizi, ai problemi dell'assistenza psichiatrica, dalla viabilità provinciale ai provvedimenti contro l'inquinamento e la difesa dell'ambiente, dalla viabilità rurale alla elettrificazione delle campagne. L'agricoltura è in crisi, ed un degli aspetti di tale crisi è l'aumento costante dei prezzi dei generi alimentari, e la Giunta si rifiuta di discutere una mozione del PCI sul car-

Il consigliere del PCI, ha precisato la propria denuncia con le cifre. Su 25 miliardi di spesa del '73 9 miliardi non sono stati ancora utilizzati (250 milioni riguardano opere di urbanizzazione, 500 milioni gli interventi, un miliardo e mezzo gli ammodernamenti nel settore psichiatrico, 5 miliardi la viabilità rurale, 500 milioni la elettrificazione nelle campagne, ecc.). A questi vanno aggiunti altri due miliardi sugli asili nido che sono stati assegnati ai Comuni, ma solo sulla carta. Insomma 11 miliardi nel cassetto!

Renna ha concluso affermando che occorre uscire dall'attuale situazione collegandosi ad un preciso quadro di riferimento politico, alle lotte in atto nel paese, alle richieste delle popolazioni, del movimento unitario, con un rapporto diverso quindi a sinistra.

Il Consiglio comunale ha approvato la costruzione entro il 1974 di due impianti sportivi completi, ciascuno, di una piscina coperta ed una palestra coperta. Gli impianti dovranno essere realizzati alla circoscrizione Subaugusta, di fronte all'Istituto Luce, e a Villa Pamphili, dalla parte di via Aurelia Antica.

Si tratta — ma aspettiamo di vederlo realizzato — del primo intervento comunale nel settore degli impianti sportivi coperti, la cui carenza è avvertita specialmente nelle zone periferiche e popolari della città.

La decisione del Consiglio comunale di Roma è quindi il risultato positivo di una vasta iniziativa unitaria di massa che impegna costantemente giovani, cittadini, genitori, organizzazioni e gruppi sportivi nelle borgate, nei quartieri e nelle diverse parti della città per una concreta politica dei servizi sociali.

Fino ad oggi i progetti di piscine erano solo dei «buoni propositi» degli amministratori comunali, quasi che gli impianti per la pratica sportiva non fossero parte della complessa macchina per abitare.

La decisione del Consiglio comunale offre quindi l'occasione

Crescente richiesta unitaria della città

Più impianti sportivi

Il Consiglio comunale ha approvato la costruzione di una piscina ed una palestra - Quando saranno realizzati? - Un miliardo ancora inutilizzato

di vedere nel concreto le risposte che oggi è possibile dare anche alle crescenti richieste di pratica sportiva, di gioco all'aperto, di salute che vengono dai cittadini.

Se poniamo attenzione ad altre decisioni adottate dal Consiglio e che, a distanza di un anno, non sono state ancora trasformate in realizzazioni, emerge la necessità di un impegno attivo non soltanto del Campidoglio ma anche delle circoscrizioni e dei quartieri. Nel 1972 ad esempio il Consiglio comunale deliberò la costruzione di complessi sportivi a Torre Maura, a Rebibbia, a Giardinetti, a Tor Sapienza ed al Tiburtino per una spesa complessiva di circa un miliardo. Purtroppo, a distanza di un anno, i soldi sono rimasti in frigorifero e neppure un metro quadrato è stato esportato.

Di fronte alle richieste di verde attrezzato, di impianti, alle manifestazioni pubbliche e alle lotte che si sviluppano unitariamente nella città, non è possibile continuare a considerare queste esigenze con quella grave indifferenza che sembra esprimere la giunta. Non è la politica del «vedremo» che può risultare adeguata a questa situazione.

Certo, in una situazione com'è quella romana, la decisione di realizzare due complessi sportivi coperti rappresenta una novità, specie se è il Comune a voler costruire questi servizi sportivi. Ma ci sembra che proprio questa «novità», che sono il risultato di una pressione unitaria e di massa, debbono impegnare in un giudizio ed anche in un confronto le forze democratiche che dichiarano di volere una città diversa.

Allora cominciamo a valutare insieme i limiti del piano pluriennale di interventi per la costruzione di attrezzature sportive nelle varie zone della città per superarli; impegniamo i consigli di circoscrizione nella elaborazione e nella verifica di una proposta programmatica anche nel settore dello sport e del tempo libero in un rapporto attivo con le diverse realtà circoscrizionali. Conquistare alla partecipazione democratica attiva le diverse realtà sociali circoscrizionali anche nel settore dello sport significa misurarsi nel concreto sul terreno democratico; stabilire un rapporto nuovo con quanti esprimono oggi una pressione unitaria e democratica nella città.

Giuliano Prasca

Con larga partecipazione di delegati Concluse le conferenze delle zone Sud ed Est OLTRE VENTIMILA TESSERATI AL PCI

Con le conclusioni del compagno Luigi Petroselli, le elezioni della delegazione alla conferenza regionale del nuovo comitato di zona e del compagno Romano Vitale a segretario, si è conclusa la conferenza della zona Roma. Segretario della relazione del compagno Cesare Fredduzzi alla presenza di oltre 10 delegati.

I dibattiti del comitato del quale sono intervenuti 10 compagni e 30 comitati e sono stati presentati 20 interventi scritti, è rimasto ancorato ai temi messi in luce dalle conferenze: ruolo nazionale, democratico e di pace della capitale; nuovo sviluppo economico di Roma e del Lazio; iniziativa nei concetti di assemblee elettive e in particolare del Consiglio comunale in rapporto all'attuale grave situazione deteriorata del centro sinistra; casa e dell'assetto urbanistico; sviluppo del movimento di massa sul problema dell'edilizia popolare e dei servizi e del verde nei quartieri e nelle borgate; piattaforma politica della zona; crescita del tessuto produttivo; rafforzamento ed espansione della forza organizzata del Partito e della FGCI.

Anche i provvedimenti presi dai comitati del centro sinistra politica energetica sono stati oggetto del dibattito e della relazione; ad essi si è richiamato il compagno Giorgio Napolitano il compagno Napolitano per sottolineare la necessità di una battaglia che, rivendicando

una profonda modifica dei provvedimenti, insisteva su un mutamento degli indirizzi economici del governo a vantaggio dei lavoratori e del paese. L'urgenza di risolvere la questione comunista è di avviare un nuovo «compromesso storico» per fare uscire il paese dalla crisi e di far fronte alla ingovernabilità di Roma e del Lazio è stata sottolineata dal compagno Luigi Petroselli.

La conferenza della zona Sud è stata una ulteriore conferma del modo positivo e costruttivo di cui il centro sinistra affronta le questioni aperte a Roma, nel Lazio e nel paese. La presenza e l'intervento di molti quadri giovani e di compagnie ha messo in luce come si sia formata una nuova leva di quadri e militanti comunisti che vengono chiamati a nuove e maggiori responsabilità.

Contro i provvedimenti governativi

Assemblee e manifestazioni a Roma e nella provincia

Anche per oggi, sono previste molteplici iniziative del Partito sia in città che in provincia per affrontare i problemi del centro sinistra e per correggere le disposizioni del governo in materia di petrolio e benzina.

Intanto per oggi, alle ore 10,30 per iniziativa del gruppo consiliare comunista ad Ardea, presso la Sala comunale si svolgerà un incontro con i commercianti, gli esercenti e i cittadini con il compagno Ottaviano, saranno presenti esponenti della C.S.L. di Ardea.

Nella borgata di Casalotti, alle ore 10 si terranno gli incontri con i provvedimenti governativi.

Oggi, a Palombara, alle ore 10 si svolgerà una manifestazione unitaria al cinema Teatro Nuovo per cambiare i provvedimenti governativi, contro il carovita e per un nuovo sviluppo economico e per una amministrazione democratica a Palombara. Alla manifestazione parteciperà il compagno On. M. Pochetti.

Lunedì a Monterotondo, alle ore 18,30, nell'Aula Consiliare si svol-

gerà un incontro-dibattito tra la giunta di sinistra e le organizzazioni sindacali, contadine, sociali e dei comitati del Comune sul tema della crisi economica ed energetica. Il dibattito sarà aperto dal compagno On. Bonelli. Anche a Genzano sono state indette dall'amm. Comunale due assemblee, una con i comunisti e una con i lavoratori agricoli, colpite dalla sospensione domenicale.

Ecco il calendario delle iniziative che si svolgeranno nella giornata odierna:

OGGI - Casalbertone: ore 10, comizio (Mammucari); IV Miglio: ore 10, comizio (Fredduzzi); Fiumicino Centro: ore 10 (Fiorile); Frosinone: ore 10, (Galvani); Albano: ore 10,30, comizio (Pozzilli); Albano? Appio Nuovo: ore 10 (N. Lombardi); Glevano: ore 17, comizio; Palestrina: ore 10,30 comizio; Genzano: ore 10,30, cor'vito (Ritici); Motturlo: ore 16 (Bertoni); Partinico: ore 10 (Aletta); Ostia: ore 10, comizio; Strada; Nettuno: ore 10, comizio.

vita di partito

COMITATO REGIONALE — Domani 10 alle ore 9,30 in sede, riunione del Comitato regionale, (relatore Paolo Cigli).

COMMISSIONE FABBRICHE — Domani, alle ore 18 in Federazione, si riunisce la commissione fabbriche e cantieri a largata ai responsabili delle commissioni di zona e ai segretari delle cellule delle fabbriche e dei cantieri per discutere le iniziative dei comunisti in relazione alla crisi energetica e ai provvedimenti governativi. Introdurrà il compagno Faloni della segreteria della Federazione.

COMITATO FEDERALE — Martedì 11, alle ore 18, in Federazione, è convocato il C.F. e la C.F.C. con il seguente o.s.: «Bilancio delle conferenze di zona in vista della conferenza Regionale».

OGGI — Cinecittà: ore 10 (Viale); Ciampino: ore 10 proiezione film: «L'uomo col fucile».

ZONA SUD — Tutte le sezioni della Zona, passino oggi, alla sezione Torpignattara per ritirare organizzazione materiale di propaganda. Montecelio: Cellula assemblea ore 10 (Marchesi). Ostia: Cellula centro ore 10 (Dall'orto).

DOMANI — ASSEMBLEA Tivoli: ore 18 invece cittadino (Micucci); Ponte Mammolo: ore 19,30 cellula Re-

bibbia (Aletta); Settecamini: ore 17,30 cellula Selenia (Faloni); Motturlo: ore 18,30 (A. Corvito, Caposi); Carrara: ore 18,30; N. Gordiani: ore 18, Ass. scuola; Cinqueterme: ore 18, X Circoscrizione (Cozzo).

C.D. — S. Basilio: ore 18,30 (Fungli); Borgo Prati: ore 17,30; Cellula 5. Spinosa; Vittoria: ore 19.

ZONA SUD — Torpignattara: ore 18, riunione straordinaria dei segretari delle sezioni della zona (Vitale). **ZONA NORD**: Frontale: ore 19 (Galvani).

In Federazione, alle ore 19, consiglieri di amministrazione degli Ospedali Riuniti (Trezzini, Martella).

I segretari delle cellule parastatali ed i responsabili degli enti sono invitati a portare in Federazione, domani dalle 17 alle 19 per ritirare le copie del giornale dei comitati parastatali.

OGGI Comitato federale in Federazione alle 18.

I RESPONSABILI D'ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE DI SEZIONE — I responsabili d'organizzazione e gli amministratori delle sezioni della città sono convocati alle ore 18 di domani in Federazione con il seguente o.s.: «Esame della compagnia di tesseraamento e proclami dei nuovi iscritti e dell'organizzazione romana per il rafforzamento del Partito e del PCI in questi mesi di lotta politica e di messa». (Relatore Franco Rappelli).

→ ECCEZIONALE COMUNICATO ←

"Internazionali Auto di Eligio Jazoni

IN OCCASIONE DEL *NATALE 1973*

CONCEDE:

DA OGGI AL 25-12-1973 A TUTTI I POSSESSORI DI AUTOVETTURE IMMATRICOLATE NEGLI ANNI 1968-1969-1970-1971-1972 CHE ACQUISTERANNO

LE NUOVE capri

1300^{CC} 1600^{CC} 2600^{CC}



L. 180.000

UNA SUPERVALUTAZIONE SULL'USATO DI SUPERIORE A QUELLA RIPORTATA DAI LISTINI UFFICIALI DELLE PIU' IMPORTANTI RIVISTE SPECIALIZZATE DEL MESE IN CORSO.

SOLO FINO AL 25 DICEMBRE IN OFFERTA SPECIALE SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

- Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741-2-3-4-5 (con centralino automatico.)
- Via Veneto, 15 - Tel. 485701-4750607
- Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
- Viale Aventino, 58 - Tel. 570805-578005
- Piazza di Porta S. Paolo, 10 - Tel. 578852-5745957
- Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 5409804-5409955-5405297-5406846-
- Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441-2819442
- Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma)
- Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297-5127909-5115657

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI: Via Accademia degli Agiati, 47- Tel. 5409804-5409955

* ED INOLTRE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE LA VASTA GAMMA DEI MODELLI 1974 FORD : ESCORT - NUOVA TAUNUS - CONSUL GRANADA - TRANSIT - NUOVO PICCOLO MUSTANG -

Riconosciuto dai carabinieri tramite le impronte digitali

Identificato il morto bruciato allo Statuario: si tratta di uno studente di ventisette anni

La vittima del delitto è Fausto Santarelli — Tempo fa era stato denunciato a Modena per spaccio e detenzione di droga — Da un anno non viveva più con la famiglia — E' stato visto l'ultima volta dal fratello e dalla sorella, una quindicina di giorni fa



L'ufficio postale di via Marsala dove è avvenuta la rapina che ha fruttato un bottino di oltre cento milioni

Inchiesta ministeriale sul «colpo» da duecento milioni a Termini

RAPINA ALLE POSTE: 12 SOSPENSIONI

Riguardano alcuni dipendenti dell'ufficio di via Marsala, sospesi cautelativamente dal lavoro

Sciopero di protesta di 48 ore indetto dalla CGIL, CISL e UIL

a NATALE
se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

FID... PRESTO O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734.080 - 734.000
TORINO - VIA CERNIAIA 18 - TEL. 542.834 - 530.445

Dodici dipendenti delle Poste sono stati sospesi dal servizio in relazione alla rapina da duecento milioni avvenuta all'alba di giovedì scorso nell'ufficio postale Roma-Ferrovia, in via Marsala. Il clamoroso «colpo» è stato effettuato — come si ricorderà da quattro rapinatori, mascherati ed armati di mitra e pistole, che alle 4,40 del mattino, si sono impadroniti di 24 pacchi speciali contenenti cento milioni in contanti e il resto in assegni.

Subito dopo la rapina, oltre all'inchiesta giudiziaria, è stata aperta un'inchiesta amministrativa. Sui primi risultati di quest'ultima il ministero delle Poste ha emesso ieri un comunicato. Nella nota afferma che gli accertamenti disposti dal ministero hanno permesso di appurare «la sussistenza di gravi responsabilità di natura disciplinare nei confronti di 12 dipendenti addetti al reparto preposti alla custodia di valori, fra i quali il responsabile della sezione interessata, un dirigente di esercizio, un dirigente di ufficio, due sorveglianti-capo e diversi operatori di esercizio».

«A carico dei responsabili — conclude il comunicato del ministero — è stato intanto adottato il provvedimento di sospensione cautelativa dal servizio, in attesa della definizione degli accertamenti tuttora in corso che dovranno consentire all'amministrazione di fare piena luce sulle disfunzioni segnalate e su altre eventuali responsabilità».

Come si vede, il comunicato accenna a «gravi responsabilità disciplinari» dei 12 dipendenti sospesi, ma non dice quali siano queste responsabilità. Allo stato attuale, quindi, non si conoscono le mancanze e le infrazioni che vengono addebitate al personale dell'ufficio rapinato sospeso dal servizio.

Appena appresa la notizia del provvedimento i lavoratori di Roma-Ferrovia si sono riuniti in assemblea. Al termine della riunione, protrattasi fino a tarda ora, i lavoratori e le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL, CISL ed UIL, hanno deciso uno sciopero di protesta di 48 ore: lo sciopero, che interessa tutti i

E' stato identificato il giovane ucciso con tre colpi di pistola alla testa e poi dato alle fiamme in una cava abbandonata in una località lungo l'Appia. La vittima dello spietato delitto scoperto domenica scorsa, quando un cacciatore trovò casualmente il cadavere semicarbonizzato — è uno studente di 27 anni, Fausto Santarelli. Da circa un anno aveva lasciato la famiglia che abita in via Valerio Flacco, dove si è trasferita recentemente dalla vecchia abitazione di via Luzzati 5, nei pressi della stazione Termini.

L'identificazione è stata fatta dai carabinieri del nucleo investigativo che da alcuni giorni avevano confrontando le impronte dello sconosciuto con quelle schedate negli archivi della Criminologia e dell'Arma dei carabinieri. A quanto si è appreso, sono state determinanti, ai fini dell'identificazione, le impronte digitali di Fausto Santarelli trovate dagli investigatori, dopo una laboriosa ricerca, nell'archivio del distretto militare. Le impronte della vittima coincidono perfettamente con quelle del Santarelli.

Già da alcuni giorni carabinieri avanzano il sospetto che lo sconosciuto assassinato potesse essere lo studente, sia sulla base delle caratteristiche somatiche corrispondenti a quelle del carbonizzato, sia sulla base di altri elementi quali, per esempio, i movimenti del Santarelli negli ultimi tempi.

Fausto Santarelli era una «vecchia conoscenza» dei carabinieri. Tempo fa, il giovane era stato fermato a Modena, dove i militari lo avevano denunciato e liberato per spaccio e detenzione di stupefacenti. Ma il Santarelli si sarebbe imbattuto con i carabinieri, specialmente quelli del nucleo antidroga, anche in altre recenti occasioni: i militari, infatti, lo tenevano d'occhio a causa del suo troppo frequente viaggio in treno «spette» per gli investigatori: Marocco, Pakistan, India, tutte zone, cioè, dicene i militari, battute da gente che traffica con la droga.

Non è un caso che, fin dal primo momento, i carabinieri hanno seguito in particolare modo la pista della droga per fare luce sullo spietato delitto dello Statuario. Per essi, infatti, tutto lascia supporre un regolamento di conti e una vendetta maturata nel «giro» dei trafficanti della droga. E questa ipotesi trova una conferma, specialmente adesso, nel momento che è stato stabilito che la vittima del delitto è un personaggio del «giro» della droga.

Che lo sconosciuto trovato carbonizzato allo Statuario è stato proprio Fausto Santarelli è stato definitivamente confermato ieri mattina, quando i confronti delle impronte digitali sono risultati positivi e non lasciavano più alcun dubbio. In precedenza, la salma del giovane era stata mostrata al padre di Fausto Santarelli e al fratello e alla sorella dello studente. Sembra che i primi due non abbiano riconosciuto il cadavere carbonizzato, invece sarebbe stato in grado di identificarlo.

Fausto Santarelli era stato visto, per l'ultima volta, dal fratello e dalla sorella nel quindici giorni fa: da allora non si era fatto più vivo. Come si è detto, il giovane non stava più con la famiglia da circa un anno, da quando cioè era andato a vivere per conto suo. Tuttavia, lo studente si recava saltuariamente dai suoi, coi quali aveva mai rotto definitivamente.

Ora che la vittima del delitto è stata identificata, gli investigatori possono restringere ulteriormente il campo delle loro indagini. Stando alla «personalità» dell'ucciso e ai suoi precedenti, prende sempre più consistenza l'ipotesi che il crimine sia avvenuto nel «giro» dei trafficanti di droga. E' in questo ambiente, quindi, che gli assassini di Fausto Santarelli andrebbero ricercati.

In un primo momento, i carabinieri sospettavano che lo assassinio fosse un giovane hippy tedesco, un certo Alex, anche lui coinvolto in traffici di stupefacenti. Tuttavia questa pista si era dimostrata infondata. Del resto due ragazze, entrambi conoscenti di Alex, non erano state in grado di identificare il cadavere dello sconosciuto quando era stato loro mostrato.

Comunque, la pista della droga rimane sempre quella più probabile. E tutto lascerebbe supporre che il Santarelli sia stato eliminato nel corso di un vero e proprio regolamento di conti. Prima di essere ucciso con tre revolverate alla testa, il giovane è stato percosso brutalmente, come stanno a dimostrare le contusioni riscontrate dal medico legale sul viso del cadavere. Con ogni probabilità, il giovane era in stato d'incoscienza, a causa del violento pestaggio quando i suoi assassini gli hanno sparato. Quindi il cadavere è stato portato allo Statuario e qui, dopo essere stato derubato, è stato dato alle fiamme con la benzina: gli assassini volevano impedire, in questo modo, l'identificazione della loro vittima.

Ford Zarattini

consegna la nuova **eccezionale CAPRI 1300 LUSSO**

a **L. 1.550.000** su strada ed inoltre

CAPRI 1300 XL L. 1.660.000
TAUNUS 1300 L. 1.446.000
ESCORT 1100 L. 1.149.000

VIA LEGA LOMBARDA, 15 - TEL. 426739 (P.le Provincie)
VIA U. OIETTI, 183 - TEL. 8272842 (ZONA TALENTI)

a viva compressa

Distinte, eleganti, disposte viaggiare, offronsi a gentiluomini

Simca 1301 S 1501 S
cambio automatico in opzione
1301 Special - cc.1290 - km/h 145
1501 Special - cc.1475 - km/h oltre 150

rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler

IN ROMA		IAZZONI	
AUTOCOLOSSEO Via della Magliana, 224 Circ. Ostiense, 218 Via Labicana, 65-90	tel. 52.62.391 tel. 51.39.740 tel. 75.79.440	Via Tuscolana, 303 Via Prenestina, 224 Via Casilina, 1101-A	tel. 784.941 tel. 295.025 tel. 26.74.022
BELLANCAUTO Via della Conciliazione, 4-F Piazza di Villa Corgnata, 52 Via Oderisi da Gubbio, 64	tel. 652.397 tel. 62.24.651 tel. 552.263	MUCCI Via Salaria, 20 Via S. Angela Merici, 75-87 (Ang. Circ. Nomentana)	tel. 855.479 tel. 83.94.407
AUTOMAR Via delle Antille, ang. Via Romagnoli (Ostia) Via dei Corazzieri, 83 (EUR - Laurentina)	tel. 66.90.917 tel. 595.118		

NEL LAZIO	
ANAGNI - Cellitti Auto Via O. Capo, 29	tel. 77.251
CIVITACASTELLANA Guglielmo Mindel	tel. 43.315
CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco Via S. Felice, 11	tel. 24.205
FORMIA - Virgilio Cenatiempo Viale Unità d'Italia	tel. 22.540
FROSINONE - Sardellitti Via Marittima 1, 109	tel. 23.305
ISOLA LIRI - F.lli Carrone Via S. Domenico	tel. 85.061
LATINA - Guido Guagliumi Via Ostiense, 26-28	tel. 40.214
RIETI - Iazzoni Via dei Pini, 4-12	tel. 43.315
TIVOLI - C.A.M.A. Via Empolitana, km. 3,400 (Castelmadama)	tel. 44.143
VELITRUM - Veliterna Automobili Via Lata, 4	tel. 961.866
VITERBO - Nello Cencioni Via della Palazzina, 81	tel. 30.167

Centro Studi TALARICO
VIA ARABANO IRPINO tel. 799.596

CORSI DI PREPARAZIONE PER GLI ESAMI A 590 POSTI DI VIGILE URBANO

3 EDI DISTACCLATE
Zona S. Giovanni tel. 755.549 - Zona Prati tel. 350.684

Drammatico episodio ieri mattina in via Taranto

Prende al volo la bimba caduta dal secondo piano

Lory Botticelli, 3 anni, è precipitata da una finestra del suo appartamento — Una donna l'ha presa tra le braccia impedendole di sfracllarsi

Paurosa avventura di una bimba di tre anni a S. Giovanni, caduta da una finestra dell'appartamento al piano terra della signora Gilda Passaro. La piccola si è sporta troppo dal davanzale e, così facendo, ha perso l'equilibrio precipitando nel vuoto. Il brevissimo tempo che è stato interrotto dalla tettoia che si trova sopra la porta-finestra dell'abitazione della famiglia Passaro, la bimba ha urtato la tettoia e è rimbombata. Proprio pochi istanti prima, Gilda Passaro era uscita nel suo cortile, e con notevole sangue freddo aveva cercato di afferrare il corpicino della ragazzina, impedendo così che essa si abbatteva sull'asfalto. In questo modo, la piccola si salvava, sia pure con molto spavento, senza un graffio.

Protagonista del drammatico episodio è Lory Botticelli, abitante con la famiglia in via Taranto 130. La bambina è la seconda figlia (l'altra, Letizia ha sette anni) di un radiologo del San Filippo Neri, Alberto Botticelli, di 35 anni. Tutto si è svolto in pochi istanti, verso le 13,30 di ieri mattina. Eludendo la sorveglianza dei genitori, la piccola Lory si è affacciata alla finestra del bagno, che dà sul

Ogni giorno una larga affluenza di pubblico

SUCCESSO A «NATALE OGGI»

C'è chi entra con le idee chiare, e con un acquisto natalizio, e chi invece ci va con l'intenzione di passare qualche ora in mezzo a tanta roba colorata, ai profumati stand gastronomici e con la prospettiva, poi, di saccheggiare qualche vetrina piena di bocconcini saporiti. Questo è «Natale oggi» giunto al suo quattordicesimo appuntamento con il pubblico romano. La mostra internazionale, inaugurata il primo dicembre scorso, e promossa dal Servizio di Promozione Internazionale (la cui sezione italiana opera sotto gli auspici della Croce Rossa), ospita quest'anno gli stand di 40 paesi e di 11 regioni italiane. Per la prima volta la mostra ha inaugurato un salone dedicato alla gastronomia, nel nuovo locale sottostante il Palazzo del Congresso. I settori merceologici sono aumentati, rispetto all'anno scorso, a 98; gli espositori a 1750 e i prodotti presentati a oltre 33 mila.

Per i visitatori sono organizzati ogni giorno spettacoli di cartoni animati, film e programmi culturali di varia natura. Per grandi e piccoli l'edizione 1973 di «Natale oggi» ha allestito un artistico presepe popolano del '700, composto di pezzi originali dell'artigianato partenopeo, ed anche una mostra di

canarini, organizzata dall'associazione romana ornitologica.

Di particolare importanza è ad ogni edizione di «Natale oggi» la parata delle ambasciate, i cui stand costituiscono una grande attrattiva della rassegna. La vendita dei prodotti tipici di ogni nazione è fatta, in genere, dalle consorzi degli ambasciatori aiutati dai dipendenti delle varie rappresentanze diplomatiche. Iene gli espositori esteri figurano il Messico, con i suoi argenti preziosi e le ceramiche multicolori; l'Iran con i favolosi tappeti, i mantelli di montone, cristalli ed argenti; la Romania, che espone camicie ricamate e tappeti di lana; l'India, fanno sfoggio del loro artigianato e dei loro prodotti tipici: tappeti, mobili, giade, avori, argenti, pannelli dipinti, ventagli, kimono e stoffe dai disegni fantasmi.

La mostra internazionale «Natale oggi» presenta molte novità nel campo del regalo, proposte — oltre che dall'artigianato — anche da quello nostrano, presente con i prodotti più caratteristici delle varie regioni. Tra l'altro, massiccia come sempre, è la rappresentanza dell'artigianato toscano con le sue pance lavorate a cerame e in legno. I prodotti della Carnia sono presenti con un vasto assortimento di mobili rustici, mentre Calabria, Puglia, Sicilia, Sardegna e Abruzzo, presentano una mostra collettiva di tutta la loro più bella produzione artigianale. Negli stand dell'EUR è presentato anche l'abbigliamento sportivo con relativa attrezzatura per lo sci ed altri sport. Novità anche nel settore della bigiotteria in argento: bracciali collane, ciondoli.

Un garbato invito agli acquisti per il prossimo Natale sarà aperta dalle 10,30 alle 23 con orario continuato. I mezzi pubblici che assicurano il collegamento ATAC con il Palazzo del Congresso sono il 93, 97 e la metropolitana. La direzione della mostra ha, inoltre, messo a disposizione dei visitatori un servizio gratuito di pulman che compiono il tragitto fino alla mostra dalle stazioni della metropolitana EUR-Fermi e Magliana.

Nozze

Il convoglio Bruno Taglienti del C.D. e probino della sezione universitaria e la compagna Maria Piccola, si sono sposati in Campidoglio alle ore 10. Ai compagni giungono gli auguri più affettuosi della sezione, della Federazione e dell'Unità.

ANNUNCI ECONOMICI

1) **COMMERCIALI** L. 59
COSTRUTTORI pini bellissimi piante per recinzioni cedi maglie nostra produzione liquidiamo Tel. 6032805.

2) **OCCASSIONI** L. 59
AURORA GIACOMETTI offre SERVIZI PIATTI AZZURRI per 12 lire 8.000 - BICCHIERI - CRISTALLERIE - TAPPETI PERSIANI vecchi prezzi d'occasione. Altri mille oggetti!!! Visitateli! QUATTROFONTANE 21/C.

PIANI bellissimi piante per recinzioni cedi agrumi frutti produzione propria liquidiamo. tel. (fono) 6032805.

PIANTE per recinzioni agrumi frutti pini bellissimi produzione propria liquidiamo Tel. 6032805.

MARCIA A RILLENTO
la masticazione senza orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi il callifugo inglese NOXACORN liquido e moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estrae dalla radice.

NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISSEGNO DEL PIEDE.

Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato e esclusivamente alle malattie (scurite) sessuali, difficolta' endocrine, sterilità, impotenza, emicrania, diabete, ipertensione, ecc. ecc.
ROMA - VIA VIMINALE, 38 Termini (di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni per appuntamento tel. 475.11.16
(Sono di ritorno venerdì, sabato, ecc.)
Per informazioni prestabile scrivete A. Com. Roma 16019 - 22-11-1973

Dopo le manifestazioni degli studenti, dei genitori, degli insegnanti e delle forze democratiche

A CENTOCELLE HANNO OTTENUTO L'EDIFICIO DI VIA AQUILONIA

Verrà adibito ad aule scolastiche — Un folto corteo in Campidoglio — Provocazione fascista davanti al liceo Croce — Protesta a Prima Valle — In agitazione le studentesse della «Montessori»

Un primo importante successo è stato ottenuto dagli studenti, dalle forze politiche democratiche e sociali di Centocelle e del Collatino. Il Comune si è infatti impegnato a mettere a disposizione delle scuole secondarie superiori della zona i locali liberi dell'edificio di via Aquilonia. I lavori sono stati iniziati da un gruppo di operai che potranno essere ricavate 200 aule. La Provincia, invece, eseguirà tutti i lavori necessari all'adattamento scolastico dei locali.

Giovedì mattina, oltre tremila studenti di tutte le scuole secondarie della zona sono andati in corteo al Campidoglio per sollecitare un impegno definitivo della giunta capitolina. La manifestazione si è svolta con i comitati unitari degli studenti, il consiglio sindacale unitario di zona, professori e rappresentanti delle forze democratiche e sociali del quartiere, ha preso il via alle 9.30 dal «Francesco d'Assisi», il liceo scientifico di via della Primavera. I giovani, preceduti da uno striscione con la scritta «No alla scuola dei padroni — per l'acquisizione dei locali di via Aquilonia», e gridando «slogans», hanno raggiunto il Comune dopo aver percorso oltre 10 chilometri.

Nelle sei scuole di Centocelle e del Collatino (liceo scientifico Francesco d'Assisi, istituto tecnico per geometri Boaga, istituto tecnico commerciale Botticelli, istituto tecnico industriale Giorgi, liceo classico Benedetto da Norcia) studiano 8.800 alunni costretti finora ai doppi turni. In queste scuole oltre i giovani della zona si riversano studenti che provengono anche dalle borgate della via Casilina.

Contro questa situazione gli studenti hanno organizzato molteplici manifestazioni di protesta — che hanno trovato la solidarietà e l'appoggio dei comunisti e delle altre forze democratiche — per costringere i condari superiori sono stati occupati e così pure la parte libera dell'edificio di via Aquilonia. Finalmente, un giorno, le autorità comunali si sono impegnate ad adibire a scuola un'ala del palazzo di via Aquilonia. «L'altra ala» verrà concessa appena la Provincia — della quale fanno parte anche alcuni studenti — avrà indicato altri locali dove trasferire il materiale ivi depositato.

CROCE — Una grave provocazione è stata messa in atto venerdì scorso davanti al liceo scientifico Croce (in via Palestro) da un centinaio di teppisti missini che si raccolgono nel covo di via Sommacampagna. I poliziotti non sono intervenuti tempestivamente per impedire la bravata.

Gli studenti antifascisti, che non si sono recati a scuola, hanno raggiunto il gruppo comunista dove si è svolta un'assemblea. Dall'ateneo sono poi tornati nei pressi della scuola (ai giovani del «Croce» si sono aggiunti gli allievi del vicino istituto magistrale «Oriani») ma i missini si erano già ritirati nella sede di via Sommacampagna.

I teppisti di via Sommacampagna sono ben noti (uno di loro ha anche ferito ad un occhio il dirigente del terzo distretto), sono stati denunciati più volte e fermati ripetutamente. E' intollerabile che i missini possano continuare ad attuare impunemente le loro provocazioni. Alcuni mesi or sono intervenendo ad una interpellanza del compagno sen. Olivio Mancini l'allora ministro degli Interni Rumor — attuale presidente del Consiglio — affermò che una seria inchiesta sarebbe stata avviata sulla reale attività svolta dagli attivisti missini che si radunano in via Sommacampagna. Furono quelle vane promesse? Gli ultimi episodi accaduti nei pressi del «Croce» sembrano purtroppo non lasciare molti dubbi in proposito.

PRIMAVALLE — Centinaia di genitori, insegnanti e studenti hanno dato via ieri mattina, a Prima Valle-Torrevecchia, ad una manifestazione su un terreno di via Val Favera. Dove dovrebbero sorgere alcuni dei dieci edifici scolastici di cui ha bisogno il quartiere.

L'iniziativa, organizzata dal comitato genitori-insegnanti, dal comitato di quartiere della FILLEA, dalla CCH-Scuola, dallo SNAFIR, ha inteso sottolineare l'urgenza di una sistemazione dell'edilizia scolastica nella zona. La manifestazione si è conclusa con un corteo attraverso le strade del quartiere, aperto da decine di bimbi e ragazzini in bicicletta.

Nel corso della settimana, inoltre, una delegazione composta da genitori e insegnanti si recerà in Campidoglio e in Parlamento per rivendicare la sollecita approvazione del progetto di legge, presentato da dieci regioni, e per ottenere lo snellimento dell'«iter» burocratico dei provvedimenti di edilizia scolastica. Entrambe le richieste sono state appoggiate dalla XIX circoscrizione.



La manifestazione a Prima Valle sul terreno dove dovrebbero sorgere gli edifici scolastici

E' stata presentata dai consiglieri comunisti Proposta di legge alla Regione sulla formazione professionale

Collegamento con lo sviluppo economico-sociale; delega ai Comuni delle funzioni amministrative; gestione sociale; diritto allo studio costituiscono le condizioni essenziali per rinnovare questo settore - Quarantamila giovani frequentano i centri

Nel Lazio 40 mila giovani studiano nei centri di formazione professionale. Delle scuole esistenti la maggior parte (82 per cento) è nelle mani dei privati; il rimanente 18 per cento è amministrato dalla Regione che ha ereditato dall'ENALC, INAFPI e INTIASA. L'istruzione tecnico-professionale offre attualmente, oltre cento specializzazioni, ma molte di queste non hanno alcun senso nella mutata realtà economico-sociale e del mercato del lavoro. Le sue strutture sono avanzate e cacciate più che fornire una reale formazione professionale, rappresentano un deposito occulto di disoccupazione giovanile, un terreno fertile per pratiche clientelari e di sottogoverno.

Di qui l'esigenza di rivedere a fondo l'organizzazione di questo tipo di scuola, che è stata espressa in varie iniziative e manifestazioni degli studenti e delle forze democratiche. Per disciplinare questa materia il gruppo comunista ha presentato una proposta di legge alla Regione, composta di 20 articoli, che intende provvedere, in via provvisoria, ad un terzo della spesa della riforma della scuola media superiore (art. 1). La proposta — sottoscritta dai compagni Colombini, Ferrara, Cioffi, Montanari, Perretti, Lombardi — vuol essere un primo contributo (aperto e sottoposto al giudizio di studenti ed insegnanti) che non fermi un disciplinato e minuzioso della materia, ma miri a stabilire alcuni principi prelettivi e programmatici, che soprattutto possano concorre a determinare sul piano nazionale le soluzioni di riforma più idonee per tutti i processi formativi.

Le condizioni essenziali perché siano introdotti elementi innovatori e di razionalità nel campo dell'istruzione e formazione professionale, a giudizio dei comunisti, sono le seguenti: 1) l'attività formativa dei centri deve essere collegata con le scelte per lo sviluppo economico-sociale della Regione (vedi articolo 2 dell'annuo 1972 sulla situazione economica e la conferenza dello scorso aprile sulle partecipazioni statali). Al- l'art. 3 è configurata la possibilità di una collaborazione tra Regione e università, tra Regione ed istituti di ricerca per corsi di perfezionamento e specializzazione postdiploma e post laurea. Al tempo stesso viene prospettato un modo positivo con il quale la Regione può intervenire per dare pratica attuazione allo sviluppo del diritto allo studio, ottenute in alcuni contratti di lavoro (metalmecanici, tessili, ecc.); 2) delega del Comune amministrativo della Regione agli enti locali. I Comuni debbono partecipare alla elaborazione dei piani pluriennali ed annuali, alla gestione dei centri e dei corsi; 3) gestione sociale. L'art. 9 prevede appositi comitati. E' questa una condizione richiesta ai privati perché possano ottenere una collaborazione di forme di gratuità che garantiscono il diritto allo studio (assegni, trasporti, mense e materiale didattico).

Circa il ruolo degli enti gestori privati e il rapporto tra strutture pubbliche e private, la proposta di legge non intende fissare un astratto obiettivo di totale pubblicizzazione. «E' necessario — si legge nella relazione introduttiva — stabilire alcuni principi che da un lato diano priorità e consistenza al ruolo delle strutture pubbliche e dall'altro promuovano una qualificazione dell'iniziativa dei privati riconducendola ad

un quadro di riferimento nuovo nel cui ambito siano valorizzati gli apporti e l'esperienza dell'iniziativa dei privati. Alle organizzazioni sindacali si riconosce un titolo preferenziale per ottenere i finanziamenti. Per il prossimo anno accantoni ai fondi assegnati, la Regione — secondo la richiesta dei comunisti — dovrebbe impegnare, dal capitolo di bilancio previsto per la programmazione, la somma di 3 miliardi. Ad apposite norme è rinviata, infine, la regolamentazione dei corsi per l'agricoltura, le professioni ed arti sanitarie ausiliarie.

Approvate dalla giunta Leggi regionali su sanità e zootecnia

Dovranno ora essere esaminate dal Consiglio - Prevista la istituzione di Comunità locali dei servizi sanitari

La giunta regionale del Lazio ha approvato una serie di provvedimenti nel corso della sua ultima riunione tenuta sotto la presidenza di Santini. Fra l'altro è stata approvata una legge che prevede la istituzione in tutto il territorio regionale delle «comunità locali dei servizi sanitari e assistenziali». Secondo l'intendimento della giunta queste comunità dovrebbero anticipare la costituzione delle unità sanitarie locali, che rappresentano uno degli aspetti più qualificanti della futura riforma sanitaria. Al finanziamento delle attività delle comunità locali, per i servizi sanitari e assistenziali, dovranno provvedere oltre alla Regione, che ha deciso un primo stanziamento di 3 miliardi sul bilancio 1974, i Comuni e le Province attraverso il trasferimento ai Consorzi degli

in breve

ITALIA-CILE — Nel quadro delle iniziative popolari a sostegno della lotta di resistenza del popolo della patria, il Comitato Italia-Cile e il Comitato Italia-Cile a Salto, hanno deciso di organizzare una manifestazione di solidarietà con il popolo cile. L'ingresso è gratuito.

CASALOTTI — Oggi, alle ore 17 nei locali della sezione del Pci di Casalotti si svolgerà una spettacolo musicale con il «Canzoniere» di G. Beale.

MANIFESTAZIONE PER LE AREE — I comitati di quartiere della zona Aurelia, Monte Mario, Valle Aurelia, Prima Valle, Torrevecchia, hanno deciso di promuovere per domenica 16 una manifestazione sul problema della disaffezione delle aree del Pci nel quadro della situazione urbanistica dei quartieri che limitano l'area. La manifestazione che verrà un largo convegno tra tutti i cittadini dei quartieri interessati intende anche rispondere con forza alle ma-

stanziamenti iscritti nel bilancio del capitolo di assistenza sanitaria e sociale. Un altro disegno di legge approvato dalla giunta regionale è un disegno di legge che prevede tre miliardi e 100 milioni di lire per interventi urgenti in favore della zootecnia, da collegare al piano zootecnico regionale. Sul problema della zootecnia e sulla grave crisi che ha investito questo importante settore, il gruppo del Pci ha presentato una proposta di legge in favore degli allevatori. La giunta ha anche deciso di stanziare un altro miliardo e duecento milioni di lire per l'agricoltura: andranno a finanziare la legge regionale sui crediti di conduzione agricola e per altri interventi in favore delle cooperative, dei coltivatori diretti e dell'agricoltura in genere.

La giunta regionale del Lazio ha approvato una serie di provvedimenti nel corso della sua ultima riunione tenuta sotto la presidenza di Santini. Fra l'altro è stata approvata una legge che prevede la istituzione in tutto il territorio regionale delle «comunità locali dei servizi sanitari e assistenziali».

La giunta regionale del Lazio ha approvato una serie di provvedimenti nel corso della sua ultima riunione tenuta sotto la presidenza di Santini. Fra l'altro è stata approvata una legge che prevede la istituzione in tutto il territorio regionale delle «comunità locali dei servizi sanitari e assistenziali».

Costituito il comitato promotore Italia-Cile

Presso la sede nazionale dell'Associazione Italia-Cile e Salvador Allende si è svolta una riunione nel corso della quale è stato costituito il comitato promotore Italia-Cile. Il comitato promotore sarà presieduto dal prof. Ernesto Biocca, l'on. Franco Giolitti, l'ing. PUPPA, il professor UISP, l'ENDAS, la FGSR, la PGI romana, le ACLI, il coordinamento dei comitati unitari degli studenti e i comitati di quartiere.

Nel corso della riunione si è deciso di dar vita ad un comitato promotore che si rivolga a tutte le forze politiche, sindacali e culturali romane chiedendo la più ampia adesione al fine di scrivere una costituzione del comitato Italia-Cile. Il comitato promotore si riunirà nei prossimi giorni per discutere un programma di iniziative per un Natale di solidarietà con il popolo cile.

Le adesioni al comitato vanno inviate presso l'Associazione Nazionale Italia-Cile e Salvador Allende, via di Torre Argentina 21, telefono 53211.

Bloccato giovedì e venerdì scorsi lo stabilimento di Cassino

FIAT: massicci scioperi contro il licenziamento

Fortè risposta dei lavoratori al provvedimento che colpisce un rappresentante sindacale — Linea intransigente del monopolio dell'auto — Manifestazione per la riforma della RAI-TV

Al primo contatto con la lotta operaia, i manager Fiat dello stabilimento di Cassino hanno spento i loro «lumi». Il licenziamento del rappresentante sindacale è stato respinto. Infatti, una chiara intimidazione nei confronti di tutti i quattromila lavoratori è contrastata con l'atteggiamento «specchio dietro il quale si erano mascherati finora i funzionari di Agnelli. Ciò è emerso con chiarezza dal discorso che il direttore della fabbrica, Ing. Valentino, ha tenuto ai giornalisti convocati per una conferenza stampa. Egli ha il preteso che il provvedimento è di natura disciplinare, niente a che vedere, quindi, con lo sciopero di martedì scorso; tuttavia ha lasciato intendere che la decisione è stata determinata anche dal modo in cui si è svolta la giornata di lotta, dal corai interni specificamente, dalla compattezza e dalla forza mostrate dai lavoratori.

Con fare sicuro di sé, rivolgendosi agli intervenuti come fossero suoi dipendenti (il ben noto «sì e no») e come se dovesse esporre una lezione di sociologia del lavoro, l'ing. Valentino ha pesantemente polemizzato con i «sindacalisti venuti dal Nord», aggiungendo che non gli risulta esistere alcun consiglio di fabbrica, quasi che la realtà politica sindacale sia solo quella decisa dal monopolio dell'auto, quella che la Fiat si degni di «riconoscere». Insomma, ha illustrato al giornalista la linea dura nei confronti del movimento sindacale istaurata in questa fase nella fabbrica di Cassino. I lavoratori, però, non si sono lasciati intimidire e hanno risposto bloccando lo stabilimento. La stessa direzione ammette che gli scioperi di giovedì pomeriggio e venerdì mattina sono riusciti all'80 per cento circa. «E' entrato solo qualcuno verso le 3 o le 4 del mattino», dice un delegato che si sta scendendo al ritorno al fuoco acceso davanti ai cancelli.

Con i lavoratori del picchetto c'è anche Giovanni Candellari, delegato licenziato. «Non ho fatto proprio niente — ci dice —. C'è persino un caporeparto che può testimoniare. Sono andato nella palazzina uffici ma sono in delegazione. Poi ho partecipato al corteo che è sfilato lungo i viali dello stabilimento. Ma non ho picchettato. E' un errore che si è commesso. I membri del consiglio di fabbrica, costituitosi da poco più di una settimana, a Certo — dicono — desiderano una riscaldata dal fatto che alcuni fascisti della Cisa tentavano di inserirsi nel corteo per provocare. La direzione, poi, ha insistito a considerare che separano la palazzina degli uffici dal resto dello stabilimento. Non escludiamo che in mezzo alla ressa, nella confusione, ci siano stati anche essere stata qualche spinta, ma non le violenze di cui parla l'azienda, né le macchine rovesciate e danneggiate, come è apparso sui giornali di destra».

Un'ulteriore conferma che le accuse rivolte a Candellari sono pretestuose è venuta dai dirigenti Fiat che hanno partecipato all'incontro con i sindacati. «Siamo solo nella fase istruttoria e non abbiamo ancora deciso», hanno detto, «ma non escludiamo che il ha resti capaci di batterci contro gli aumenti dei ritmi e di dar vita ad uno sciopero veramente massiccio nel quadro della vertenza di gruppo».

La pratica aziendalistica, la propaganda sullo stabilimento «pilota», dove l'automobile verrebbe costruita in modo nuovo, è crollata nel momento in cui la Fiat si è accorta di non poter controllare a suo piacimento i lavoratori meridionali. Il lavoro sociale, i sindacati e i partiti operai che si sono organizzati «per portare anche qui il clima di Torino e del nord industriale».

RAI-TV — I temi della riforma democratica della RAI-TV sono stati affrontati — venerdì — nel corso di una importante assemblea che si è svolta al cinema Quirinale, organizzata dai consigli dei delegati di azienda della RAI-TV di Roma (della direzione generale, via Teulada e via Asilago), l'assemblea ha visto un'ampia partecipazione dei consigli di fabbrica di numerose aziende romane: dalla Fiat alla Saes, dalla Lanca al Luce, dalla Fono Roma alla CIC, con vaste presenze di postelegrafonici, edili, statali, lavoratori del settore cinematografico.

Nella relazione introduttiva — letta da Lino De Serlis — i lavoratori della Rai hanno esposto una piattaforma critica che sottolinea il ruolo conservatore svolto dalla programmazione radio-televisiva che fornisce al Paese una immagine distorta e condizionante dei suoi problemi. Di qui, dunque, la necessità di portare avanti la piattaforma riformatrice già delineata dal sindacato.



LA SIMCA 1000 L. 999.000!

ACQUISTARE OGGI LA «SIMCA 1000» SIGNIFICA RISPARMIARE SU TUTTO: PREZZO D'ACQUISTO (ANCORA FERMO A L. 999.000), COSTI DI ESERCIZIO, MANUTENZIONE (QUASI INESISTENTE) MA SOPRATTUTTO SULLA BENZINA (18 KM. LT.). QUESTI VANTAGGI CON UNA BERLINA CORLAUDATISSIMA, SEMPRE MODERNA CON 4 PORTE E 5 COMODI POSTI POLTRONA.

I.V.A. COMPRESA

CONSEGNA IN 24 ORE!!!

BELLANCAUTO S.p.A.

- ROMA
- Via della Conciliazione 4F - Tel. 652397 651503 564380
 - Via Oderisi da Gubbio 64-66-68 - Tel. 552263
 - Piazza Villa Carpegna 52 - Tel. 6223359 6223878
 - Servizio Assistenza e Ricambi
 - Piazza Villa Carpegna 50 - Tel. 6224651
 - Magazzino Ricambi
 - Via Bartolomeo Cristofari 19-21 - Tel. 552391
 - Automercato Occasioni
 - Via Aurelia, 455 - Tel. 626924

BARTOLOMEI il Caffè di Roma

gr. 200

tel. 5376235-538891

per i nostri momenti migliori

AUTOVETTURA RENAULT PIU' BICICLETTA PER I GIORNI FESTIVI

LA RENAULT ITALIA FILIALE DI ROMA

Viale Marconi, 279 - Tel. 5577990 Via Nazionale, 183 - Tel. 482925

REGALA UNA BICICLETTA SINO AL 31 GENNAIO 1974

agli acquirenti di RENAULT 6 - RENAULT 12 RENAULT 16 - COUPE' RENAULT 15 e 177

Giovedì 13 si apre la IV Conferenza regionale del PCI

I lavori della IV Conferenza regionale dei comunisti del Lazio si apriranno giovedì 13 alle ore 16,30 con la relazione del compagno Paolo Ciofi, segretario del Comitato regionale. Alla IV Conferenza, che si terrà nella sala dei Convegni della Fiera di Roma, in via Cristoforo Colombo, parteciperà il compagno on. Giorgio Napolitano della Direzione del PCI.

Oltre 400 sono i compagni delegati che vi prenderanno parte ed è prevista anche la partecipazione di delegazioni della FGCI delle 5 provincie. Alla conferenza sono stati invitati rappresentanti di forze politiche operaie e democratiche, di organizzazioni ed associazioni di massa della regione.

I lavori proseguiranno nella giornata di venerdì 14 e termineranno sabato 15 nel pomeriggio con le conclusioni del compagno Napolitano e la elezione del Comitato regionale.

Al centro del dibattito di questa conferenza sono i temi « della lotta di massa, dell'incontro e dell'unità delle forze popolari antifasciste per un programma di rinnovamento e per una svolta democratica nel Lazio ».

Movimento sindacale e Regione: necessario unificare le scelte

Elementi di contraddizione nell'Ente Regione Lazio — Le conferenze regionali sull'agricoltura e sulle Partecipazioni statali — L'azione di massa — Gravità della situazione per i provvedimenti governativi

Un elemento costante di contraddizione ha caratterizzato in questi anni il modo di essere dell'Ente Regione Lazio: una contraddizione che va attentamente analizzata e rappresentata — pur nella sua significativa variabilità — un limite serio dell'azione del governo regionale. Mi riferisco al fatto che la nuova realtà statale non è riuscita ad esprimere con coerenza e continuità una linea incisiva di sviluppo della economia di Roma e del Lazio e ciò in contrasto, talvolta clamoroso, con la volontà politica e le scelte di grande valore, ripetutamente espresse dalle forze autonomiste e democratiche del Consiglio regionale. Lo è stato l'assistente tuttora tra posizioni largamente maggioritarie all'interno del Consiglio e decisioni dell'esecutivo deve farci riflettere dall'interpretazione in modo semplicistico tali fatti, dal ritenere, cioè, che l'elaborazione e l'analisi comune, le indicazioni unitarie del Consiglio siano frutto, da parte di talune forze, di spregiudicatezza tattica, di scaltrezza machiavelliana. Senza escludere le venute demagogiche ed il vecchio ed ancora radicato modo di concepire l'esercizio del potere, qualcosa di qualitativamente nuovo è emerso, sia pure faticosamente, in questi anni. La natura stessa ed i compiti attribuiti alla funzione alla Regione, il modo come si è arrivati alla elaborazione e approvazione dello Statuto regionale che è uno dei più avanzati ed aperti d'Italia indica il grado di maturazione delle forze politiche che si richiamano agli ideali dell'antifascismo e del rinnovamento del Paese ed ha consentito di mettere in crisi la teoria dei partiti. L'apriorismo ideologico,

la discriminazione come fatto di principio; posizioni, queste che hanno caratterizzato negativamente la storia politica per decenni provocando guasti e lacerazioni profonde. La equilibrio diverso, e talmente precario e insufficiente si va affermando ma esso è ancora al di sotto delle oggettive necessità di agire con coerenza determinando contraddizioni che se non risolte possono portare, pericolose conseguenze. I fatti lo dimostrano. Senza andare alla ricerca di ogni singolo episodio, ma riflettendo proprio sulle grandi questioni la conferma di ciò che sosteniamo appare evidente. Basti pensare alle decisioni di grande portata innovativa quali quelle prese dalla Conferenza regionale sulla agricoltura e quella sul ruolo della Partecipazioni statali nella economia laziale. Quelle scelte a cui concorre in modo determinante forze sindacali, contadine e sociali in quali decisioni operative si sono tradotte? Possiamo attribuire solo a difficoltà burocratiche, a resistenze dello Stato centralizzatore, a mancanza di fondi il fatto che siamo rimaste lettera morta? Non è così ed oggi ne stiamo pagando drammaticamente le conseguenze. La controprova, se vogliamo, la ritroviamo in un diverso percorso, sia pure molto accidentato, a ritmo lento, indolente per la questione della liquidazione dei boss nel settore dei trasporti privati nella Regione. Se oggi siamo alla soglia del tracollo, una ragione, anzi più ragioni ci sono e rappresentano la « chiave » che ha risolto in positivo le contraddizioni di cui parliamo, annullando la fessura tra volontà politica del Consiglio e azione della giunta. Qui veniamo ai nodi ve-

ri della questione che riguardano direttamente il modo, il rapporto, il tessuto del dibattito politico attuale ancora non sufficiente guardando a favore dei lavoratori e della collettività. Ma ben più arduo è il compito quando si tratta di affrontare modi strutturali più complessi che incidano sul meccanismo di sviluppo della economia e della società. L'intercambio tra realtà e profitto, tra fatti parziali ed esigenze produttive, multipli e localizzati, le connessioni di settori dell'apparato dello Stato, le stesse scelte del governo centrale sono tutti elementi che rendono più difficile una linea complessiva unitaria per noi, ma che il tentativo di unificare le scelte politiche e le scelte operative regionali esprimendo con una collaborazione aerica, ad una alleanza organica (e quindi di corresponsabilità piena) presuppone il fatto, da contenuti e scelte non siamo, ovviamente, di fronte ad una disputa filologica, ma ad una valutazione politica che nelle differenti accezioni di questa occupazione per cui, spesso, siamo costretti ad attardarci sulla difensiva per impedire che una fabbrica snobbata o per ottenere che un servizio comunque funzioni. Ciò non toglie che dobbiamo fare un salto di qualità se vogliamo far assolvere alla Regione un ruolo propulsore e dinamico nei processi di sviluppo economico. La questione che si pone con urgenza è quella di unificare nel concreto le scelte secondo priorità precise e selezione rigorosa di obiettivi che pur essendo individuate dal movimento sindacale sono ancora solo espressioni di volontà di gruppi dirigenti e non coscienza e determina-

zione di decine e decine di migliaia di lavoratori, di contadini, di altre forze intermedie. La conquista a livello di massa di questa consapevolezza è uno dei punti d'indisponibilità ma non sufficienti. Accanto alla chiarezza, alle scelte si deve anche verificare il tipo di sviluppo dell'azione che non può esprimersi in stato mezzo più incisivo ma che se non sono accompagnati e seguiti da una fitta rete di iniziative positive, al limite, rivelarsi anche controproducenti. Per questo una struttura articolata del movimento sindacale con la costituzione del consiglio di zona può consentire di colmare quei vuoti di iniziativa e dare più incisività al movimento. Per combattere energeticamente la frammentazione degli obiettivi e degli interventi, per aggregare la struttura sociale ed economica della nostra regione, il rapporto di mutua responsabilità di proprietà, l'assetto produttivo, la rete di distribuzione, l'assetto del territorio e le infrastrutture dobbiamo ripartire ad unità reale il movimento di lotta. In questo modo non solo si mettono a nudo le vere intenzioni di talune forze che governano, ma si conquistano posizioni nuove, che, in quanto rispondono agli interessi generali della popolazione, restringono i margini al qualunquismo, alle forze conservatrici. Oggi, più di ieri, di fronte alla gravità della situazione che i provvedimenti governativi ha fatto precipitare, dobbiamo essere in grado di realizzare una svolta nell'intervento delle masse per far assolvere alla Regione la funzione primaria di concorre in modo determinante al rinnovamento del Paese.

Le disfunzioni dell'apparato dello Stato Gli statali vittime del processo burocratico Il dibattito sulla spesa pubblica è divenuto un dibattito politico generale — Una struttura basata su rapporti clientelari — Il passaggio dallo Stato alle Regioni

Il processo d'industrializzazione nel Frusinate

L'azione e le lotte alla FIAT di Cassino

Con l'avvio di un rapido processo di industrializzazione e con l'entrata in funzione dello stabilimento Fiat, il Cassino è diventato un punto di riferimento importante per l'intera regione. Lo stabilimento, in effetti, con 400 operai, darà lavoro a 8000 con i prossimi ampliamenti — è il più grande della Regione e del centro sud. Conseguentemente, era importante creare una forte struttura organizzativa all'interno della fabbrica. Per questo obiettivo si è lavorato molto e si cominciano ora a registrare i primi risultati positivi. Superate non poche resistenze di chi ancora in provincia di Frosinone riesce a rallentare il processo di industrializzazione, si è costituita la FILM che ha condotto una dura battaglia contro l'aumento continuo dei ritmi di lavoro. Tali lotte hanno avuto una notevole risonanza politica e sindacale. Non bisogna dimenticare infatti che con gli accordi del 3 agosto '71 sull'organizzazione del lavoro, i quali accordi si apriva anche il discorso sulle ricomposizioni delle mansioni in stretto collegamento con la qualificazione operaia. La stessa Fiat con Cassino aveva lanciato la grande sfida sul nuovo modo di fare l'automobile. Le lotte dei lavoratori, però, hanno dimostrato quanto giustificata fosse questa scelta. Nella organizzazione del lavoro ci sono novità, è vero, ma la ricomposizione delle mansioni in pratica è diventata solo una piccola somma di operazioni semplici che non arricchiscono affatto il lavoro e non consentono una maggiore qualificazione professionale. Per contro, invece, la Fiat aveva intensificato i ritmi di lavoro portando la produzione a livelli addirittura superiori a quelli previsti in precedenza. Si faceva leva per il successo di una tale operazione sulla convinzione dei lavoratori, sulla loro scarsa coscienza

Rispetto alla Regione

Una diversa dimensione degli Enti locali

La costituzione dell'Ente Regione ha rappresentato un grande momento di avanzata democratica verso il superamento del concetto di programmazione democratica dal basso, dall'altro perché ha posto in crisi tutto il meccanismo autoritario e accentratore del potere. Il delimitato costituzionale di sviluppo, di essere i protagonisti e nello stesso tempo esecutori e controllori di tali attività. Che questa sia la direzione nella quale vanno i processi di sviluppo economico, la questione che si pone con urgenza è quella di unificare nel concreto le scelte secondo priorità precise e selezione rigorosa di obiettivi che pur essendo individuate dal movimento sindacale sono ancora solo espressioni di volontà di gruppi dirigenti e non coscienza e determina-

Una recente manifestazione degli statali a Roma dove sono sfilati migliaia di lavoratori con significativi cartelli



Una veduta della FIAT di Cassino dove i ritmi di lavoro hanno portato ad una produzione più elevata che altrove

della loro maturazione politica e sindacale, di fronte alla grave provocazione messa in atto dalla direzione dello stabilimento, ne licenziare per rappresaglia un sindacalista, Giovanni Cambiavara, iscritto al PCI ed eletto delegato del consiglio di fabbrica con il numero più alto di voti. Molti acqua, dunnor e passata dal giorno in cui è stabilito e entrato in funzione. Il disegno di alcune forze politiche in primo luogo la Dc, che hanno tentato di trarre profitto dalla gestione clientelare

scisti, sono state respinte ed isolate dai lavoratori e dai partiti democratici e dagli stessi studenti. Ma è chiaro che non basta aver messo alle corde la Dc nell'immediato, occorre modificare gli indirizzi che sono alla base della vocazione conservatrice che essa ha nel Cassinate. L'insediamento Fiat ha rappresentato per la zona un grosso vantaggio per l'occupazione e lo sviluppo economico, ma ha anche creato grossi problemi per quanto riguarda i servizi sociali, l'assetto del territorio, lo squilibrio tra industria e agricoltura. Non si può pensare di ipotizzare un assetto urbanistico della zona con Cassino città megalopoli e con lo smantellamento di comuni circostanti o, al limite, con l'assegnazione ad essi di centri dormitorio. Occorre cambiare questo tipo di scelta e andare rapidamente a piani intercomunali che valorizzino l'intera zona, creando un sistema efficiente di servizi di trasporto pubblico e di servizi sociali come case, scuole, servizi sanitari ecc. In questo senso la Regione è un punto di riferimento essenziale e si può dare un forte contributo affinché il Cassinate da zona tradizionalmente arretrata si avvii verso un razionale sviluppo economico e sociale.

co e sociale che pure oggi sono di fronte ai Comuni con urgenza a volte drammatica. Tali problemi vanno dalla individuazione delle risorse alla richiesta di investimenti per la creazione di fonti di lavoro, alle infrastrutture portanti di un diverso sviluppo economico del territorio, alla creazione dei servizi sociali. Questa dimensione, che non vuol dire assolutamente mortificazione dell'autonomia comunale, è creazione di un super comune ma soltanto una struttura intercomunale che raccolga

di Franco Di Giorgio

In preparazione della conferenza regionale alcune pagine speciali ecco le date: 18 novembre, 25 novembre, 2 dicembre e 5 dicembre

Ferruccio Angelli
Giacomo D'Aversa

GIURNA DI GISELLE ALL'OPERA A TEATRO ESURITO

MANNINO-KOGAN-ASCIOGLIA ALL'AUDITORIUM

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA

ACCADÉMIA S. CECILIA AUDITORIUM

AUDITORIUM DEL GONFALONE

AUDITORIUM UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

ISTITUTO UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

Sonata n. 1, 2, 7. Ciaikovski. Sonata op. 37.

PROSA RIVISTA

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA

BELLI (Rosa S. Anonima 1-A)

CENTRALE (Via Cernaia, 5)

LIANO (Via F. D'Ovidio 10)

DEI SATIRI (Via Grottopiana 19)

Brecht, Regie di Mohamed Morgan.

LA CAMPANILLA (Vicolo della Campanella, 4)

EUROPA (Tel. 668.738)

REALE (Tel. 58.10.234)

AVORIO (Petit d'assai)

BRASIL (Cinque matiti allo stallo)

BROADWAY (Tony Arzenta)

SPERIMENTALI

ALLA RINGHIERA (Via del Ritr. 82)

GIARDINO (Tel. 694.940)

GOLDEN (Tel. 785.002)

HOLIDAY (Via F. De Pretis)

KING (Via Fogliano, 3)

LUXOR (Valdez il mezzogiorno)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086)

I programmi della RAI-TV TV nazionale TV secondo

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

appunti Farmacie di turno

OGGI ai cinema ALFIERI in esclusiva

SECONDE VISIONI

TERZE VISIONI

SALE PARROCCHIALI

2° SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO all'EUROPA - MAESTRO ASTRAL

CINEMA - TEATRI

CINEMA - PRIME VISIONI

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

FIUMICINO

FINALMENTE! FINALMENTE! FINALMENTE! ADRIANO-QUATTRO FONTANE AMBASSADE-NEW YORK TRIOMPHE-da OGGI anche all'AMERICA

LA SIGNORA È STATA VIOLENTATA!

Orario apertura 15 ultimo 21 SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Olimpico ore 14,30

LAZIO E ROMA SI AFFRONTANO OGGI PER LA 97ª VOLTA

Un «derby» senza passione

Scarsa la prevendita dei biglietti a causa dei prezzi alle stelle e dell'insufficienza dei mezzi di trasporto pubblico: forse non si registrerà il tutto esaurito - Pronostico aperto: i biancazzurri non vogliono interrompere la serie positiva, i giallorossi decisi alla riscossa - Oddi e Chinaglia in salute, Franzoni in panchina; Cappellini centravanti

Faites votre jeu, rien ne va plus... « fate il vostro gioco, niente va più », grida il croupier prima di lanciare la pallina della roulette...

mezzi pubblici di trasporto, da quello che ne ATAC ne STEFFER hanno predisposto un rafforzamento del servizio. Anzi l'ATAQ ha addirittura fatto marcia indietro rispetto a Roma-Napoli di una settimana fa...



CHINAGLIA e PRATI: il loro duello sarà tutto da godere

per quanto riguarda il tifo, per i 22 prescelti alla tenzone l'indice di tensione toccherà alle vette. I biancazzurri vogliono continuare nella serie positiva (e più di tutti lo vuole « Long John » che punta deciso a Monaco)...

Cancelli aperti dalle 11

I cancelli dello stadio Olimpico verranno aperti alle ore 11, mentre i botteghini saranno in funzione dalle ore 10,30. Sono disponibili ancora numerosi biglietti per la Tribuna Monte Mario (L. 10.400)...

Al Tre Fontane derby primavera

Ci sarà anche il derby Primavera oggi al Tre Fontane. Alle ore 10,30 le due squadre si affronteranno in una stracittadina che oltre ai soliti motivi agonistici presenta anche interessi di classifica...

Sbardella: regolare il trasferimento

La Corte federale della Federcalcio, come era già stato anticipato, ha ritenuto regolare il passaggio del general manager Sbardella dalla Lazio alla Roma...

Val d'Isere: vince Hinterseer nel gigante

Il diciannovenne austriaco Hans Hinterseer ha vinto lo slalom gigante di Val d'Isere, prima prova della Coppa del mondo maschile di questa stagione...

Il « derby » è stato anche quello del « buon papà » Lenzi, di aumentare i prezzi dei biglietti d'ingresso, come se non fosse bastata l'esperienza dell'incontro con l'Inter...

Gli altri incontri di serie A

Napoli contro il Cesena per ribadire il primato

La seconda domenica di « austerità » coincide con un nuovo turno di fuoco per il campionato, essendo in programma due derby (a Torino e Roma) nonché altre due partitissime come Milan-Fiorentina e Bologna-Inter...

BOLOGNA (7) - INTER (10) - Una partita che si richiama ad una fresca tradizione di battaglie polemiche ricardate lo spreggio per lo scudetto tra Bologna ed Inter...

VERONA (3) - SAMPDORIA (4) - La sconfitta di Torino ha mandato su tutte le furie il presidente veronese Garozzi che ha « strigliato » a sangue i suoi uomini...

TORINO (7) - JUVENTUS (10) - Vyepaleck ha fatto professione di modestia nella tranquilla vigilia del derby torinese, affermando di occuparsi di un pareggio: tempo di allenatore bianconero spera di conquistare entrambi i punti in netto stile...

CESENA (7) - NAPOLI (11) - Viste le difficoltà da cui sono attese le altre « grandi » è ovvio che il Napoli triestino si sia dato un obiettivo di prim'ordine: vincere a tutti i costi...

ROMA (5) - CAGLIARI (5) - È quanto certamente la partita più delicata della giornata perché deve dire se il campionato può ancora contare su una delle tradizionali protagoniste, oppure se il suo nome deve essere degnamente dalle squadre in lotta per lo scudetto...

MILANO (7) - FIORENTINA (9) - È quanto certamente la partita più delicata della giornata perché deve dire se il campionato può ancora contare su una delle tradizionali protagoniste...

GENOVA (5) - CAGLIARI (5) - È quanto certamente la partita più delicata della giornata perché deve dire se il campionato può ancora contare su una delle tradizionali protagoniste...

FOGGIA (7) - VICENZA (4) - Il Foggia di Toncatti non sembra le daranno il favorito a giudicare dalla classifica: attenzione però perché se è vero che il Vicenza è penultimo, se è vero...

Giuliano Antognoli

Gli arbitri (ore 14,30)

Bologna-Inter: Mengacci; Foggia-L.R. Vicenza: Lenardi; Genova-Cagliari: Bernardi; Lazio-Roma: Lo Bello; Milan-Fiorentina: Angonese; Napoli-Cesena: Mascali; Torino-Juventus: Pazzino; Verona-Sampdoria: Trono.

Classifica di «A» e media inglese

Table with 2 columns: Team and Points. Includes teams like NAPOLI, INTER, JUVENTUS, FIORENTINA, LAZIO, MILAN, TORINO, CESENA, FOGGIA, BOLOGNA, CAGLIARI, GENOVA, ROMA, VICENZA, SAMP, VERONA.

Table with 2 columns: LAZIO and ROMA. Lists player names like MARTINI, NANNI, FRUSTALUPI, PULICI, WILSON, CHINAGLIA, PETRELLI, ODDI, RE, CECCONI, GARLASCHELU, DOMENGHINI, MORINI, ROCCA, NEGRISOLO, CAPPELLINI, SANTARINI, CONTI, CORDOVA, BATISTONI, PECCENINI, PRATI.

AEROFLOT LINEE AEREE SOVIETICHE. UNA NUOVA ROTTA INTERNAZIONALE ROMA - MOSCA TOKYO. Includes an illustration of an airplane flying between the three cities.

la benzina costa di più... la VOLKSWAGEN PASSAT consuma di meno! Includes an illustration of a Volkswagen Passat car.

BASKET INNOCENTI PRESENTA: la 6ª giornata del campionato di pallacanestro. Includes a list of teams and classification for Serie A Maschile.

Completato l'iter della pratica Fra breve il riconoscimento ministeriale dell'ARCI-Caccia. Includes text about the bureaucratic process and the role of ARCI-Caccia.

la benzina costa di più... la VOLKSWAGEN PASSAT consuma di meno! Includes an illustration of a Volkswagen Passat car and text about its features and performance.

IL COMUNICATO CONGIUNTO PCI-SED A CONCLUSIONE DELLA VISITA DEL COMPAGNO BERLINGUER NELLA RDT

Pubbllichiamo il comunicato congiunto del PCI e della SED emesso a Berlino a conclusione della visita del compagno Enrico Berlinguer nella Repubblica Democratica Tedesca.

Su invito del Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Socialista Unificato di Germania (SED), compagno Erich Honecker, il compagno Enrico Berlinguer, Segretario generale del PCI, ha compiuto dal 3 al 7 dicembre 1973 una visita nella Repubblica Democratica Tedesca. Enrico Berlinguer era accompagnato dai compagni Sergio Segre, membro del C.C. e responsabile della Sezione Esteri, e Antonio Tizio, membro del C.C. e responsabile dell'Ufficio Stampa. Tra il primo segretario del C.C. della SED Erich Honecker e il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, si è svolto un ampio scambio di idee sulla politica dei due partiti, sulla situazione internazionale e sui problemi di fronte ai quali si trovano il movimento comunista e operaio internazionale e le forze antimperialistiche nella lotta comune contro l'imperialismo, per la pace, la democrazia e il socialismo.

Le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di amicizia e comprensione ed hanno testimoniato gli stretti, fraterni rapporti esistenti tra i due partiti. Durante il suo soggiorno il compagno Enrico Berlinguer ha preso conoscenza, nella capitale della RDT e nella regione di Halle, delle conquiste socialiste della RDT. Tutti gli incontri dei compagni italiani con gli iscritti e funzionari del Partito Socialista Unificato di Germania, con operai, giovani e intellettuali, si sono svolti in uno spirito di salda e fraterna solidarietà e di internazionalismo proletario. Le due parti hanno constatato con soddisfazione che la situazione politica mondiale viene sempre più caratterizzata da importanti mutamenti nei rapporti di forza internazionali a favore del socialismo e della pace. Su scala mondiale e in corso una svolta dalla « guerra fredda » alla distensione, all'affermazione dei principi della coesistenza pacifica e delle relazioni tra Stati a differente ordinamento sociale.

Questo sviluppo positivo si è trattato con la esasperata resistenza delle forze reazionarie dell'imperialismo e del militarismo. Esso è stato reso possibile soprattutto grazie all'azione di disarmo e di politica di pace dell'Unione Sovietica, così come è stata tracciata nel programma di pace del XXIV Congresso del PCI, e degli altri Stati socialisti, grazie alla lotta dei partiti comunisti ed operai e di altre forze democratiche e di pace degli Stati capitalisti, al movimento antimperialistico e di pace nel mondo, come pure grazie all'accresciuto realismo politico di circoli governativi di paesi capitalisti.

Progressi importanti sono stati realizzati nel miglioramento del clima politico in Europa. Testimonianza di ciò sono, anzitutto, il movimento per la distensione e la tenuta della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Possibilità nuove si aprono nel nostro continente per consolidare la pace e garantire una sicurezza durevole, per avviare una politica di riduzione degli armamenti, per assicurare, in tutti i campi, ampi scambi e una proficua cooperazione fra Stati ed organismi economici diversi. I due partiti si pronunciano per la sollecita e positiva conclusione della Conferenza al massimo livello e per decisioni che siano una solida base per la sicurezza e lo sviluppo di normali relazioni, reciprocamente vantaggiose, tra gli Stati europei sulla base dei principi della coesistenza pacifica.

La distensione

A questo riguardo le due parti hanno sottolineato la necessità di condurre ulteriormente una lotta attiva contro tutte le forze che si oppongono al processo di distensione e di adoperarsi per la rigorosa osservanza ed attuazione, nello spirito e nella lettera, degli accordi e delle intese raggiunti. Si tratta ora di rendere irreversibili i positivi cambiamenti verificatisi nell'arena internazionale e di prevenire la coesistenza pacifica. Le due parti sottolineano, a questo riguardo, l'importanza

dell'iniziativa di colloqui sulla riduzione delle forze militari e degli armamenti a Vienna. Esse si pronunciano perché in Europa e in altre parti del mondo si avvi una politica di disarmo e di distensione. Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Il golpe in Cile

Il primo segretario del C.C. della SED e il segretario generale del PCI hanno condannato energicamente il colpo di Stato militare fascista in Cile e il governo costituzionale di Unidad Popular eletto dal popolo. Il Partito Socialista Unificato di Germania e il Partito Comunista Italiano conterranno sempre la memoria del presidente Salvador Allende assassinato dalla giunta militare fascista, e di tutti i patrioti cileni caduti nella lotta per il progresso e la democrazia.

I due partiti esprimono la loro piena solidarietà con le forze di Unidad Popular e con tutte le altre forze democratiche e rivendicano la libertà del segretario del Partito Comunista di Cile, compagno Luis Corvalan, e di tutti i patrioti cileni imprigionati.

I due partiti hanno sottolineato il compito di tutti i partiti comunisti e operai di indicare a tutta l'umanità la prospettiva positiva della costruzione di una società più giusta ed umana.

Questa società è la società socialista. In questa direzione la comunità internazionale deve muoversi. La Rivoluzione d'Ottobre, nel 1917, ha distrutto il potere assoluto dell'imperialismo e ha aperto la via al socialismo, con Lenin e il Partito dei comunisti sovietici. Il primo Stato socialista nel mondo che ora costruisce con successo la sua società democratica è la Repubblica Democratica del Vietnam. Il Partito Socialista Unificato di Germania e il Partito Comunista Italiano

hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

Essi hanno sottolineato la necessità di una regolamentazione giusta e duratura del problema del Medio Oriente sulla base dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del 1967, in tutte le sue parti, e delle deliberazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ottobre del 1973.

significato e della funzione dell'URSS nella lotta per la pace e il progresso, respingono ogni forma di antisovietismo.

In considerazione dell'acuita crisi del capitalismo, della sua crescente incapacità di rispondere alle esigenze economiche, sociali e culturali del nostro tempo, di indicare una sicura prospettiva e una via reale ai giovani, alle larghe masse popolari, ai lavoratori, il socialismo si pone sempre più come un'esigenza oggettiva di trasformazione, in tutti i campi della vita, per lo sviluppo delle nazioni e l'avvenire del mondo.

L'esperienza storica indica che solo il socialismo può dare una risposta di fondo ai grandi problemi cui si trovano di fronte le masse popolari nei paesi capitalisti.

Questo risulta anche e in particolare nei paesi capitalisti sviluppati, dove le contraddizioni oggettive tra la generale tendenza al raggiungimento del massimo profitto e le esigenze di progresso sociale provocano contrasti sempre più acuti e sempre più ampie lotte di massa.

Nello sviluppo del processo rivoluzionario in tutti i paesi esistono tratti generali oggettivi che si esprimono in modi diversi nelle condizioni concrete dei singoli paesi. Ogni partito elabora autonomamente la via della trasformazione democratica e dell'edificazione del socialismo, secondo le condizioni e tradizioni del proprio paese.

I due partiti sottolineano l'utilità di incontri e colloqui tra i partiti comunisti e operai e ribadiscono la loro volontà di contribuire ulteriormente ed attivamente al rafforzamento dell'unità del movimento internazionale, della sua solidarietà e collaborazione, sulla base degli insegnamenti di Marx, Engels e Lenin e dell'internazionalismo proletario, nel rispetto della autonomia e della eguaglianza di ogni partito.

I rappresentanti dei due partiti si sono incontrati a Berlino il 7 dicembre 1973 e hanno concordato di estendere e approfondire gli scambi di delegazioni e di esperienze. È stato firmato un accordo sulla collaborazione tra due partiti operai internazionali, quello di Berlino e quello di Berlino.

Le due parti hanno concordato di estendere e approfondire gli scambi di delegazioni e di esperienze. È stato firmato un accordo sulla collaborazione tra due partiti operai internazionali, quello di Berlino e quello di Berlino.

Le due parti hanno concordato di estendere e approfondire gli scambi di delegazioni e di esperienze. È stato firmato un accordo sulla collaborazione tra due partiti operai internazionali, quello di Berlino e quello di Berlino.

Le due parti hanno concordato di estendere e approfondire gli scambi di delegazioni e di esperienze. È stato firmato un accordo sulla collaborazione tra due partiti operai internazionali, quello di Berlino e quello di Berlino.

Le due parti hanno concordato di estendere e approfondire gli scambi di delegazioni e di esperienze. È stato firmato un accordo sulla collaborazione tra due partiti operai internazionali, quello di Berlino e quello di Berlino.

Le due parti hanno concordato di estendere e approfondire gli scambi di delegazioni e di esperienze. È stato firmato un accordo sulla collaborazione tra due partiti operai internazionali, quello di Berlino e quello di Berlino.

Incontri utili

I due partiti sottolineano l'utilità di incontri e colloqui tra i partiti comunisti e operai e ribadiscono la loro volontà di contribuire ulteriormente ed attivamente al rafforzamento dell'unità del movimento internazionale, della sua solidarietà e collaborazione, sulla base degli insegnamenti di Marx, Engels e Lenin e dell'internazionalismo proletario, nel rispetto della autonomia e della eguaglianza di ogni partito.

IL CONSIGLIO DELLA NATO SI RIUNISCE DOMANI NELLA CAPITALE BELGA

Diffusa sfiducia nell'azione di Kissinger

Sul Medio Oriente in particolare si prepara una discussione polemica tra i paesi europei e gli Stati Uniti - I punti di forza e i punti di debolezza di Washington - Gli USA tendono a ristabilire la propria egemonia sulla parte occidentale del nostro continente

I progetti di autonomia europea sono velleitari visto che la parte occidentale del vecchio continente non è in grado, in un futuro vicino, di dotarsi di una propria politica. L'America offre « all'Europa di continuare a «proteggere» con il proprio «ombrello nucleare». L'Europa deve aumentare il suo contributo alle spese militari della alleanza (si parla di 1600 miliardi di lire per il 1974) e affidare agli Stati Uniti la soluzione della crisi energetica che minaccia la sua economia. Questi sembrano essere, stando alle dichiarazioni di

Kissinger a Washington e del ministro della Difesa Schlesinger a Bruxelles, i cardini della strategia americana verso l'Europa occidentale e la politica di disarmo e di distensione tra l'Europa e l'America. Il segretario di Stato al Consiglio dei ministri degli Esteri del Patto Atlantico, è un misto di durezza e di flessibilità. E non è difficile scorgere la sostanza. Gli Stati Uniti intendono far leva sulle divergenze che si sono manifestate tra i «Nove» per cercare di ritardare lo sviluppo di un processo unitario che rischia di portare l'Europa

occidentale fuori dall'orbita della strategia di Washington. Al tempo stesso chiedono un considerevole aumento delle spese militari e si dicono disposti a fare il possibile per evitare che la crisi energetica assuma proporzioni gravi se non addirittura catastrofiche. In altri termini la proposta americana si riassume in un ritorno della alleanza atlantica alla sua struttura e alla sua funzione tradizionale. «Vi è in questa posizione un punto di forza e un punto di debolezza. Il punto di forza è nella relativa impotenza del-

la Europa a nove a elaborare una propria strategia politica in un momento di seria crisi economica. Il punto di debolezza è nella mancanza di una propria politica di rinnovamento della alleanza atlantica quando invece è mutato il rapporto oggettivo tra i paesi e le aree economiche che ne fanno parte. All'Europa a nove si chiede, tutto sommato, una rassegnazione mitigata dalla fievole speranza che gli Stati Uniti saranno capaci di risolvere i problemi di tutti. È una richiesta che se ha solidi punti di ancoraggio nella divisione e nell'incertezza economica dell'Europa a nove, non tiene conto, tuttavia, del grado di sfiducia che si è raggiunto nella parte occidentale del vecchio continente e che rimane da un po' di tempo un problema che ha caratterizzato la riunione dei ministri della difesa.

Naturalmente il vago punto di partenza attraverso cui i rapporti europei e americani negli Stati Uniti saranno passati è la questione medio orientale. Kissinger, come ha fatto nelle dichiarazioni rilasciate negli Stati Uniti, persiste a insistere probabilmente nel prospettare una soluzione che secondo lui sarebbe a portata di mano. Molti governi europei, invece, non fanno un'opinione diversa. A Parigi, a Londra, a Bonn e in una certa misura anche a Roma si è molto meno ottimisti. La sensazione che si ha in queste capitali, anzi, è che la vicenda medio orientale rischia di sfuggire dalle mani degli Stati Uniti perché i vari interlocutori che Washington ritiene di poter manovrare più o meno a proprio piacimento hanno mostrato di non essere disposti a dare garanzie più solide. E una di queste potrebbe essere una modifica sostanziale della cornice entro cui dovrebbe svolgersi la conferenza di pace di Ginevra, tanto più ora che una richiesta di tal genere viene avanzata anche dai paesi arabi. È questo, in un punto nodale nei rapporti tra l'Europa

occidentale e gli Stati Uniti nella fase attuale. Esso sta ad indicare che la « crisi di fiducia » è profonda e difficilmente superabile anche se si tenta di aggirarla con un'operazione irrimediabile tra la parte occidentale del vecchio continente e l'America del Nord. Ma le questioni che stanno alla base della « crisi di fiducia » vanno anche assai più in là della vicenda medio orientale. Esse investono le prospettive stesse delle società capitalistiche e della maggioranza delle quali gravita nell'orbita dell'alleanza atlantica. La crisi energetica ha rivelato che sta mutando il rapporto tra paesi industrializzati e paesi del « terzo mondo » produttori di materie prime. In qual misura i primi possono far fronte al crescente bisogno di energia, una sposta che potesse costituire un elemento di tranquillità per l'Europa occidentale. Sono venuti, invece, fatti, come Medio Oriente, che stanno a indicare come Washington tenti con ogni mezzo di estendere la propria egemonia al servizio della propria economia e non certo di quella dell'« asse atlantico ». Come può in queste condizioni l'Europa occidentale rimanere in contatto diretto con un'area come quella mediterranea vitale per la sopravvivenza del proprio modello di sviluppo? Washington pone molto l'accento sulla interdipendenza del mondo capitalistico e fa di questo il proprio cavallo di battaglia per

cercare di ridurre l'Europa occidentale alla « ragione americana ». Ma non tutti i governi europei vedono le cose allo stesso modo. Alcuni, come la Gran Bretagna, al momento di fissare dei limiti precisi nel rapporto Europa occidentale - Stati Uniti, non sappiamo se nella riunione di Bruxelles questi temi generali verranno affrontati apertamente. Ma non vi è dubbio che essi costituiranno lo sfondo delle discussioni tra i quattro ministri degli Esteri. È probabile che non vi siano decisioni né in un senso né in un altro. Ma la « crisi di fiducia » rimarrà ed anzi si accrescerà, poiché è del tutto fuori della realtà pensare che dalla riunione di Bruxelles possa venire fuori una panacea capace di riordinare la quadrupla egemonia americana e la necessità della Europa occidentale di allentare le maglie di questa egemonia per far fronte ai problemi che si pongono in questa fase, di difficile ricerca di nuovi equilibri mondiali. Subito dopo le riunioni di Bruxelles si terrà il « vertice » europeo di Copenaghen. E sarà probabilmente questa la sede nella quale si potranno leggere più chiaramente i risultati dei lavori di un Consiglio atlantico che si annuncia assai più problematico di tutti gli altri che lo hanno preceduto, due volte all'anno, da quando l'alleanza è stata fondata.

Alberto Jacoviello

Saranno eletti 135 mila membri dei consigli del popolo

Oggi i polacchi rinnovano le assemblee amministrative

Con le elezioni entrerà in vigore la riforma destinata a rendere gli enti locali più attivi, autonomi e vicini alle quotidiane concrete esigenze popolari

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA. 8

Domani i polacchi vanno alle urne per il rinnovo dei Consigli del popolo, gli organismi amministrativi che sovrintendono alla vita dei comuni e dei distretti, dei voivodati. In totale si dovranno eleggere oltre 135 mila consiglieri, che saranno scelti fra circa 200 mila candidati aderenti al POUF, al Partito popolare, al Partito democratico, e senza partito. Il numero dei seggi consiliari sarà aumentato del 9 per cento per dare maggior spazio appunto ai candidati indipendenti, mentre resterà invariata la proporzione numerica fra i rappresentanti dei tre partiti.

Nelle liste sono più numerosi i giovani, le donne, gli operai, in ragione del fatto che appaio di queste categorie sociali alla vita del paese. La preoccupazione di rendere gli organi amministrativi locali più vicini alle concrete, quotidiane esigenze popolari, ha ispirato anche la riforma amministrativa generale che sarà varata appunto con l'insediamento di quest'anno. Già all'inizio di quest'anno una riforma parziale era stata adottata. Essa investiva soltanto le organizzazioni amministrative di base, le gminy (municipalità di villaggio), attribuendo loro una maggiore autonomia e un più vasto potere di intervento in tutte le questioni di interesse dei piccoli centri.

Sulla base di queste nuove e più agevoli amministrazioni territoriali, sono stati riorganizzati alcuni servizi sociali fondamentali, come la sanità e i trasporti, e su questa struttura organizzativa fondamentale si basa la riforma scolastica recentemente approvata dal Parlamento. Ora, i principi che hanno ispirato questa riforma parziale, verranno estesi anche ai livelli amministrativi superiori, il distretto e il voivodato. I relativi Consigli fruiranno di una capacità di intervento in tutti i settori della vita locale: assai più ampia che nel passato. Ma la loro attività sarà, al tempo stesso, più stretta e legata a quella degli « organi di autogestione sociale », termine col quale viene designato il complesso di organismi di utilità collettiva a carattere non territoriale, come: Consigli di quartiere, Consigli di fabbrica, Cooperative, Circoli agricoli, Centri culturali, Associazioni di mutua assistenza, ecc. È previsto che a tali organismi possa essere delegata una parte delle stesse funzioni dei Consigli del popolo.

L'altra parte, e contemporanea, delle decisioni e i suggerimenti di tali organismi popolari, determineranno, in maniera più precisa, l'attività del potere amministrativo e l'arricchiranno di una più reale forza elettorale nei confronti dello stesso potere centrale. Per fare un esempio concreto: qualora i modi di

produzione di una determinata azienda — stabiliti sulla base delle direttive statali — risultino in contrasto con gli interessi della vita locale, il Consiglio del popolo si potrà arrogare il diritto di intervenire nei confronti del giudice, e correggerne, a livello locale, le direttive generali. Naturalmente, per evitare che questo rafforzato potere locale entri in contrasto grave con la politica generale del Paese, si richiede un controllo e un coordinamento più stretto. Questa funzione sarà affidata ad un « ruzelnik », (o capo) che a livello di voivodato assumerà il titolo storico di « volodca », di nomina popolare, a tempo indeterminato. Egli potrà essere destituito su richiesta del Consiglio del popolo. Il senso vero di questa nuova figura, tuttavia, non si può comprendere se non si tiene conto della sua funzione ufficiale — è proprio nel principio della responsabilità personale che esso introduce nella vita amministrativa, in contrapposizione all'anonimata passività di un apparato burocratico spesso pigro e inefficiente.

La riforma amministrativa che sta per entrare in vigore, è stata ufficialmente proposta al Paese proprio dalla Conferenza del POUF, in quella occasione, e stata riaffermata l'importanza del ruolo del partito e dell'impegno diretto di tutti i suoi militanti, per l'ulteriore sviluppo del Paese. Paola Boccardo

Advertisement for 'VIE NUOVE' magazine. Text: Hai notato? Anche l'edicolante espone meglio GIORNI - VIE NUOVE perchè lo giudica diverso e più attraente. Corri all'edicola a cercare la tua copia. Sai che scarseggia la carta ed anche i settimanali non possono permettersi di avere rese. Includes a large graphic of the magazine cover with the text 'VIE NUOVE' and 'GIORNI'.

Advertisement for a newspaper. Text: IN QUESTO NUMERO TROVERAI: Da gennaio pagheremo le tasse nella busta - paga. I nomi « insospettabili » nel dossier sui fascisti. « Voglio sfregiare le attrici che si spogliano ». GIORDANO BRUNO - Un film che vedremo a occhi sbarrati. Per i trasporti non potremo neanche attaccarci al tram. Cinque servizi di spionaggio in Italia. È un rotocalco che non si legge sull'attenti come la stampa reazionaria. Non si legge in ginocchio perchè non predica. È il settimanale della tua famiglia. Includes contact information for the publisher: Direzione ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardulli.

SETTIMANA NEL MONDO

Il viaggio di Kissinger

I rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa e il conflitto arabo-israeliano saranno al centro della nuova missione internazionale di Kissinger...



YAMANI - Moderazione araba

Secondo una tecnica ormai collaudata, Kissinger si fa precedere da dichiarazioni formalmente ottimistiche...

Se si guarda alla sostanza, le dichiarazioni di Kissinger sottolineano al contrario, direttamente e indirettamente, l'esistenza di un contrasto che si cercherà di chiarire...



KISSINGER - Contrasto da chiarire

quello degli olandesi nel senso che le une e le altre sollecitano, in cambio di una semplice riaffermazione verbale della necessità del ritiro degli israeliani...

Questo accenno alla necessità del ritiro è tutto quanto la diplomazia americana è in grado di offrire, in risposta all'offerta di levare l'embargo...

Nessuno è in grado di dire se Kissinger si rechi nel Medio Oriente con un piano o con delle semplici «ipotesi di lavoro».

Ennio Polito

Il Cairo conferma la partecipazione alla conferenza

LA PACE A GINEVRA SI FARÀ SE ISRAELE SI RITIRA

L'Egitto «respingerà tutti i tentativi di mettere in discussione il ritiro di Tel Aviv dai territori occupati e la salvaguardia dei diritti palestinesi»

Ambigue dichiarazioni di Dayan a Washington - Scaramucce sul Canale

IL CAIRO, 8. Scaramucce sul Canale, movimenti di truppe del due eserciti, egiziano ed israeliano, hanno fatto sì che il ministro Dayan a Washington...

quanto concerne il ritiro dai territori occupati nel 1967 egli ha detto: «Riteniamo di non essere obbligati a fare alcunché».

Umana prossima nella capitale araba e a Tel Aviv, il settimanale «Al Hadat» organo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina...

Infame crimine della giunta

Un antifascista fucilato in Cile Altre 27 condanne

Giovani comunisti francesi occupano l'ambasciata a Parigi - La situazione degli esuli cileni in Italia - Iniziative di solidarietà

SANTIAGO, 8. Nuovo infame crimine dei fascisti cileni. Un tribunale militare di Antofagasta ha condannato a morte German Palominos Lama ed altre 27 persone...

la, sia fra i democratici e gli antifascisti italiani. «La misura, che contraddice le assicurazioni verbali date da personalità possenti...

Mentre gli Stati Uniti proseguono in molle forme l'intervento militare

400.000 cambogiani uccisi in tre anni di guerra USA

La denuncia formulata alla conferenza internazionale di solidarietà con il popolo khmer

Dal nostro inviato. PARIGI, 8. Tre anni e mezzo di guerra americana in Cambogia...

cinquemila tonnellate di bombe al giorno: ogni mese, in questo periodo, la potenza distruttrice scatenata è stata pari a sette bombe atomiche del tipo Hiroshima e Nagasaki.

del coordinamento del governo reale, nel rapporto da lui letto in apertura dei lavori.

Con una serie di intese politiche ed economiche

Conclusi i colloqui tra Masmudi e Moro

Il ministro egiziano della Tunisia Masmudi, nel lasciare Roma dopo la sua visita ufficiale, ha incassato colloqui con l'on. Rumor a Palazzo Chigi e con l'on. Moro alla Farnesina.

la Tunisia, sono stati esaminati i rapporti di forza e le prospettive della CEE verso il Mediterraneo e verso il mondo arabo.

Da parte tunisina «si è riconosciuta l'utilità dell'azione svolta anche dall'Italia per consentire ai paesi mediterranei di raggiungere le proprie posizioni nell'ambito della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa».

Ferito il governatore militare di Nablus

TEL AVIV, 8. Il governatore militare di Nablus, città palestinese, è stato ferito durante l'esplosione di una bomba a mano gettata contro la sua auto.

Aspro dibattito alla Camera dei rappresentanti

Polemico con Nixon il voto per Ford vice presidente

WASHINGTON, 8. Al termine di un dibattito durato cinque ore, la Camera dei rappresentanti ha ratificato, con 387 voti a favore e 35 contrari, la nomina di Gerald Ford, ex presidente degli Stati Uniti, in sostituzione di Spiro Agnew.

Il voto contrario è stato invece espresso dai democratici Peter Rodino, presidente della commissione giustizia della Camera, attualmente incaricato di verificare l'esistenza di motivi sufficienti per avviare la procedura d'impeachment nei confronti di Nixon.

TANTEPAGINE DI AUGURI



TANTEPAGINE DI AUGURI NATALE 1973 MONDADORI

- la biblioteca ideale Charles Baudelaire POESIE E PROSE... Emilio Salgarl ROMANZI D'AFRICA... libro più film Walt Disney MAGIC MOMENTS... libri d'arte Luigi Einaudi SCRITTI ECONOMICI STORICI E CIVILI... Robert Longhi DA CIMABUE A MORANDI... GLI EVANGELI... J. A. Garraty e P. Gay STORIA DEL MONDO... R. A. Preston e S. F. Wise STORIA SOCIALE DELLA GUERRA... Edward Hyams E L'UOMO CREÒ LE SUE PIANTE E I SUOI ANIMALI... Bruno Tacconi L'UOMO DI BABELLE... Ernest Hemingway I RACCONTI DI NICK ADAMS... Frederic Forsyth DOSSIER ODESSA... Rumor a Londra ricevuto dal Premier Heath... LONDRA, 8. (a.b.) Il presidente del consiglio italiano, on. Rumor... Stella A CINQUE MONDI... per i ragazzi E LA STORIA LA SCELGO IO!... Walt Disney DISNEYFIABE... Ermanno Benzi ROBIN DEI PIRATI... Richard Scarry ABC... PRIMA ENCICLOPEDIA MONDADORI... Laura Conti IL DOMINIO SULLA MATERIA... Aurelio Polcaro LE CARTOCOMICHE 60 personaggi in cerca di un paio di forbici... In tutte le librerie vi aspettano due regali: l'opuscolo a colori con ampie notizie su 45 novità e sugli altri best-sellers Mondadori e un magnifico, coloratissimo calendario